" Trieste Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 6 novembre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3738 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: anno 15.500, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

PIU' GROSSA DEL PREVISTO LA SCONFITTA ELETTORALE DEI REPUBBLICANI

LA VITTORIA DEMOCRATICA NEGLI S.U. NON PORTERÀ MUTAMENTI DI POLITICA ESTERA

Un'eccezione a New York: l'avvento al governatorato di Nelson Rockefeller che batte Harriman — Camera e Senato sotto controllo del partito di Stevenson - Eisenhower accusa il colpo

Superate le previsioni

Il responso delle urne ha dato negli Stati Uniti una schiacciante, travolgente vittoria al partito democratico, superando le previsioni. In un primo tempo si era pensato che i democratici avrebbero vinto in larga misura, poi l'intervento personale di Eisenhower nella campagna elettorale e la dinamica partecipazione del Vicepresidente Nixon avevano fatto nascere dei dubbi; qualcuno aveva riveduto le previsioni, aveva parlato di vittoria democratica limitata. La realtà è stata ben diversa; l'affermazione del partito di Stevenson e di Truman, schiacciante. I democratici hanno adesso il controllo assoluto dei due rami del Congresso. Alla luce di quel che è accaduto pronosticare una vittoria democratica nelle elezioni presidenziali del 1960 non è certo una avventatezza.

Il sistema politico della Repubblica stellata prevede ogni due anni, praticamente, un ampio rinnovo della rappresentanza popolare, e non è detto, per la verità, che la vittoria nelle elezioni parziali come quella del 4 novembre, apra decisamente la strada alla vittoria nelle elezioni presidenziali. I repubblicani quasi sempre sono stati battuti nelle elezioni parziali ma hanno potuto guadagnare la posta nelle presidenziali grazie al fatto di presentare un candidato di grande popolarità e al di sopra dei partiti, come Eisenhower. Ma per Ike la permanenza alla Casa Bianca è giunta ormai al suo termine: c'è un preciso disposto della Costituzione che vieta una terza rielezione. Per i repubblicani si tratta quindi di trovare una personalità che possa sostituire degnamente Eisenhower nell'estimazione popolare, un candidato che sappia condurre a fondo la campagna elettorale nel 1960. Per essi si pone il problema che si è posto negli ultimi otto anni per i loro avversari, per i democratici, e cioè trovare una personalità che potesse diventare popolare quanto Truman. Come si ricorderà i democratici presentarono allora Stevenson, un uomo di molte capacità ma tuttavia mancante della dote numero uno per fare il Presidente, mancante della dote che Truman invece, pur con tutti i suoi limiti, aveva in gran misura, la popolarità. Per questa ragione nonostante le loro vittorie nelle elezioni parziali, i democratici hanno sempre fallito, in questi ultimi otto anni, l'obiettivo della Casa Bianca.

Il loro dramma adesso si ripete per i repubblicani; anche per costoro infatti cade la carta Eisenhower. Consci di tutto questo i dirigenti repubblicani hanno tentato di varare la candidatura Nixon, un uomo dinamico, giovane, forte. Orbene le elezioni del 4 novembre avevano appunto questo significato: aprire a Nixon la strada della Casa Bianca, presentarlo al paese, come il successore di Eisenhower. Il responso elettorale dimostra come tutto ciò non abbia trovato rispondenza nell'opinione pubblica; gli americani hanno detto «no» a Nixon, non c'è dubbio.

Il Vicepresidente degli Stati Uniti si era impegnato a fondo in una delle zone elettorali dove il predominio repubblicano era seriamente minacciato, la California. Ebbene proprio in questa zona ha vinto un democratico che è uno degli avversari più accaniti dell'attuale amministrazione. Inoltre Nixon ha veduto sorgere nel suo stesso partito un pericoloso concorrente, Nelson Rockefeller. L'unico dei repubblicani che abbia riportato una affermazione notevole è appunto il nipote del famoso miliardario. Rockefeller ha ottenuto però un successo personale giacchè ha sposato in pieno taluni punti programmatici degli avversari. Si è presentato come esponente dei repubblicani «moderni» dicendosi fautore di un liberalismo che non ha nulla a che fare con il liberalismo di Eisenhower o di Nixon.

Il risultato elettorale del 4 novembre mette quindi in dubbio la presentazione di Nixon come candidato repubblicano alle elezioni presidenziali del '60, anzi c'è da pensare al riguardo che l'attuale partito al Governo punterà decisamente su Nelson Rockefeller, uomo nuovo, astuto, moderato. Ma non è solo Nixon, il grande sconfitto; la disastrosa prova di Knowland nella California e la vittoria, nella zona, del democratico Brown, significano anche una chiara riprovazione dell'opinione pubblica americana per la politica di Foster Dulles. Knowland era un aperto sostenitore dell'attuale Segretario del Dipartimento di Stato e Brown invece uno dei più decisi avversari. Brown si era posto in luce negli ultimi tempi per le acerbe critiche a Dulles in merito alla questione di Formosa.

Non manca, infine, una annotazione assai significativa per quanto concerne lo stesso Eisenhower; i repubblicani sono stati sconfitti, infatti, anche nel suo distretto, in Pennsylvania, e un fatto del genere dimostra il declino del prestigio del Presidente che, non va dimenticato, si era impegnato a fondo nella campagna elettorale. Altro elemento da segnalare: la vittoria del candidato democratico Kennedy nel Massachusetts. John Kennedy non ha mai nascosto di voler tentare la scalata alla Casa Bianca, non ha mai dissimulato le sue ambizioni presidenziali. E' stato l'uomo che per conquistare il successo nella campagna elettorale non ha mai smesso di sorridere, «nemmeno quando dormiva», hanno affermato ironicamente i suoi avversari.

La campagna elettorale aveva avuto una impostazione politica così netta che il suo risultato è ben chiaro nel suo obiettivo; l'opinione pubblica americana ha dimostrato di non approvare la politica dell'attuale amministrazione.

Ai repubblicani non resta, dopo la schiacciante sconfitta, che tentare di risalire la corrente affidandosi a uomini nuovi, come appunto potrebbe essere Rockefeller. Per i democratici si tratta invece di arrivare alle elezioni del '60, puntando fin d'ora su un solo candidato, scegliendo quindi fra i tre o quattro pretendenti alla Casa Bianca che si contano nelle loro file.

Bruno Vildi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Nuova York, 5

I risultati delle elezioni americane hanno confermato le previsioni di una rotta del partito repubblicano al potere, di cui un'eguale si è avuta soltanto dopo la famosa grande depressione del 1929 e le successive elezioni del '32, che videro l'avvento di Delano Franklin Roosevelt.

Ormai con il nuovo responso delle urne il partito democratico controlla fermamente il Congresso. Su 33 senatori da eleggere, per rinnovare un terzo del Senato, i democratici hanno ieri strappato altri nuovi seggi per cui da 49, quanti erano in totale alla Camera alta, passano a 62, lasciando al partito avverso soltanto 34 seggi. Alla Camera dei Rappresentanti, rinnovatasi per intera, la vittoria democratica è stata ancor più manifesta. Da 232, quanti erano sino a ieri, i seggi democratici sono saliti a 276 e quelli repubblicani sono scesi da 195 a 138. Ventuno seggi sono rimasti ancora indecisi, ma i democratici sono in testa in varie circoscrizioni elettorali.

Insomma, il partito di opposizione è riuscito a conquistare al Congresso una tale maggioranza da assumere il significato di una disapprovazione popolare per l'azione governativa condotta dai repubblicani con Eisenhower in testa. Il Presidente si è presentato oggi, alla preannunciata conferenza stampa, con un volto che lasciava tradire il vivo disappunto. Egli ha fatto dichiarazioni d'ordine generico, evitando di entrare nel vivo dello spinoso argomento. Ha detto tuttavia che non ritiene di incontrare nell'avvenire maggiori difficoltà con un Congresso la cui maggioranza democratica è di molto aumentata. Ha però soggiunto che, a suo avviso, le elezioni sono state vinte dal partito favorevole a maggiori spese statali e che potrebbe affacciarsi la paventata minaccia di un'inflazione se i democratici vorranno influenzare con tale tendenza il Congresso. Le altre dichiarazioni del Presidente hanno espresso, sia pure in cauti termini, il suo risentimento verso la nazione per la vittoria strepitosa accordata ai suoi avversari. Poi Eisenhower è scivolato su temi meno scabrosi, parlando di Pasternak, dicendo che sarebbe felice di parlare con il famoso scrittore sovietico in una possibile sua visita agli Stati Uniti.

Concludendo, dal contesto delle dichiarazioni del Presidente si può dedurre qualche punto sostanziale: uno dei più importanti è quello che riguarda la futura politica estera degli Stati Uniti. Secondo Eisenhower, l'affermazione democratica non potrà portare alcun serio mutamento alle posizioni stabilite dal Dipartimento di Stato e ciò sia al riguardo della Cina comunista sia nei confronti del Medio Oriente. Gli Stati Uniti continueranno, infine, a seguire la politica degli aiuti all'estero.

L'avvenimento di ieri segna una data importante nella storia del paese. Per quanto atteso, il successo dei democratici ha superato le aspettative e si può ben dire che esso è apparso come un atto di rivolta popolare contro i repubblicani al potere. Dopo due anni dalla trionfale rielezione di Eisenhower il rovesciamento dei favori popolari assume un grande significato. Esso si spiega con il tramonto di una grande illusione: quella nutrita per Ike Eisenhower. Essa è stata distrutta dalla «recessione» e dalla politica estera seguita da Foster Dulles, che ha portato varie volte il paese sull'orlo di una guerra mondiale. In più, nel campo interno, la presenza di cinque milioni di disoccupati in una nazione tra le più prospere della terra, il fatto che l'industria pesante, specialmente quella dell'acciaio, sia costretta a lavorare a metà rendimento, sono fattori che non possono certo costituire titoli di merito per qualsiasi amministrazione. In virtù dell'insieme di tali elementi il partito d'opposizione è giunto alla vittoria di ieri, anche perchè nella politica dei democratici si vuol vedere una tendenza progressista e innovatrice, capace di rialzare economicamente le sorti del paese, a somiglianza di quanto accadde con il «New Deal» di Delano Roosevelt. Sono infatti queste le speranze contenute nel rialzo borsistico di oggi.

Passando a parlare delle nomine dei nuovi Governatori in 34 Stati, anche in questo campo il successo democratico è stato rilevato. Gli ultimi risultati portano a 22 le cariche governatoriali ottenute dai democratici e a 8 soltanto quelle avute dai repubblicani. Proprio in questo campo si sono avuti gli episodi più significativi della lotta elettorale. A Nuova York, che era considerata una città democratica, è stato un repubblicano, il miliardario, Nelson Rockefeller, a spuntarla sul candidato democratico, il miliardario Averell Harriman, che si era presentato per la rielezione. Il fatto ha una sua spiegazione che esula dalla competizione tra democratici e repubblicani. La popolazione dello Stato di Nuova York accordando a Rockefeller un margine spettacoloso di più di mezzo milione di voti, ha voluto manifestare la sua viva insoddisfazione per il modo come i democratici, legati a quell'oscura organizzazione che è la Tammany Hall, sui cui domina un italo-americano che non gode molte simpatie e stima, Carmine Di Sapio, hanno amministrato lo Stato più popoloso della Federazione. C'è anche da vedere una severa censura per le tenebrose mene delle correnti politiche che fanno capo alla Tammany Hall, dalle quali i democratici non sono mai riusciti a dissociarsi. Per queste, a lui fauste circostanze, Nelson Rockefeller è divenuto Governatore di Nuova York, segnando il solo successo repubblicano nelle elezioni. Con la sua elezione nasce nel cielo della politica americana un nuovo astro che va oscurando quello, sino ad oggi promettente, di Richard Nixon. C'è da supporre che tra due anni, allorchè dovranno essere scelti i candidati per la presidenza degli Stati Uniti, il partito repubblicano faccia cadere la scelta su Rockefeller che è una figura simpatica, cordiale, attiva, giovane, anzichè su Nixon che rimane lo sconfitto della giornata.

La stampa di Washington illustra con titoli eloquenti (come «La valanga si è abbattuta» e «Dopo il massacro») la strepitosa vittoria democratica alle elezioni. Il «Washington Daily News» attribuisce la sconfitta repubblicana sia «alla recessione che ha fatto aumentare la disoccupazione nel paese», sia «al malcontento cronico degli agricoltori, all'aumento dei prezzi, alla tradizione che vuole che l'Amministrazione al potere perda seggi al Congresso nelle elezioni di metà mandato», sia all'abilità tattica dei dirigenti democratici che hanno saputo in due anni trarre incessantemente vantaggio da questi favorevoli «atouts politici» e dall'atteggiamento di avversari divisi, apatici o lenti a difendersi».

Ecco i risultati finali per il Senato: democratici 26, repubblicani 8. Complessivamente i democratici hanno guadagnato 13 seggi. Aggiungendo i 26 seggi conquistati oggi ai 36 di cui già disponevano, i democratici contano ora complessivamente 62 seggi senatoriali. A loro volta i repubblicani aggiungendo agli otto seggi conquistati oggi i 26 di cui già disponevano, controllano ora in totale 34 seggi senatoriali.

Ecco i risultati definitivi, ma non ufficiali, per le 32 cariche di Governatore: democratici: 24; repubblicani: 8.

Bonaventura Caloro

Nelson Rockfeller neoeletto Governatore di New York risponde al saluto dei suoi sostenitori (Telefoto al «Piccolo»)

DIMINUISCONO LE PROBABILITA' DI UN RAPIDO SUPERAMENTO DELLA CRISI SICILIANA

I DISSIDENTI D.C. SEMBRANO DECISI A RIMANERE SULLE LORO POSIZIONI

Ci sono anche poche speranze che i «notabili» ritirino l'appoggio all'on. Milazzo «La questione dei voti comunisti non fa più problema» ha dichiarato Michelini per il MSI

Roma, 5

Ieri sera c'era molto ottimismo a Piazza del Gesù riguardo alla crisi siciliana. Questa sera l'ottimismo è minore; le speranze di un ravvedimento dei dissidenti che appoggiano il Governo Milazzo sono cadute o stanno per cadere. Ieri erano arrivati a Roma due di questi dissidenti, Corrao e Messineo; oggi è arrivato Signorino. Quest'ultimo si è recato a Piazza del Gesù a conferire con Rumor, ma quando è uscito ha fatto scendere una doccia fredda su tutti coloro che l'attendevano al varco per sentirlo dichiarare che ritirava il suo appoggio alla dissidenza siciliana. «Resto dello stesso parere» ha detto, e poco dopo si è appreso che così la pensavano anche gli altri due. Dalla Sicilia quasi contemporaneamente giungevano segnalazioni che fanno presumere più probabile l'allargamento che il dimensionamento della dissidenza. Infine, almeno per oggi, sono cadute le speranze dei dirigenti di Piazza del Gesù che cedano i «notabili» o che i missini ritirino il loro appoggio al Governo Milazzo. Michelini lo ha nettamente smentito. C'è ancora la speranza nei covelliani, per la verità. Ma sembra che nemmeno Covelli speri molto di farsi obbedire dai suoi a Palermo. Riassumendo, sul fronte della dissidenza non si registra alcun fatto nuovo; non c'è alcun cedimento dei dissidenti e dei notabili, che anche oggi hanno tenuto numerose riunioni per concertare la loro linea di condotta.

I dirigenti di Piazza del Gesù puntano il loro gioco su alcune carte e può darsi che alla fine la loro manovra riesca; sperano, in primo luogo, che la suddivisione degli assessorati regionali porti la discordia nel campo di Milazzo (e in proposito ci sono voci che fanno credere probabile la cosa); secondariamente pensano che i «notabili» alla fine cederanno perchè non sono solidali tra di loro (Scelba ha l'appoggio di Gonella e di Alessi, il Presidente dell'Assemblea regionale; invece l'appoggio di Andreotti sembra molto tiepido e quello di Pella addirittura nullo); sperano che a forza di premere sui dissidenti questi rientreranno nel partito e infine sperano che le destre ritirino il loro appoggio a Milazzo (ma per ora non ci sono elementi positivi al riguardo). Di contro, i dirigenti di Piazza del Gesù devono tenere conto di alcuni elementi sfavorevoli: 1) Milazzo è uno degli oppositori antifanfaniani che ha una dote la quale spesso manca ai notabili: la decisione; 2) Milazzo e il suo Governo dispongono di crediti per 140 miliardi e possono tirare avanti benissimo fino al prossimo giugno; 3) Milazzo vuol arrivare alle elezioni regionali di giugno perchè è sicuro che allora avrà un grande successo con il suo partito democristiano separato in via di costituzione; 4) Milazzo gode di un'opinione pubblica favorevole in Sicilia. Egli è, come del resto capita in tante altre zone italiane, il simbolo dell'opposizione a Roma, al Governo centrale, e siccome il Governo centrale è Fanfani, il clima psicologico di questi giorni a Palermo e in tutta l'isola trova piena spiegazione. Milazzo che è a Roma, si sta dando da fare per attivare l'azione dei suoi simpatizzanti; vedrà il Presidente della Repubblica per rendergli omaggio e probabilmente per ringraziarlo del telegramma che gli ha fatto pervenire e che sotto un certo aspetto suona a favore del suo tentativo: chiederà anche di essere ricevuto dal Presidente del Consiglio e, se questo incontro avverrà, sarà certamente interessante sotto ogni aspetto.

Questa la situazione, che è complicata da una serie di episodi romani che denotano il fermento che c'è in questo momento nella DC. Ad esempio, si è sparsa la voce che l'on. Rumor avrebbe presentato le dimissioni e che la corrente di «base» avrebbe assunto una posizione molto polemica. Le voci su Rumor sono state smentite, quelle sulla «base» anche; tuttavia il racconto che un giornale della sera ha fatto sull'atteggiamento dei rappresentanti della «base» nella seduta della direzione, nella quale si decise, dopo 15 ore, di non procedere contro i dissidenti, è così preciso e circostanziato che fa ritenere che sia stato fatto al giornale da uno dei presenti alla riunione. Qual è l'atteggiamento della base? E' presto detto. Dicono Granelli e compagni: bisogna punire Milazzo e i dissidenti ma anche coloro che hanno fatto arrivare la DC a questo punto. Insomma, a loro dire, la situazione creatasi in Sicilia è da addebitarsi alla responsabilità degli attuali dirigenti di Piazza del Gesù e in primo luogo ad alcuni di essi, tra cui appunto l'on. Rumor.

Mancano ormai poche ore allo scadere dell'ultimatum della direzione ai dissidenti (scade il giorno 7, com'è noto). Dopo si vedrà, come sono andati i fatti e si potranno fare le valutazioni più opportune. Per il momento basti dire che sabato la direzione democristiana si riunirà nuovamente per decidere cosa fare.

Intanto, il reggente del comitato regionale democristiano per la Sicilia, on. Magrì, domani a Palermo, prenderà contatti con i dirigenti democristiani regionali per un primo esame della situazione. Lo on. Magrì oggi è a Catania, dove il comitato provinciale della D.C. ha approvato il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Vito Scalia: «Il comitato provinciale di Catania, esaminata la situazione politica regionale, riafferma la propria decisa volontà di condannare ogni iniziativa politica sorretta dal voto e dalla volontà socialcomunista, sottolineando che la conseguente opposizione al Governo Milazzo rientra nella coerente linea politica anticomunista perseguita sempre dal partito democristiano nel paese. Augura pieno successo all'on. Magrì per l'incarico fiduciario ricevuto e ribadisce la necessità di ricostituire al più presto i normali organi regionali di partito, imprimendo agli stessi un aperto e rinnovato ritmo di vita democratica. Decide di riconfermare all'opinione pubblica ed agli elettori la propria incrollabile fede nella indissolubile unità del partito, quale fedele interprete e portatore delle istanze politiche di tutti i cattolici italiani».

In alcuni ambienti politici romani si esprime l'opinione che le deliberazioni della direzione centrale della DC porteranno al più presto ad una soddisfacente distensione degli animi, che sarà tale da confermare il fondamentale legame unitario che è stato sempre precipua caratteristica distintiva del partito di maggioranza al di sopra di quella, anche vivace, diversità di vedute che è nella natura di un vero partito democratico. A tale proposito non si trascura di rammentare che casi più o meno analoghi a quello di Milazzo ebbero a verificarsi, più di una volta, anche ai tempi di De Gasperi, e che sempre furono risolti nel senso del prevalere dell'«essenziale», che appunto il compianto statista trentino configurava nel principio dell'unità «discors» delle opinioni e della compattezza pratica delle azioni e, quindi, nella accettazione della disciplina di partito, che impone alle minoranze il democratico rispetto delle decisioni della maggioranza.

Del resto — si fa ancora rilevare — a prescindere da errori che possono essere stati commessi dalle varie parti, rimane il fatto preminente che l'errore di fondo, assolutamente inammissibile in un partito democratico di ispirazione cristiana, è stato commesso dallo on. Milazzo e dai suoi compagni accettando, come hanno accettato, per varare il loro tentativo, i voti per essi indispensabili, dei socialcomunisti.

L'on. Michelini del MSI, interrogato a Montecitorio dai giornalisti sulla questione siciliana, ha detto che «l'attuale situazione siciliana può mutare solo se insorgono problemi relativi all'assegnazione degli assessorati». L'on. Michelini ha aggiunto: «Non sono assolutamente intervenuti sinora elementi che abbiano potuto far mutare il pensiero del MSI sulla Giunta Milazzo».

Ad una domanda su come si potessero conciliare i voti del PCI e del PSI con quelli del MSI, Michelini ha detto: «La questione dei voti comunisti non fa più «problema» e si può considerare per noi conclusa dal momento esatto in cui abbiamo accettato di formare con quella composizione il Governo siciliano».

L'on. Michelini ha detto anche che questo pomeriggio si è incontrato con l'on. Grammatico, assessore missino alla Giunta siciliana, per discutere sulla nuova situazione creatasi in Sicilia. L'on. Grammatico si trova da stamattina a Roma e avrà contatti con vari dirigenti del MSI.

Passando agli altri partiti è da notare che l'on. Brodolini, uno degli esponenti socialisti più vicini all'on. Basso, ha smentito la possibilità di una intesa fra l'on. Basso e l'on. Nenni in vista del prossimo congresso del PSI, possibilità prospettata da taluni.

In una nota dal titolo «La vera sinistra» — che è apparsa in un settimanale romano — l'on. Ugo La Malfa giudica «spregiudicate manovre intimidatorie» i tentativi del PCI «di classificare la posizione politica di Pietro Nenni come posizione politica di destra e di ridurla a semplice manifestazione di corrente all'interno del partito».

Il convegno nazionale della sinistra del PSI, tenutosi nel salone del palazzo Brancaccio, ha concluso oggi i suoi lavori con gli interventi del sen. Lussu, dell'on. Foa, dell'on. Valori e di altri esponenti della corrente, tra cui Mariani, Libertini, Clerico, Miceli, Panzieri e Luzzatto. Alla riunione hanno partecipato i 38 membri del comitato centrale che avevano votato per la relazione Vecchietti, 250 delegati in rappresentanza di 79 federazioni provinciali, numerosi parlamentari e dirigenti sindacali. Gli on. Pertini e Lizzadri, le cui posizioni sono vicine a quelle della sinistra, non hanno partecipato all'assemblea. Sinistra e morandiani stanno trattando in questi giorni per allearsi al congresso; ma non pare siano riusciti ad accordarsi ancora.

Passiamo al PRI. A quindici giorni dal congresso nazionale del PRI, i risultati dei congressi provinciali svoltisi fino ad oggi possono già offrire un sufficiente orientamento sul dibattito in corso nel partito. La posizione dell'on. Oronzo Reale — favorevole ad un mantenimento dell'«astensione critica» verso il Governo — sembra riscuotere i consensi della maggioranza del partito, anche perchè le stesse federazioni controllate da Pacciardi e da La Malfa si sono espresse, con molta cautela, per la collaborazione o per l'opposizione.

L'andamento dei congressi provinciali in alcune delle federazioni più importanti è stato il seguente: a Grosseto ha prevalso la mozione favorevole alla ricostituzione della collaborazione centrista; e così pure a Napoli e a Massa Carrara (dove si è parlato di una partecipazione del PRI «fortemente condizionata»). A Pavia la mozione conclusiva afferma che il PRI non deve avere «alcuna opposizione pregiudiziale» e a Ravenna che «l'azione critica del PRI deve essere scevra di pregiudiziali opposizioni». A Roma il gruppo pacciardiano ha avuto la maggioranza.

Le federazioni che hanno chiesto al PRI di passare alla opposizione sono quelle di Treviso, Viterbo e delle città della Sicilia.

La situazione

Le elezioni americane hanno dato una grande vittoria al partito democratico di Stevenson e di Truman, e una schiacciante sconfitta al partito repubblicano di Eisenhower. Si può dire che le previsioni sono state superate: si attendeva una vittoria democratica ma, dato l'impegno posto nella campagna elettorale da Eisenhower e Nixon, si dubitava che il successo andasse oltre certi limiti. I democratici hanno adesso la maggioranza assoluta nei due rami del Parlamento. L'unica affermazione dei repubblicani si è avuta nello Stato di New York, dove è stato eletto Governatore Rockefeller, discendente dal famoso miliardario. Rockefeller ha però vinto presentandosi agli elettori con alcuni punti programmatici dei democratici. Con la sua affermazione e la sua spregiudicata condotta politica si presenta adesso come il più serio competitore di Nixon nella successione a Eisenhower, come leader dei repubblicani.

Perchè i repubblicani sono stati sconfitti così seccamente? Le ragioni sono diverse: anzitutto hanno scontentato fortemente gli agricoltori del Middle West, dove infatti hanno avuto grosse perdite, in secondo luogo le critiche alla politica estera del Dipartimento di Stato, specie a quella di Dulles, e in quarto luogo le riserve sull'incerta condotta di Eisenhower in talune situazioni.

Come governerà adesso Eisenhower? Egli ha dichiarato che non cambierà nulla nella sua politica; e in proposito va ricordato che spesso il Presidente è riuscito ad andare d'accordo con i democratici più che con il suo stesso partito, e secondariamente che ha avuto sempre il Congresso contrario. Non vi è dubbio comunque che si troverà sempre più in contrasto con le Camere. Per la politica estera tra lui e i democratici questi sono i principali punti discordanti: la questione di Formosa e quella degli aiuti all'estero, che egli vuol dare come aiuti militari, mentre i democratici intendono come aiuti economici.

Nel Medio Oriente due i punti di frizione: l'Iraq e la Giordania. Kassem ha fatto arrestare il colonnello Aref, suo principale collaboratore nella rivolta contro Nuri Es Said. Aref è un nasseriano accanito e un deciso antioccidentale, Kassem è invece più moderato e, inoltre, pur volendo andare d'accordo con Nasser, non vuole unire l'Iraq alla RAU. In Giordania è confermata la partenza prossima del Re Hussein per l'Europa. Cosa accadrà dopo questa partenza è un interrogativo. Essa potrebbe dare il via allo scontro diretto tra RAU e Israele.

In Francia rottura sempre più netta tra i comitati di salute pubblica e i gollisti, ciò che giova ai vecchi partiti. A Mosca sono in corso le conversazioni russo-polacche. Gomulka chiede maggiori aiuti economici e maggiore autonomia nel campo della politica estera.

PRIMI COMMENTI BRITANNICI ALLE ELEZIONI AMERICANE

Anche le vicende in E. O. hanno pesato sui repubblicani

Couve De Murville nella capitale inglese per il M.E.C.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Pur prendendo atto delle odierne dichiarazioni del Presidente Eisenhower, secondo cui l'esito delle elezioni congressuali non condurrà a modifiche nella politica estera americana, gli osservatori politici britannici sono convinti che le proporzioni del successo democratico avranno come conseguenza certa quella di attribuire al fattore della collaborazione bi-partitica un peso assai maggiore che non in passato nella formulazione delle grandi direttive della politica estera degli Stati Uniti.

Questa circostanza viene considerata con molto interesse a Londra, soprattutto per il fatto che negli ultimi mesi il pensiero del Governo inglese si era spesso rivelato abbastanza prossimo a quello del partito di opposizione americano in questioni essenziali, come la politica da seguire in Estremo Oriente. Si rileva a Londra a questo proposito che l'insoddisfazione di una parte dell'opinione pubblica americana per la politica estremo-orientale di Washington può avere contribuito non poco alla sconfitta repubblicana, come sicuramente ha contribuito a quella personale del sen. Knowland in California, sostenitore degli aspetti più oltranzisti di quella politica.

Un altro aspetto delle elezioni americane che interessa gli osservatori inglesi è l'importanza che il tema della recessione economica e della disoccupazione ha avuto nel loro svolgimento. Mentre si riconosce la grande diversità delle circostanze, non si manca di notare a Londra che le prossime elezioni politiche inglesi si combatteranno probabilmente sullo stesso tema che il partito di opposizione ha scelto di porre al centro del suo programma di lotta.

Il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville giungerà a Londra domattina per iniziare una intensa giornata di colloqui col Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd. Le conversazioni copriranno vari problemi, ma due questioni saranno discusse con maggiore intensità e cioè le divergenze anglo-francesi sul piano per la creazione di una zona di mercato libero europeo e il desiderio del generale De Gaulle di creare un maggiore coordinamento delle politiche estere della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. L'impasse raggiunto con la Francia nei negoziati per la creazione di una zona di mercato libero europeo è di tale serietà che nei ceti diplomatici londinesi si parla con insistenza della probabilità di un incontro ad alto livello tra il Premier inglese Macmillan, il generale De Gaulle e il Cancelliere tedesco Adenauer. Non sono ancora state fatte proposte formali in merito a questo incontro, ma si ritiene che l'idea di una tale conferenza verrà probabilmente discussa nel corso dei colloqui anglo-francesi di domani. Ma siccome lo speciale comitato che ha le funzioni di «negoziare» a proposito della zona di mercato libero si riunirà nuovamente a Parigi la settimana prossima sotto la presidenza del Ministro inglese Maidling, è probabile che non si avranno formali proposte per un incontro ad alto livello prima di allora, prima cioè che si conoscano i risultati di questo nuovo e forse ultimo tentativo di superare l'impasse attraverso le apposite vie diplomatiche. Si fa presente comunque fin d'ora che l'occasione più convincente per una conferenza tra i Primi Ministri inglese, francese e tedesco sarebbe la regolare riunione della Unione europea occidentale che avrà luogo a Parigi in dicembre.

Le conversazioni che avranno luogo domani saranno caratterizzate dalla massima sincerità. Selwyn Lloyd avvertirà la Francia che qualora essa continuasse nella sua opposizione a una zona di mercato libero, la Granbretagna sarebbe costretta ad adottare misure di rappresaglia. Da parte sua il Ministro francese Couve de Murville tenterà di persuadere il Governo inglese che la Francia deve assolutamente avere maggiore voce in capitolo nelle questioni della NATO. Egli sosterrà anche che la Francia del generale De Gaulle deve avere maggior peso nella formazione della politica estera occidentale.

A Londra alla vigilia di questo incontro si ritiene che il futuro della zona di mercato libero verrà usato come carta di baratto dal Governo francese. Il generale De Gaulle ha già scritto al Primo Ministro Macmillan precisando i suoi punti di vista circa la NATO. E il Primo Ministro inglese ha già inviato la sua prima risposta e la corrispondenza continua.

Come si sa, il generale De Gaulle ha chiesto che la Granbretagna e gli Stati Uniti dovrebbero consultare la Francia ogniqualvolta si devono prendere decisioni di grande importanza nel campo della politica occidentale. Fino ad ora sia Macmillan che il Presidente Eisenhower non si sono ancora impegnati, hanno semplicemente precisato che sono disposti a «consultarsi». Questo, si sa, non sembra soddisfare il generale De Gaulle e spiega anche il rifiuto da parte del Governo francese di abbandonare l'atteggiamento di ostilità nei confronti della zona di mercato libero. Si teme quindi che la Francia non muterà facilmente d'opinione, a meno che non riesca ad avere soddisfazioni nelle sue richieste nei confronti della NATO.

Vice

ALLA PRESENZA DEI MEMBRI DI SESSANTA MISSIONI STRAORDINARIE

Un grande ricevimento in Vaticano conclude le cerimonie per l'incoronazione

«Dio è il nostro legislatore - ha detto il Papa al Sacro Collegio - e ci porterà alla salvezza» Interessanti dichiarazioni del Cardinale francese Feltin sul movimento dei «preti-operai»

Città del Vaticano, 5

[illegible]

vanni XXIII il Cardinale Frings, Arcivescovo di Colonia, ed il Cardinale Lercaro, Arcivescovo di Bologna. Domani il Santo Padre riceverà in udienza tutti i giornalisti italiani ed esteri che hanno svolto la loro attività nel periodo della Sede vacante e dell'incoronazione.

Nel suo numero di domani, l'«Epoca» pubblicherà un'intervista concessa a Roma dal Cardinale Feltin, Arcivescovo di Parigi, il quale ebbe la possibilità di essere in rapporto diretto col nuovo Pontefice fra il 1949 e il 1953, cioè negli ultimi anni della sua Nunziatu-

[illegible]

Dopo aver ringraziato i Cardinali per gli auguri fattigli, il Papa ha continuato: «L'universale famiglia dei cattolici ha il suo fondamento ed il suo sostegno nella strettissima e mutua unione sia degli eminentissimi porporati, i quali sono a capo degli organi direttivi della Chiesa, sia dei vescovi, che in tutto il mondo reggono le singole diocesi. La loro devozione, così piena di rispetto verso di noi, ed il loro zelo pastorale, ci sono di grande aiuto e di vera consolazione».

Il Papa ha così concluso: «Ci assiste sempre la grazia co-

[illegible]

Tunisi accusa i francesi di violazione di frontiera

Tunisi, 5

[illegible]

Conclusa da Pacciardi la visita in Francia

Parigi, 5

[illegible]

samente, e del 40.o anniversario della vittoria alleata nella prima guerra mondiale.

L'on. Pacciardi, accompa-

[illegible]

Intensificata a Bari la campagna «antipolio»

Bari, 5

[illegible]

La ricomparsa in società dell'attrice cinematografica americana Gene Tierney da poco uscita da una clinica per la cura di malattie mentali dove è rimasta per ben quattro anni

I GIUDIZI DELL'«ACIDO E NON OBIETTIVO VISCONTE»

SDEGNATA PROTESTA DEI MUTILATI DI GUERRA

A El Alamein le truppe italiane furono travolte solo dalla superiorità dei mezzi - Le sconfitte inglesi

Roma, 5

[illegible]

volte solo dalla enorme superiorità dei mezzi meccanici e degli armamenti dell'avversario, superiorità contro cui nulla potè lo sfortunato valore dei nostri soldati, del cui grande sacrificio

[illegible]

polemizzare con questo acido e non obiettivo visconte; ci limitiamo a respingere le sue menzognere affermazioni e ad augurare che egli non rimetta più piede in Italia».

Anche le federazioni del Nastro Azzurro e le sezioni d'Arma dell'Emilia-Romagna, nello elevare un voto di protesta contro le affermazioni contenute nel recente libro del generale Montgomery, hanno espresso il voto affinchè le autorità competenti e gli alti comandi italiani di quel tempo, ancora in vita «intervengano energicamente al fine di fare intendere una volta per sempre che i combattenti italiani di allora, come quelli di tutti i tempi, sono fieramente consci del dovere compiuto, obbedendo agli ordini di chi aveva il potere legale di impartirli».

Tratti in arresto due belgi su richiesta dell'Interpol

Verona, 5

Su richiesta dell'Interpol, la Questura ha proceduto all'arresto provvisorio di René Harkemanne, di 35 anni, residente a Schaerbeck (Belgio), Avenue de La Reine 18. L'Harkemanne, che dal passaporto risulta essere «amministratore di beni», è colpito da mandato di cattura del giudice d'istruzione di Bruxelles per bancarotta fraudolenta, appropriazione indebita e truffa.

Egli era giunto a Verona il 30 ottobre a bordo di un'automobile che è stata sequestrata, al pari di valuta belga corrispondente a un valore di otto milioni di lire italiane. Con l'Harkemanne, che è sposato, è stata arrestata la signorina Simonne Segers, di 23 anni, da Walume Saint Pierre (Belgio).

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione di moderata intensità, proveniente dalla Francia apporterà sulle regioni settentrionali e quindi su quelle centrali e Sardegna aumento di nuvolosità con qualche pioggia. Nevicate sulle Alpi, al disopra dei duemila metri. Nebbie persistenti in Val Padana e limitate al mattino, lungo le regioni costiere della Penisola. Sulle regioni meridionali nuvoloso con qualche pioggia locale specie su Sicilia. Temperatura in diminuzione sulle regioni centro settentrionali; stazionaria in quelle meridionali. Mari: Ligure, alto Tirreno e mari Ovest Sardegna mossi; quasi calmi tutti gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2.6, 14.5; Trento 3.4, 14.2; Trieste 10.4, 16.2; Venezia 9, 14.5; Milano 5.6, 9.2; Torino 0.2, 14.2; Genova 9.6, 17.5; Bologna 5.2, 12.6; Firenze 2.2, 17.6; Pisa 8.6, 16.8; Ancona 9.5, 14.2; Perugia 6.9, 14.8; Pescara 9.6, 16; L'Aquila 5, 15; Roma 4.8, 19.7; Campobasso 6.2, 14.2; Bari 10.8, 17.8; Napoli 8.1, 19.2; Potenza 8.2, 12.5; R. Calabria 12.2, 22; Messina 12.4, 22.2; Palermo 15.4, 21.2; Catania 12.4, 22.2; Alghero 11, 17.6; Cagliari 9.6, 19.8.

PRESENTI ALL'APERTURA IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E IL MINISTRO BO

Il Salone dell'Automobile a Torino attesta l'evoluzione costruttiva

Evidente una tendenza generale a «italianizzare» la linea delle carrozzerie La «Volkswagen» è rimasta in Germania a far da ponte con lo stile di un tempo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Torino, 5

[illegible]

si è svolta alle 10.30, ha dato particolare lustro la presenza del Presidente della Repubblica.

L'on. Gronchi, giunto questa mattina a Torino in forma privata, è stato ricevuto sotto la pensilina del Palazzo delle Esposizioni dai rappresentanti del Senato e della Camera, sen. Bertone e on. Bucciarelli-Ducci, dal Ministro dell'Industria e Commercio on. Bo per il Governo, da parlamentari e dalle maggiori autorità, oltre che dagli organizzatori della manifestazione. Nel Teatro Nuovo hanno parlato il Sindaco di Torino avv. Peyron, il presidente del Salone dott. Biscaretti ed infine il Ministro Bo.

Egli ha sottolineato la crescente importanza dell'industria automobilistica nella moderna civiltà e porgendo il saluto del Governo al Presidente della Repubblica e alle altre autorità ha rilevato l'incremento della produzione automobilistica italiana che nei primi nove mesi del 1958 ha raggiunto le 306.382 unità con un aumento del 16 per cento rispetto al 1957. La media produttiva mensile è stata di oltre 34 mila vetture mentre la incidenza delle esportazioni sul totale della produzione ha raggiunto il 41 per cento.

«Questo aumento di produzione è confortante — ha proseguito Bo — non solo perchè prova la vitalità della nostra industria automobilistica e la sua espansione sul mercato interno e internazionale pur nella difficile congiuntura della recessione americana, ma perchè è di buon auspicio per l'inserimento anche dell'industria automobilistica nel quadro della competizione che sta per accendersi sull'allargato e integrato Mercato comune europeo».

Il Ministro ha aggiunto che l'industria automobilistica ita-

[illegible]

in contrasto con le norme del MEC, regolando il traffico stradale, garantendo infine con il nuovo progetto d'assicurazione obbligatoria la sicurezza di chi viaggia ed anche quella di chi cammina.

Con le autorità è stato ammesso alla visita del salone anche il pubblico. Da uno sguardo rapido e sommario anche il profano può subito cogliere un aspetto tipico di questa mostra automobilistica: ossia tutti i Paesi europei, anche quelli notoriamente tradizionalisti, hanno definitivamente abbandonato i vecchi criteri, specialmente nelle carrozzerie, per uniformarsi alle tendenze che hanno reso celebri i carrozzieri italiani. L'evoluzione si nota in tutti. Per i francesi essa è stata graduale, influenzata un po' dalla moda nostra e un po' da quella americana del '54-55. Ora hanno definitivamente perso quella linea un po' arcaica, pendula all'indietro, investita di colori preferibilmente scuri.

Per i tedeschi la trasformazione è stata più rapida e sensibile: quasi scomparse le numerose «miniature» a due tempi ed a soluzioni tecniche semplificatissime, imparentate in parte con la cuccia di Fido; alleggerite le linee delle vetture medie; ridisegnate nobilmente sullo standard internazionale le vetture maggiori, è rimasto la sola «Volkswagen» a far da ponte con lo stile di un tempo. Più radicale e improvviso ancora il colpo di timone degli inglesi: un soffio di modernità stilistica, di vivacità (tinte chiare, e persino la Rolls Royce in bicolore!) ha adeguato anche la produzione più conservatrice del mondo allo standard 1958; linee abbassate, filanti, snelle, sottili e quel tanto di barocchismo nel muso e nelle code che la moda non perdona sotto alcuna latitudine. Ecco dunque, per la prima volta, possibile in queste poche battute una sintesi unitaria della produzione europea.

[illegible]

no ancora più lussuose, più adorne di elaborate architetture, più abbondanti. Lo stile americano «postrecessione» ci ha dato una vettura ancora più bassa, ma decisamente più lunga, più larga e più ricca delle vetture 1957-58. L'abbassamento del tetto (è normale negli ultimi tipi l'altezza massima in carico di m. 1,40 da terra, e anche meno) riduce — unica concessione alla moda nostrana — una delle più gradite caratteristiche della vettura americana: l'incolumità del capo e del copricapo in qualunque evenienza, la scioltezza di ingresso e d'uscita, il senso di arioso respiro nell'interno.

La larghezza, per contro, non è apprezzata come capienza di un gran numero di posti, in un paese dove il problema non è di trovar macchine per i cittadini, ma viceversa, la media di utilizzazione dei posti non raggiungendo le due persone. Altrettanto dicasi della potenza: i ferrei e rispettati limiti di velocità urbani ed extraurbani, e l'intensità stessa del traffico, non permettono assolutamente mai l'impiego di oltre metà potenza, e anche questa limitatamente a pochi spunti di ripresa: normalmente s'impiegano dal 30 al 10 per cento dei cavalli disponibili.

In questo panorama del Salone, un posto di primissimo piano spetta alle carrozzerie italiane che sempre più affermano all'estero la linea italiana ed estendono la loro collaborazione con le Case costruttrici d'automobili italiane e straniere. Fra le altre Bertone presenta una NSU, Vignale una Tryumph, Touring una Aston Martin, Pinin Farina espone venti vetture nel suo «stand» o in quelli delle fabbriche di automobili. Le novità assolute sono sei: cinque su telai italiani e cioè: «coupé» Fiat con motore 1500 cc., Lancia Flaminia «coupé», Alfa Romeo 2000 cc., speciale,

Ferrari 410 superamerica, Fiat-Abarth 500 record, Cadillac cabriolet.

La Fiat 1500 è una delle novità che maggiormente susciteranno l'interesse del pubblico. E' un «coupé» realizzato su telaio 1200 con moto. Osca-Fiat a 4 cilindri in linea a due alberi di distribuzione in testa, sviluppante una potenza normale di 81 cavalli. Ha due posti, una linea morbida di ottima penetrazione, grande visibilità.

La Cadillac è una macchina di gran lusso che già ha incontrato il più vivo successo al Salone di Parigi; lo stile generale del «cabriolet» è costituito da una marcata spigolosità dei raccordi delle linee. La «capote» è a totale scomparsa nella coda. Anche la Ghia (pur essendo impegnata nella realizzazione di prototipi per Case europee e d'oltre Oceano) espone un numero notevole di vetture, fra cui il «Dart II» realizzato su autotelaio Chrysler. E' la più bassa berlina a 4 posti sinora costruita. La sua linea è stata studiata scientificamente per trovare l'optimum di accostamento delle tre caratteristiche estetica - penetrazione - stabilità e deriva direttamente dalla «Gilda», vettura sperimentale attualmente al «Fordmuseum». E' lunga metri 5,75, larga 2,10, alta 1,30; il motore da 400 cavalli di cui è fornita le fa raggiungere una velocità di oltre 250 chilometri l'ora. Il tetto si scompone in tre settori e può sparire interamente dietro i sedili posteriori mediante la semplice pressione ad un bottone. Con altri modelli la Ghia ripresenta, inoltre, in edizione riveduta, i «Jolly», vetture realizzate su 500 e 600 Fiat per il golf, la caccia, la vita balneare.

Paolo Amerio

PER OTTENERE L'AUTONOMIA COMUNALE NEI CONFRONTI DI LATISANA

SETTE ORE DI «RIVOLUZIONE» NELLA TRANQUILLA LIGNANO

Bloccati i due ponti girevoli sul canale navigabile Le rivendicazioni del centro turistico esposte al Prefetto

Lignano, 5

Una singolare clamorosa «rivoluzione» ha mobilitato stamane pressochè l'intera popolazione di Lignano, la spiaggia del Friuli che in questi ultimi anni ha assunto una tale rinomanza da diventare centro di cura e di soggiorno per numerose comunità di oltralpe.

Trasformatasi da piccolo borgo in cittadina, Lignano ha avanzato da tempo legittime aspirazioni a diventare Comune, a fare cioè da sè senza dover dipendere dalla vicina Latisana, che poi in fondo trae dalla laboriosa cittadina balneare buona parte dei suoi introiti. Non avendo ottenuto soddisfazione pur avendo tentato tutti i mezzi e tutte le strade, i lignanesi hanno preso stamane una decisione grave: hanno bloccato i due ponti girevoli di Bevazzana I e Bevazzana II dove passa il canale navigabile che unisce la laguna di Marano con quella di Venezia. In tal modo la penisola di Lignano è rimasta isolata per sette ore, perchè il blocco dei ponti è durato dalle 4 alle 11 di stamane, fino a quando cioè la forza pubblica non è intervenuta a ripristinare il traffico, compiendo un faticoso lavoro a tempo di record.

L'azione dei «rivoltosi» di Lignano è cominciata praticamente nella notte, ma era stata preparata con tutta accuratezza e con rigoroso segreto già da alcuni giorni. Nulla era però trapelato alle autorità di polizia e così nella notte scorsa un gruppo di giovanotti ha potuto raggiungere i due ponti e spezzare le catene degli argani dopo che avevano provveduto a lasciarli aperti. Da quel momento nessun mezzo ha potuto raggiungere Lignano nè uscirne e solo per mezzo di barche si sono potuti effettuare i trasporti più necessari dalla penisola alla terraferma.

A giorno fatto, circa ottocento persone si sono recate sul luogo delle interruzioni e hanno inscenato una dimostrazione che non ha avuto alcuna conseguenza tranne un modesto e breve parapiglia, al termine del quale un albergatore lignanese è stato fermato dalla Polizia. La dimostrazione si è svolta sotto gli occhi dei carabinieri e delle guardie di Finanza che avevano assunto la sorveglianza dei due ponti appena avvertiti della «rivolta» e che hanno impedito altri atti di ostilità. Probabilmente di essi non ci sarebbe stato bisogno perchè i lignanesi volevano soltanto ottenere che le autorità si interessassero dei loro problemi e con il clamoroso gesto avevano ottenuto tale risultato. I lignanesi, insomma, volevano dare una dimostrazione alla loro esasperazione.

Come si è detto, il blocco ha avuto conseguenze di scarso rilievo, più curiose che altro. Il deputato missino on. Ferruccio De Michieli Vitturi che si era recato nella cittadina con la consorte per trascorrervi in pace il «week-end», si è accorto proprio stamane che non poteva ripartire per Roma come era nei suoi progetti. Una partoriente ha mobilitato poi un servizio di emergenza, che servendosi di una barca ha provveduto a trasportarla all'ospedale di Latisana.

Il Sindaco di Latisana cav. Cicuttini si è recato sul posto con l'intenzione di rivolgersi ai dimostranti, ma l'urlo delle sirene, il rumore assordante dei clakson, dei motori delle macchine e delle motociclette in sosta di qua o di là dei ponti, hanno impedito che egli prendesse la parola. Il traffico è stato ripristinato allorchè le autorità di P. S. hanno informato i manifestanti che il Prefetto era disposto a ricevere una delegazione di dimostranti. Il che è avvenuto questo pomeriggio a Udine.

La delegazione ha presentato al Prefetto una richiesta dalla quale risulta che l'Amministrazione comunale di Latisana starebbe esercitando una forte pressione fiscale sugli abitanti di Lignano. Inoltre i dimostranti si lamentano perchè le case operaie destinate ai baraccati da oltre dieci anni, nonostante il notevole interessamento delle autorità provinciali, sono state costruite a Latisana e non a Lignano. Il punto principale, però, delle richieste, è quello dell'autonomia comunale. I dimostranti, infatti, hanno esposto al Prefetto quanto segue: che la distanza dal capoluogo è eccessiva (infatti è di circa ventitrè chilometri), che l'economia prettamente turistica di Lignano non ha punti di contatto con quella agricola del capoluogo; e soprattutto che gli amministratori del capoluogo non provvedono alle necessità turistiche della località balneare. I dimostranti inoltre hanno fatto presente che la necessità dell'autonomia comunale è stata già rilevata dalla Prefettura e dalle altre autorità che si sono interessate al problema.

BORSE E MERCATI

MILANO

Spinto da una incessante domanda, il rialzo della quota azionaria procede senza interruzioni assumendo sempre più vaste proporzioni in tutti i settori. Anche la giornata di ieri, mercoledì, ha visto un mercato in piena attività con acquisti diretti e arbitraggi da fuori piazza. Volume eccezionale di affari sui valori pilota: Fiat, Catini, Edison; nuova ascesa dei tessili artificiali e migliorie diffuse su tutta la quota anche se al listino si notava qualche moderazione dai massimi della giornata. Ancora in forte rialzo gli assicurativi-finanziari, gli elettrici e i diversi. Dopoborsa ancora ben tenuto con larghi scambi. In buona intonazione anche i valori di Stato

Titoli trattati: Valori di Stato 16 milioni, Buoni del Tesoro 137 milioni, Obbligazioni 216 milioni 700.000, Azioni 1 milione 308.120.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,20 (—0,20), 3,50% 71,50 (+0,10), Red. 3,50% 87,20 (+0,25), 5% 98,65 (—), Ric. 3,50% 84,50 (+0,10), 5% 95,20 (+0,40), Rif. fon. 5% 92 (—), Trieste 5% 92,10 (+0,15).

Buoni del Tesoro: '59 5% 102,65 (+0,25), '60 5% 100,15 (+0,10), '61 5% 99,95 (—0,025), '62 5% 99,50 (+0,325), '63 5% 99,45 (+0,35), '64 5% 99,20 (+0,35), '65 5% 98,95 (+0,15), '66 5% 99 (+0,10), '68 5% 97,45 (+0,45).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 28020 (+520), Bastogi 1922 (+19), Breda 2400 (+200), Finelettrica 1221 (+1), Finmare 492 (—3), Finsider 622 (—1,50), GIM 5540 (+40), Invest. 2805 (+5), La Centrale 11120 (—25), Sviluppo 1854 (+6), Sifir 1526 (+8), Ass. Gener. 35225 (+100), Fond. Inc. 6100 (+100), Assicuratrice 12000 (+250), RAS 11525 (+500).

Trasporti: N. Milano 4230 (+30), Ausiliare 1170 (—), Mittel 5200 (+50), Veneta 1490 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5150 (+400), Cotoniere 420 (+110), Cantoni 13500 (+300), Val Ticino 4750 (+2), Olcese 950 (+6), Cucirini 8350 (+220), Stampati 2830 (—25), Cascami 5590 (—10), FISAC 175 (—), Gavardo 3550 (+140), Lan. Rossi 4020 (+70), Tilane 3980 (—), Scotti 194 (—), Linificio 705 (+5), Rossari 18600 ex (ex), Rotondi 19200 (+400), Man. Tosi 3630 (+30), Pacchetti 550 (—), Snia Viscosa 2246 (+16), Bernasconi 780 (—), Un. Manif. 39000 (+1000).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 675 (—), Dalmine 1714 (+4), Ilva 472,50 (+2,50), Magona 442 (+9), Metalli 5495 (+55), Amiata 6000 (+100), Montecatini 2424 (+69), Monteponi 1400 (+30), Siele 6730 (+40), Falk 4290 (—).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 382 (—), Fiat 1397 (+9), Nebiolo 16,90 (+0,05), F. Tosi 472 (+14).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1440 (+20), CIELI A 3070 (+52), CIELI B 2602 (+2), Dinamo 2805 (+40), Edison 2989 (+57), Bresciana 3155 (—5), Caffaro 280 (+39), Calabrie 1620 (+15), Campania 1707 (+7), Sarda 4480 (+20), Valdarno 3115 (+40), Emiliana 2990 (—15), App. Centr. 2910 (—), Alto Veneto 1860 (—), Subalpina 3250 (+300), SIT 1026 (—), Lucana 1752 (+4), Magneti 920 (+21), E. Marelli 458 (+8), Orobia 2310 (+41), Pugliese 1531 (+6), Romana El. 3030 (+5), Seso 2759 (+19), SIP 1540 (+15), Meridelettr. 1421 (+8), Stet 2630 (+32), Tecnomasio 2255 (—), E. Volta ord. 1990 (+60), E. Volta pref. 2399 (+9), Teti A 3450 (+20), Teti B 3445 (+15), Terni 273 (—0,75), Unes 793 (+3), Vizzola 3960 (+46).

Alimentari: Molini Cert. 1500 (+80), Distillati 3960 (—), Eridania 4170 (+12), Es. Molini 2000 (—), Motta 8600 (—), Rom. Zucch. 530 (—).

Chimici: ANIC 2480 (+20), Nap. Gas 1020 (—10), Carlo Erba 4760 (+45), Italgas 1502 (+8), Larderello 392 (—), Liquigas 479 (+4), Mira Lanza 8410 (+40), Ossigeno 1500 (—2), Pibigas 232 (+0,50), Rumianca 1870 (—4), SAFFA 2642 (—8), Solgas 1105 (+5).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2670 (+20), Beni Stab. 3145 (+35), Bon. Ferrar. 887 (+12), Edificio 3295 (+10), Gen. Imm. 626 (+31), SAGI 1710 (—), Iniziativa 1800 (+193), Milano Centr. 8180 (—), Risanamento 6060 (+60), Sylos 4430 (—40).

Diversi: Baroni 280 (+10), Cart. Binda 22300 (—), Cart. Burgo 14560 (+105), Cementir 650 (+10), Cer. Pozzi 550 (+10), Ginori 669 (—7), CIGA 3950 (+50), Elettrocarb. 18500 (—500), Eternit 4750 (+100), Italcementi 13500 (+400), Cond. Acque 580 (+10), Rinascente 209,50 (+3,75), Linoleum 2270 (+20), Pirelli S. p. A. 4030 (+10), Pirelli e C. 2937 (+34), Rejna 970 (—), Smeriglio 345 (—4,50), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 624,65, dollaro canadese 644,25, franco svizzero libero 145,46, franco svizzero accordo 142,78, sterlina 1746,20, franco francese 148,28, marco Germania Occ. 149,24, franco belga 12,51, fiorino olandese 165,11, corona danese 90,255, corona svedese 120,53, corona norvegese 87,29, scellino austriaco 24,11.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 624,25, franco svizzero 145,25, sterlina 1745, franco belga 12,50, franco francese 137,25, marco 149, scellino austriaco 20,95, peseta spagnola 10,45, escudo portogh. 21,50, dollaro canadese 642, fiorino olandese 166, corona danese 89,50, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,13, dinaro 0,70, lira egiziana 1060.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-5950, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4400-4550, oro 707-711, argento puro 19,80-20,20.

TRIESTE

Continua la buona disposizione della quota, con ulteriori progressi per la generalità dei titoli, segnatamente le RAS con un guadagno di 1050 punti in più. Le sole Generali rettificano in meno iscrivendosi a listino a 35250, con un calo di 100 punti. Ben tenuti anche gli statali.

Bastogi 1925, Finmare 495, Generali 35250, Assicuratrice 11600, RAS 11350, Istria-Trieste 360, Lussino 15300, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 2255, Montecatini 2415, CRDA 187, Meridelettrica 1413, Terni 274, Stet 2610, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 475, Beni Stabili 3110, Immobiliare 625, Pirelli It. 4040, Finsider 624.

LA TRAGICA FINE DELL'ACROBATA JACQUELINE RAINAT

Togni condannato per omicidio colposo

Durante le ardite evoluzioni dell'artista nel circo il direttore doveva far stendere la rete di protezione

Roma, 5

Dinanzi al Tribunale penale si è concluso oggi il processo a carico di Darix Aristide Togni, direttore dell'omonimo circo, imputato di omicidio colposo per aver provocato la morte dell'acrobata francese Jacqueline Rainat di 26 anni.

La sera del 17 settembre 1955, la ragazza, mentre stava eseguendo un pericoloso esercizio al trapezio alto da terra 7 metri, scivolò e cadde nella pista, poichè sotto di lei non era stata posta la rete di protezione prescritta dalla legge di P.S. La Rainat si fratturò la base del cranio, il bacino, le gambe e tre vertebre cervicali. Ingessata, la giovane volle essere trasportata a Parigi, sua città, dove il 13 ottobre successivo morì.

Darix Togni, interrogato dai giudici del Tribunale, si è difeso sostenendo che la Rainat, nei sei mesi che aveva lavorato nel suo circo, non aveva mai voluto che si ponesse sotto di lei la rete. In Francia, in Inghilterra ed in altri paesi europei l'artista si era sempre esibita senza alcuna protezione e senza che mai le accadesse nulla. Il direttore del circo ha spiegato che la rete è obbligatoria per gli esercizi compiuti sui trapezi volanti, dove gli acrobati lasciano gli attrezzi per saltare nel vuoto; invece, le evoluzioni sui trapezi fissi, come quello adoperato dalla Rainat, si possono eseguire anche senza la rete di protezione non essendo molto pericolose, perchè l'acrobata rimane sempre attaccato all'attrezzo con le mani, con i piedi o con i denti. Togni ha spiegato la disgrazia capitata alla Rainat dicendo che quella sera — era il debutto del circo a Roma — l'artista volle che il pubblico si emozionasse e si appassionasse al suo numero e per questo commise una imprudenza: rimase attaccata al trapezio col tallone di un solo piede e, invece di piegare la gamba, la distese. Fu a questo punto che la ragazza perse l'equilibrio e cadde.

Hanno poi deposto alcuni testimoni: Tiziano Ferondi ha detto: «Sono un componente dell'orchestra del circo; quella sera vidi la Rainat cadere dal trapezio. Secondo me aveva disteso troppo la gamba, contrariamente a quanto aveva fatto in precedenza». John Barreti ha osservato: «Per un numero come quello eseguito dalla Rainat di solito non viene messa la rete, perchè gli acrobati rimangono sempre attaccati all'attrezzo. La rete serve solo per i trapezi volanti».

Dopo le arringhe dell'avv. Giovanni Chiola, rappresentante di Parte civile che tutela gli interessi del piccolo Alain, e degli avvocati Annibale Angelucci e Vittorio Bettini, della Difesa, il Tribunale ha condannato Togni a 8 mesi e 15 giorni di reclusione per omicidio colposo e a due mesi di arresti per contravvenzione allo art. 122 della legge di P.S., accogliendo in pieno la richiesta del P.M.

Inoltre, il direttore del circo è stato condannato a risarcire i danni al figlio della Rainat versando una provvisionale di 500 mila lire.

Uno scrittore tellurico

MEZZO secolo fa, in uno dei suoi celebri *Ensayos*, Miguel de Unamuno scrisse delle letterature ispano - americane che si trattava di letterature essenzialmente imitative. Era il momento della massima rinomanza di poeti e scrittori come il nicaraguense Rubén Darío e l'uruguaiano José Enrique Rodó, e chi avesse letto, sia pure ammirandoli come meritavano, i versi a volta a volta parnassiani, simbolisti e decadenti del primo e le eleganti elucubrazioni tra renaniane e maeterlinchiane del secondo non poteva non dare ragione all'autore della *Vida de don Quijote y Sancho*. Imitazione, dunque, e non, come si potrebbe pensare, di modelli spagnoli, ma francesi, per lo più, o inglesi, italiani, tedeschi, ecc., conosciuti per tramite della Francia. Citiamo ancora il de Unamuno: «*A Edgardo Poe se le conoce, sobre todo, por la traducción de Baudelaire, a D'Annunzio, por traducciones francesas y asta espoñolas; a Wells, porque ha entrado en el Mercure (de France); a Nietzsche, pourque se puso de moda en Francia*». In questa tendenza va forse cercata la ragione fondamentale dello scarso sviluppo nei paesi dell'America latina di una letteratura autoctona. Dal *Martin Fierro* dell'Hernández che, uscito tra il 1872 e il 1878, deve essere considerato come il primo grande libro in lingua spagnola apparso al di là dell'Atlantico (il *Facundo* di Domingo F. Sarmiento, uscito una trentina d'anni prima, benchè importante, non può, a mio parere, contestargli il titolo), a oggi le opere sudamericane che contano su questo piano sono, a essere generosi, non più di qualche decina. Quel processo di distacco dalla madrepatria che nel Nord America si delinea, pur non attuandosi pienamente se non dopo la prima guerra mondiale, già con Walt Whitman, qui è in notevole ritardo e per lo meno si manifesta solo sporadicamente, in opere isolate.

* * *

Tuttavia, fra le due guerre ci sono giunte dal Sud America numerose opere che rivelano a un lettore attento e informato come in quei paesi sia in atto una profonda evoluzione letteraria: è evidente in questi libro lo sforzo di esprimere una realtà diversa da qualunque altra, un mondo nuovo, in gran parte ancora primordiale, visto con occhi nuovi. Confesso di non conoscere gli scrittori sudamericani delle ultimissime generazioni, ma già nel primo quarto del secolo, con narratori come Ricardo Güiraldes, Horacio Quiroga, Rómulo Gallego, Ventura García Calderón, José Eustasio Rivera e altri che tralascio perchè i loro nomi non direbbero nulla al lettore italiano, s'erano alzate nei vari Stati dell'America latina, immenso territorio che va dal Messico alla Terra del Fuoco, numerose voci meritevoli d'essere ascoltate non meno, e qualche volta anche di più, di certe voci nordamericane che da troppo tempo ci intronano le orecchie.

Tra queste voci quella del guatemalteco Miguel Angel Asturias, di cui l'editore Feltrinelli ha pubblicato in questi giorni uno dei romanzi più significativi, *El señor Presidente*, tradotto ottimamente, e non era impresa facile, da Elena Mancuso col titolo di «L'Uomo della Provvidenza», è certamente una delle più autorevoli. L'Asturias non è un giovane alle prime armi: ha quasi sessant'anni e il suo primo libro, *Leyendas de Guatemala*, è uscito a Madrid fin dal 1930. Fisicamente Miguel Angel Asturias è un gigante nel volto del quale, come è stato scritto di recente, «par quasi di scorgere le linee care all'orefice e allo scalpellino maya». I caricaturisti lo ritraggono infatti come una divinità maya e certo già è legato a quanto di più remoto si è scoperto nella sua terra, nella quale, come afferma George Raynaud, lo storico francese che più profondamente ha studiato le civiltà precolombiane dell'America centrale, «quando la maggior parte dell'Europa era ancora barbara e persino selvaggia, le regioni intorno all'Usumacinta e ai suoi affluenti, dal Chiapas all'Honduras, erano coperte di città le cui rovine ci stupiscono ogni giorno di più».

L'Asturias ha vissuto lungamente in Europa, a Londra e a Parigi, ed è certo che il soggiorno in quest'ultima città, nel 1925, ha avuto qualche influenza sulle sue prime manifestazioni letterarie. Le *Leyendas de Guatemala* sono infatti intrise di simbolismo; passa a volte nelle pagine di questo libro singolare il soffio del Rimbaud di *Illuminations*; ma il simbolo è per l'Asturias una chiave che apre le porte del passato, qualche cosa che dice, sono parole sue, «in un certo secolo, vi fu un giorno che durò più secoli». Le *Leyendas* piacquero al Valéry che, letto il manoscritto della traduzione francese, le definì «*histoires-rêves-poèmes*» in cui «si confondono bizzarramente le credenze, i racconti e i costumi di tutte le età di un popolo composito, tutti i prodotti inebbriati di una terra possente e sempre convulsa...». Ma leggendo questo libro nessuno avrebbe pensato, e tanto meno l'autore di *Charmes*, che l'Asturias sarebbe un giorno diventato scrittore di romanzi, avrebbe calato in questo universo fantastico e fantasticamente interpretato una storia contemporanea, un dramma di uomini vivi. Chiunque avrebbe giudicato la cosa impossibile. E tuttavia è proprio quello che egli ha fatto nei suoi libri successivi, *Los hombres de maiz*, *Viento fuerte*, *El Papa verde*, *El señor Presidente*...

Ciò che più stupisce e lascia ammirati in questi libri è appunto la coesistenza, meglio, la compenetrazione di due mondi diversissimi, tra i quali vaneggia l'abisso del tempo, uno legato alle sue remotissime origini, ricco di un pensiero arcaico che si manifesta nella sopravvivenza di usi, credenze, superstizioni, pratiche magiche, ecc., accumulati nel corso dei secoli in quel museo inaccessibile di immagini mitiche e di ricordi ancestrali che lo Jung definisce come l'inconscio collettivo di un popolo, l'altro orribilmente contemporaneo. Nella lotta tra questi due mondi, il secondo ha sempre partita vinta sul piano pratico, ma il primo prevale su quello che vorrei chiamare metafisico. Qui il famoso ammonimento di Amleto a Orazio sulle molte cose che stanno tra il cielo e la terra, acquista tutto il suo valore. Lo uragano che, alla fine di *Viento fuerte*, distrugge le piantagioni del grande trust nordamericano per la produzione delle banane, la *Tropical Platanera S.A.*, è scatenato dalle arti magiche dello stregone indio Rito Parray. Nel *Papa verde*, le pagine bellissime in cui è narrato lo sposalizio notturno della piccola Mayari col fiume Motagua, sembrano descrivere poeticamente l'antico sacrificio di una vergine a qualche tenebrosa divinità maya.

L'Asturias è profondamente immerso in questo mondo, tenacemente abbarbicato alla sua terra che egli stesso dice primordiale, ed è questa terra che, attraverso tramiti misteriosi parla per la sua bocca. Ne consegue che la prosa esce dalla sua penna come la lava da un vulcano, trascinando con sè grumi splendenti che sono immagini, accendendosi di subiti bagliori che illuminano le sterminate prospettive del tempo. Lo Asturias crede nel potere evocativo della parola che negli antichi riti maya aveva una parte immensa. «Pronunciare con esattezza» dice il già citato Raynaud «la parola che indica, definisce per il pensiero un essere o un oggetto, equivale a crearli o, se essi esistono già, a domarli». E le parole nella prosa del nostro autore rompono a volte ogni schema sintattico, si sgranano autonome come le parole in libertà di marinettiana memoria.

Legato alla terra, l'Asturias è naturalmente legato anche agli uomini che la popolano e specialmente ai più umili, gli indigeni, «*los hombres de maiz*», come egli li chiama con riferimento al mito maya-quechua secondo il quale il primo uomo fu fatto di mais. Da ciò nasce l'*engagement* sociale dell'autore il quale difende ciò che v'è di sacro in questi uomini contro i grandi trusts nordamericani che li considerano come una folla da sfruttare senza pietà. Nel dittico che comprende *Viento fuerte* e *El Papa verde* è narrata appunto la storia della grande impresa della *Tropical Platanera S.A.* sulle coste del Pacifico, diretta senza scrupoli da un avventuriero nordamericano, Geo Maker Tompson, che si meriterà il nome di Papa verde, *Green Pope*, pronunziato a volta a volta con ammirazione, con timore e con odio. Questi due libri formano un unico vasto romanzo, gremito di personaggi, di avvenimenti, di problemi, nel quale però l'impegno sociale non prende mai il sopravvento sulle ragioni dell'arte.

* * *

El señor Presidente — «L'uomo della Provvidenza» offertoci dall'editore Feltrinelli — è un libro diverso: scritto tra il 1922 e il 1932, non fu stampato che nel 1946 al Messico. In quegli anni l'argomento scelto dall'autore era scottante, e non soltanto per il Guatemala. Si tratta infatti di un ritratto preciso e crudele, anche se immerso nell'atmosfera favolosa che è propria di tutte le opere dell'Asturias, di un paese sottoposto a una dittatura feroce e corrotta. Il paese è il Guatemala; il dittatore, di cui però non si fa il nome, è Manuel Estrada Cabrera, un uomo di cui nell'America centrale non è spento il ricordo. Ma qui la persona del dittatore non conta (e infatti esso non appare che un paio di volte, vestito di nero, flaccido, sdentato, apparentemente inoffensivo ma subdolo e temibile); contano le conseguenze tragiche e degradanti che la dittatura, ovunque si eserciti, porta inevitabilmente con sè. Questo romanzo truculento e sconvolgente che al suo apparire suscitò tra l'altro l'entusiasmo della celebre poetessa Gabriella Mistral, potrebbe far pensare al miglior Graham Greene, se lo Asturias, a differenza dello scrittore inglese quasi sempre scarnito e pulito fino all'osso, non avesse anche qui pagine di una fastosità e di una turgidezza affatto tropicali.

D'altronde, con uno scrittore dotato di una così ricca personalità ogni ricerca di parentele letterarie è vana. Lo stupore di Gabriella Mistral che, letto *El señor Presidente*, si chiedeva donde fosse saltato fuori «questo romanzo unico», è comprensibile. La risposta, se domande come questa volessero una risposta, potrebbe essere che, come tutti i libri del nostro autore, anche questo è uscito dalla terra guatemalteca per i tramiti segreti di cui si è già parlato che fanno dell'Asturias, se è lecito esprimersi così, uno scrittore tellurico. Riapro *El señor Presidente* a una delle molte pagine segnate e leggo: «Sul pino cantava un uccello che era anche un campanello d'oro: Sono la Melarosa dell'Uccello di Paradiso, sono la vita, metà del mio corpo è menzogna e metà è verità; sono una rosa e sono una mela, dò a tutti un occhio di vetro e un occhio vero: quelli che guardano col mio occhio di vetro vedono perchè sognano, quelli che guardano col mio occhio vero vedono perchè guardano! Sono la vita, la Melarosa dell'Uccello di Paradiso; sono la menzogna che è in tutte le cose reali, la realtà che è in tutte le cose inventate».

C'è qui, se non sbaglio, quasi una poetica: la poetica di quello straordinario scrittore che è Miguel Angel Asturias.

Cesare Giardini

Nel corso del suo recente soggiorno londinese Frank Sinatra è stato presentato alla Regina Elisabetta che era intervenuta alla serata di gala per la prima di un film di Danny Kaye

UNA CITTA' CHE CONSERVA CON ORGOGLIO LE MEMORIE DI EPOCHE REMOTE

È nata da un orrendo scempio Benevento città nuovissima

Il sessantacinque per cento dei suoi edifici andò distrutto nei bombardamenti aerei
L'origine della leggendaria fola delle streghe - Solenni testimonianze della romanità

DAL NOSTRO INVIATO
Benevento, novembre

La guida scritta diceva: Benevento è una vecchia città...

Ma non era vero. Dall'alto della collina che si affaccia alla valle del Sabato noi scorgevamo vasti quartieri nuovissimi che si stendevano al di là del fiume verso altri colli; nel momento in cui eravamo arrivati dalla strada di Napoli avevamo veduto nei dintorni della stazione rioni cittadini completamente moderni; poco dopo discendendo dall'altra parte della città verso il Calore eravamo passati in mezzo a strade fiancheggiate da edifici di gusto contemporaneo, ad interi sobborghi eleganti, civili, sorti da pochi anni soltanto.

Cifre paurose

Benevento era dunque una città nuova, nuovissima, nata alla metà del ventesimo secolo anche se conservava con orgoglio le memorie di epoche remotissime. Il sindaco della città, erudito archeologo ed amabile anfitrione, ci narrava il motivo del quasi completo rinnovamento: «Durante l'ultima guerra questo capoluogo di provincia posto sulla importantissima strada ferrata che congiunge Napoli all'Adriatico fu bombardato più volte. Il sessantacinque per cento delle case fu totalmente distrutto, ciò che rimase in piedi era mal ridotto dalle ferite, i morti per quelle stragi furono ottomila».

Tutto era dolorosamente spiegato. La Benevento giovane, da guardarsi con la gioia che danno le cose fresche e ridenti, era figlia di infiniti dolori, di lacrime amarissime, di lutti e di miserie. Quella che la guida scritta aveva chiamato vecchia città era morta sulle barricate di un conflitto universale, era stata uccisa dalla storia che tante volte, anche nei secoli lontani, si era accanita contro questo chiavistello delle comunicazioni tra i due orli marittimi dell'Italia meridionale. Restammo qualche momento impietriti dalle cifre che il sindaco ci aveva citato. Ottomila morti su circa quarantamila abitanti, e tutti gli abitati ridotti a macerie, colpite le antiche mura, devastate le chiese, dilaniati i quartieri industriali ed operai, polverizzato il lento lavoro costruttivo compiuto da genti operose in secoli di pazienza e di fatica. Terribile visione!

Ma nello stesso tempo quale senso di resurrezione, di ammirazione, di forza ci dava il guardarci attorno! Lo spettacolo della Benevento nuova, più ampia di prima, più bella di prima, più alacre e vitale di prima, ci faceva chiedere come avevano potuto i Sanniti rialzare in così breve corso di anni il capo dalle ceneri della distruzione e ricomporre pezzo per pezzo, casa per casa, strada per strada questa città nuova. Ci veniva fatto di dimenticare l'orrore dei cataclismi bellici che avevano procurato uno scempio tanto crudele per rallegrarci delle energie eterne che covano nel cuore del nostro popolo. Quando gente colpita così mortalmente sa rivivere con un impeto che fa scaturire dal suolo in soli quattordici anni la nuova sede prosperosa di quaranta e più mila abitanti, quando neppure nello spazio di una generazione sa far riapparire alla superficie della sua terra una intera città nessuno potrà illudersi mai di atterrare durevolmente il popolo che ci vive.

Questa è gente di ferro anche se ha fama di pacati costumi, questa è moltitudine di pionieri anche se lavora, invece che nel deserto, in territori che conoscono da epoche immemorabili le più alte civiltà.

Noi che veniamo di lontano e che non avevamo mai veduto questi paesi ci mettiamo sull'attenti di fronte allo spettacolo della ripresa sannita. Terre depresse? Forse sì, ma genti depresse no, perchè non soltanto hanno saputo resistere alla sventura ma hanno saputo anche sconfiggere la morte riconducendo alla congiunzione dei due fiumi sanniti il ritmo della vita.

Ci avevano portato ad ammirare la valle delle streghe. Potevamo fare a meno di gettare un'occhiata sul luogo dove nacquero le leggende che hanno accompagnato con paurosa romanticheria la storia di Benevento? Dal belvedere che sta sul lato destro del fiume Sabato vedevamo campi e prati fare della vallata una gradevole distesa di poderi e di orti. Laggiù i Longobardi compiendo uno dei loro riti religiosi danzavano attorno ad un albero adorno di una vipera dorata durante notti di cerimonie pagane al lume delle torce, accompagnandosi con sguaiati canti e da quei riti era sorta la leggendaria fola delle streghe che si «recavano sopr'acqua e sopra vento al noce di Benevento». Quel noce fece carriera nelle superstizioni del mondo e sebbene il Vescovo Barbato lo avesse fatto svellere e bruciare da ben tredici secoli le streghe hanno continuato ad essere vive urlanti, stridenti nelle leggende popolari accanto al nome della città. Anche prima di partire, or ora, per recarmi laggiù mi ero sentito dire: salutaci le streghe.

Nella valle non c'è nulla di cupo, di sinistro, il paesaggio è soleggiato e gentile e si tratta di declivi dolcissimi che scendono verso il fiume mentre la agricoltura trionfale del Sannio ha cancellato ogni traccia di antidiluviane tregende. Altro che streghe! Là accanto stanno schierati affollati sobborghi del popolo beneventano e nulla di ciò che si vede può giustificare il ricordo di diaboliche stregonerie. I Sanniti le videro riapparire durante l'ultima guerra. Esse erano le bombe che cadevano dal cielo, i loro sibili erano quelli degli spezzoni che scendevano sulle case per incendiarle, le loro grida demoniache erano i fragori dei proiettili lanciati dall'alto come una grandine di fuoco sopra un'indifesa popolazione. Forse in quel momento le vecchie streghe del noce si illusero di avere vinto, invece la resurrezione di Benevento ha sconfitto e polverizzato anche quelle dannate apparizioni del ventesimo secolo.

L'Arco Traianeo

Il passato ha ben altro da raccontarci e ci balza incontro con intatto splendore quando ci portano a sostare davanti ad uno dei più solenni monumenti della romanità: l'Arco Traianeo della via Appia ci sta di fronte.

Non aveva dunque torto la guida scritta quando diceva «vecchia città» perchè qui ritrovavamo la Benevento romana ancora proclamante dalla magnificenza dell'arco trionfale glorie antichissime della nostra terra.

I bombardamenti stranieri che non avevano avuto pietà del popolo, che avevano devastato la bella cattedrale salvandone soltanto un lembo della facciata, non avevano osato distruggere i monumenti più insigni delle antiche civiltà beneventane ed avevano lasciato sopravvivere l'Arco Traianeo, il teatro romano, il chiostro medioevale di Santa Sofia. L'Arco, isolato per lo spazio che gli sta attorno, ha a pochi passi case che mostrano tuttora i segni degli inesorabili bombardamenti. Egli è solo, isolato, incolume in mezzo alle desolate rovine.

Intatta bellezza

Gli caddero accanto le bombe che non rispettavano nessuno e gettavano a terra senza misericordia le opere umane, soltanto un miracolo della sorte poteva salvarlo. Era stato avvolto in una lieve coltre di sacchi di sabbia che ne hanno protetto dalle schegge persino i più minuti particolari, le streghe che cadevano dal cielo non riuscirono neppure a scalfirlo; eccolo lì, sul tracciato della insigne strada romana che si biforcava per andare verso Brindisi, testimone di tempi che vedevano gli uomini battersi sopra la terra ma non profanare l'azzurro cielo coi loro ordigni di strage. Uscito intatto dalla Apocalisse, liberato dalle protezioni e tornato alla luce del giorno l'arco eretto dall'imperatore di Roma sfavilla al sole coi suoi celebri altorilievi, coi marmorei ricami ornamentali e ricorda glorie civili, glorie guerriere, fastigi di arte. In un altro paese più «pubblicitario» del nostro basterebbe questo monumento per far correre torme di viandanti stranieri verso questa città.

Più lontano, Benevento ci mostra il piccolo ben conservato teatro romano. L'Italia è di una generosità inesauribile, ad ogni passo bisogna fermarsi. Il teatro romano è un gioiello, i sanniti moderni (non per nulla hanno un sindaco archeologo) lo hanno completato con gusto e maestria; vi si rappresentano drammi classici. Quanti lo sanno al di fuori delle province confinanti? Soltanto gli studiosi cercano sulle rive dei due fiumi che irrorano il Sannio le opere mirabili del grande passato, ma gli altri, tutti gli altri, fanno come abbiamo fatto noi tante volte, tirano dritto verso le più celebri attrazioni che costellano il Tirreno o l'Adriatico e non si accorgono di aver torto.

Ora ci fanno saltare alcuni secoli e ci conducono in pieno medioevo, alla chiesa di Santa Sofia eretta nel Settecento e nel suo preziosissimo chiostro costruito quattro secoli dopo. Signori di queste terre erano in quel tempo i barbari ma qualche cosa lasciavano anche loro di grande o permettevano che lo edificassero gli aborigeni cristiani. Aveva ragione la guida scritta, la vecchia città rivela dopo la eternità di Roma la nobiltà del ducato, del principato beneventano. La riscontriamo nel castello feudale come tra le sottili colonne del chiostro che sta diventando museo di numerosi ed interessanti cimeli. Un altro breve salto ci conduce nell'era moderna perchè nella piazza della chiesa si erge una colonna che rammenta il breve principato franco-sannita, quello che Napoleone Primo trionfatore in Italia cedette al suo ministro degli esteri Taillerand. Parentesi che fu breve e, dicono, benefica. Ma il nome del principe francese ci riporta alle streghe che certo gioirono nel sapere come il padrone della valle dove esse avevano oscenamente danzato attorno al noce fosse uno dei più complicati stregoni nati nel diciottesimo secolo, sacerdote infedele, vescovo spergiuro, servitore e traditore di tutti i principi che aveva servito. Rivedo il grande castello di Fontanay nella valle della Loira dove il principe di Benevento declinò quando fu presso a morte e mi pare che la sua anima spregiudicata, irridente ad ogni principio morale debba essere volata da quel superbo maniero verso il noce delle streghe che avevano fatto parte del suo principato mediterraneo. Anche lo stregone forestiero fu rovesciato dalla storia fuori del confine, Benevento tornò ad essere città italiana sotto la tiara dei pontefici e poi sotto la corona dei re.

Quante cose abbiamo veduto in un giorno solo! Quale immenso cammino abbiamo percorso attraverso secoli diversi e diverse civiltà! Ma ciò che resta di di più vivo, importante e scolpito nel nostro cuore è lo spettacolo della Benevento nuova, giustamente ansiosa di avere provvidenze e aiuti da parte della patria, ma già all'erta per conto suo nel lavoro, nella paziente fatica, nella tenacia della ricostruzione.

Neppure le streghe fuggite chissà dove da quando furono cacciate e che si rifugiarono, certo, al di là delle frontiere sarebbero più capaci di intorbidare l'avvenire di queste valli appartate, silenziose ed avvezze a risolvere quasi sempre da sole con fiero accanimento i problemi della vita.

Orazio Pedrazzi

Nella nuova sontuosa sede inaugurata a Parigi nei giorni scorsi si tiene l'assemblea generale dell'Unesco la quale ha discusso il programma della sua attività per i prossimi mesi

A Berlino

Battuto ogni primato dal romanzo di Pasternak

Berlino, 5

A Berlino, il romanzo di Boris Pasternak, «Dottor Zivago», ha già battuto il record delle vendite, che nella ex capitale tedesca era detenuto dal romanzo di Thomas Mann «La montagna incantata», da trentaquattro anni.

La richiesta è tale che le librerie non sono ancora riuscite ad esporre nelle vetrine la opera dello scrittore russo. Ogni giorno i librai ricevono ordinazioni per parecchie centinaia di esemplari dell'opera di Pasternak. Molti abitanti di Berlino Est e della zona sovietica della Germania si sono recati nella zona occidentale della città per acquistare il volume.

La stazione radio americana di Berlino Ovest «Riad», che trasmette in tedesco per la popolazione della Germania orientale, dedica ogni sera un'ora alla lettura del «Dottor Zivago», che viene così portato, quasi integralmente, a conoscenza degli ascoltatori della Germania comunista.

A Rio la settimana del film italiano

Rio de Janeiro, 5

Alla presenza del Ministro degli Esteri ad interim brasiliano, del Ministro dell'Educazione e dell'Ambasciatore d'Italia D'Ajeta si è iniziata a Rio la settimana del film italiano. La rassegna si è aperta con il film «Le notti di Cabiria», presentato dal direttore dell'Unitalia Film dott. Bozzini. Alla serata inaugurale è anche intervenuta la delegazione del cinema italiano della quale, tra gli altri, fa parte l'attrice Giulietta Masina.

MEZZO TEMPESTIVO DI INFORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Una iniziativa bibliografica al servizio della cultura

La Biblioteca Nazionale di Firenze ha iniziato la pubblicazione delle schede relative alle opere che essa riceve da tutta Italia

Nello scorso mese di agosto la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze ha iniziato la pubblicazione della «Bibliografia nazionale italiana» che raccoglie in chiari fascicoli mensili le schede a stampa compilate e messe in vendita dal Centro nazionale del Catalogo unico delle Biblioteche italiane, zona di Firenze. Questo primo fascicolo relativo alle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa dalla biblioteca fiorentina nel mese di gennaio di quest'anno, è stato distribuito in questi giorni agli abbonati. Sebbene esso abbia come sottotitolo la dicitura «Nuova serie del Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, e sebbene da un lato si qualifichi fascicolo primo del primo anno della B.N.I. e dall'altro si richiami all'annata settantesimaterza del vecchio «Bollettino», appare molto mutato rispetto alla vecchia pubblicazione.

Si osserva infatti subito che il formato è diverso, molto più alto, che ogni opera è classificata secondo il sistema decimale Dewey, che ogni opera in calce ai dati essenziali reca anche il suo soggetto e nel caso di traduzioni da lingue straniere si cita il titolo originale. Non sempre, e questo è gran peccato, dell'opera viene anche indicato il prezzo di vendita.

Questo rinnovamento della fonte più autorevole, se non l'unica, per l'informazione bibliografica nel campo nazionale, pare rispondere meglio alle mutate condizioni della cultura e della odierna ricerca scientifica. Ottocento sono le opere descritte in questo primo fascicolo al quale è annesso un indice sciolto in cui si dà l'elenco in unico ordine di autori, titoli e soggetti citati nel fascicolo. Non è mio compito illustrare ulteriormente questa pubblicazione sulla cui critica sono chiamati a pronunciarsi solo i tecnici; rilevo invece che l'importanza di essa è un avvenimento che supera l'interesse professionale dei bibliotecari cui, apparentemente, parrebbe solo rivolta; essa riguarda da vicino, invece, non solo bibliotecari, ma anche insegnanti, librai, editori e tutti coloro che abbiano qualche legame con il mondo del libro.

La mancanza di una regolare pubblicità libraria è una delle caratteristiche del mondo editoriale; pertanto la diffusione più capillare possibile di questa pregevolissima e completissima pubblicazione periodica renderebbe un ottimo servizio alla cultura in sè ed agli industriali del libro, merce che in Italia è doverosamente riconosciuta «povera», nonostante il bel risveglio del mercato in quest'ultimo decennio.

Ma l'aspetto più notevole del rinnovamento del vecchio «Bollettino» della biblioteca fiorentina è un altro. Ho già detto all'inizio che questo primo fascicolo della «Bibliografia nazionale italiana» elenca le schede a stampa compilate e messe in vendita dal Catalogo unico di Firenze. Questo è l'aspetto più attraente di tutta l'iniziativa. Non è una novità in sè — all'estero questo sistema è in uso da anni e con grande successo — ma rappresenta un progresso enorme per noi italiani. E mi spiego. Studiosi, professionisti, tecnici, industriali di solito usano tenersi informati delle novità librarie di loro interesse dalle riviste tecniche o, in qualche caso dal libraio di loro fiducia, che, a sua volta, raccoglie i dati relativi alle novità italiane, è il caso di dirlo, un po' qui un po' là. Il vecchio «Bollettino» di Firenze, negli ultimi anni usciva con ritardi enormi. Ora la direzione della Biblioteca nazionale di Firenze ci promette una tempestività di servizio d'informazioni bibliografiche da far invidia alle maggiori biblioteche del mondo. Ogni settimana infatti gli abbonati alle schede del Catalogo unico ricevono un pacco di circa un centinaio di schede, o più, relativo alle opere pervenute a Firenze per diritto di stampa nella settimana. A essere precisi, questa correntezza non è stata ancora raggiunta, ma siamo molto vicini a raggiungerla. Quanti studiosi di linguistica ci saranno nella nostra città che hanno difficoltà a seguire tutte le pubblicazioni che escono in questa disciplina in Italia? Con la modica spesa di 400 lire annue, dico quattrocento lire, essi riceveranno al loro domicilio direttamente da Firenze tutte le schede in carta relative alle opere di loro interesse. E se vorranno ricevere le stesse schede stampate in cartoncino la loro spesa annua sarà di lire 500. Se un avvocato vorrà aggiornarsi settimanalmente invierà a Firenze lire 6000 annue (8000 se vorrà ricevere le schede in cartoncino per conservarle più durevolmente). Uno studioso di problemi filosofici spenderà rispettivamente lire 1000 o 1300. Mi sembra inutile continuare a esemplificare. Ma dovrò ricordare che l'abbonamento a tutte le schede di tutte le opere ricevute in un anno per diritto di stampa da Firenze costa lire 20.000; rispettivamente lire 25.000.

Tutti questi dati ch'io ho citato con troppo larghezza forse non debbono ingenerare il sospetto ch'io abbia un qualche interesse concreto nel procacciare abbonati alla Biblioteca Fiorentina. Ed è sottinteso che la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze persegue fini lucrativi in un'impresa del genere. Quello che mi preme sottolineare qui ora è invece la necessità — sì, proprio la necessità — che ogni uomo colto, vivo e moderno dovrà presto o tardi ricorrere a questo insostituibile mezzo di aggiornamento per poter continuare a esercitare la propria funzione nell'ambito della società, con decoro, con responsabilità. Perchè ogni professionista che si rispetti sa che gli studi non sono finiti con la laurea; anzi la vera attività scientifica inizia semmai dopo. Ma anche il pubblico più largo, quello che noi editori chiamiamo genericamente il pubblico colto, sarà interessato a questa iniziativa e ne dovrà tener conto in ogni appropriata occasione: senza necessariamente sottoscrivere a un abbonamento alle schede fiorentine, ma con una doverosa consultazione di queste utilissime, perfette, «fedi di nascita» di tutte le novità nostre che riunite in aggiornatissimi cataloghi, ordinati con ogni tempestività, dovrebbero in larga misura essere messi a disposizione di ognuno nei più disparati ambienti pubblici. Ed è veramente un peccato che a Trieste esse sieno ancora del tutto sconosciute.

Emilio Cappelli

CRONACA DELLA CITTA'

FIRMATO L'ATTO DAL COMMISSARIO PREFETTIZIO

I neoeletti consiglieri comunali convocati per martedì prossimo

Primi giudizi politici sulla Giunta bicolore
Indicazioni e nomi per i sedici assessori

Il neo-eletto Consiglio comunale si riunirà martedì prossimo alle 18. L'annunciata data dell'11 novembre per la seduta inaugurale ha trovato ufficiale conferma nella convocazione predisposta dal Commissario al Comune, Mattucci, il quale ieri ha provveduto a far recapitare la relativa delibera a tutti i sessanta consiglieri. L'ordine del giorno della prima seduta è il seguente: 1) Esame della condizione degli eletti a norma degli articoli 14, 15, 16 e 17 del T. U. delle leggi per la composizione e l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali approvato con D.P.R. del 5 aprile 1951 n. 203 modificato dalla legge del 23 marzo 1956 n. 136; 2) Elezione del Sindaco; 3) Elezione dei 12 assessori effettivi; 4) Elezione dei 3 assessori supplenti. La riunione sarà presieduta dal «consigliere anziano» Franzil.

Raggiunto l'accordo per la collaborazione nella Giunta, la D. C. e i suoi alleati dovranno elaborare in questi giorni il programma dettagliato che sarà poi presentato al Consiglio nella riunione di martedì; lo schema di massima di tale programma è stato concordato ieri l'altro e non dovrebbero pertanto emergere difficoltà o divergenze, perchè i punti controversi evidentemente sono stati risolti. A tal riguardo rileviamo che secondo indiscrezioni in discussione rimane ancora una modifica nella struttura organica della Giunta, nel senso che si vuole abolire l'assessorato alla assistenza e al lavoro e ciò per precisa richiesta dei socialdemocratici.

Puntualizzando la nuova situazione la segreteria provinciale della Democrazia cristiana ha emesso un comunicato ufficiale nel quale si rileva anzitutto che la soluzione raggiunta rappresenta «la più ampia collaborazione possibile» nell'ambito dei partiti democratici, secondo gli impegni programmatici nazionali della D.C. Fra altro è detto nel comunicato:

«L'accordo tra i partiti della D.C., del P.R.I. e del P.S.D.I. è avvenuto su una comune base programmatica. La partecipazione alla Giunta vedrà — come è noto — impegnati consiglieri democratici cristiani e repubblicani. La Giunta comunale ha così una sua piattaforma politica chiara costituita da tre partiti democratici.

«A una dichiarazione polemica del P.S.I., che ha annunciato la propria opposizione al "monopolio politico della D.C. e dei suoi alleati di comodo", va data una semplice risposta. Tale posizione facilmente prevedibile conferma un giudizio recentemente e pubblicamente espresso dalla D.C. sul P.S.I., definito incapace di svincolarsi dall'ipoteca comunista e di scegliere con coraggio tra la strada del totalitarismo e quella della democrazia. Il P.S.I. a Trieste, come e più che nel resto d'Italia, offre solo il penoso spettacolo di un perpetuo e sterile equivoco, che gli nega ogni seria possibilità di inserirsi nell'attuale politica di sviluppo democratico.

«L'augurio della D.C. è che la neo-eletta amministrazione compia il suo cammino con efficacia e che dalla prova della futura Giunta si accresca nei cittadini la fiducia nella democrazia di cui l'autonomia e la vitalità degli enti locali rappresentano una parte molto importante».

Delineata nella struttura politica e partitica, la Giunta sarà in questi giorni definita anche negli uomini chiamati a formarla, cioè gli assessori. Le scelte competono praticamente alla D.C., che avrà in Giunta 14 su 16 componenti. [illegible]

Le assegnazioni democristiane sarebbero comunque già definite: Sindaco il capolista Mario Franzil avendo quale Prosindaco il repubblicano Cumbat il quale conserverebbe anche l'assessorato al Personale mentre l'altro repubblicano, Geppi, andrebbe ai Lavori Pubblici. I tredici assessori democristiani dovrebbero essere: [illegible] allo Stato Civile; Visintin alle Municipalizzate, ai servizi pubblici e industriali; de Rinaldini alle Imposte e tasse; Fantasia all'annona e polizia; Bastiani all'istruzione e assistenza; Zenier all'anagrafe; Babille alla statistica; Rocco alla ragioneria; Puppi all'economato; [illegible] alla sanità e igiene; Benni, Coloni e Del Conte o Ferraguti supplenti.

Attività proviene anche dagli altri partiti. Ieri sera si è riunito l'esecutivo del P.S.D.I. con la partecipazione del gruppo consiliare. Ha ratificato l'operato della segreteria politica nelle trattative svolte con il P.R.I. e con la D.C. per assicurare alla città un'amministrazione democratica che escluda la presenza dei liberali e che rispecchi i punti programmatici socialdemocratici. L'attuazione di questo programma è legata al mantenimento dell'appoggio esterno del P.S.D.I. alla Giunta bicolore. In merito alla presa di posizione dei socialisti, il P.S.D.I. non ha espresso una [illegible] piuttosto [illegible] tosto polemicamente l'accusa di «alleato di comodo» della D.C., che attribuisce invece ai socialisti nei riguardi dei comunisti nel caso in cui la corrente «autonomista» non prevalga al prossimo congresso nazionale di Napoli. Esponenti socialdemocratici hanno rilevato tuttavia che il loro partito è certo che, pure impegnato nella fase precongressuale, «il P. S.I. non si isolerà ma assumerà in seno al Consiglio comunale una posizione responsabile in difesa degli interessi cittadini».

Sull'avvenuto accordo per la Giunta il partito comunista ha espresso riserve circa «il mantenimento delle premesse per l'apertura sociale che i partiti della Giunta hanno annunciato agli elettori». «Comunque i comunisti — rileva la risoluzione — attendono di conoscere detto programma per valutare esattamente la politica della nuova Giunta e per determinare la loro posizione di oppositori, la cui azione al Consiglio sarà sempre improntata alla più risoluta difesa degli interessi dei triestini».

Stanziati i fondi per le pensioni marinare

UN COMUNICATO DEL SINDAN

Il Sindan (Sindacato nazionale dipendenti aziende di navigazione) informa i pensionati marittimi che in seguito agli stanziamenti predisposti dal Ministro del Tesoro per il miglioramento delle pensioni marinare, il Ministro della Marina mercantile sta elaborando il relativo disegno di legge che, approvato dal Consiglio dei Ministri, sarà trasferito in Parlamento per la discussione e la approvazione.

Il Sindan nell'occasione invita i pensionati ad astenersi dal partecipare a collette per l'invio di commissioni a Roma.

CARENZA DI PARCHEGGI

Agevolato il ricovero delle auto nelle rimesse

Il Ministero dell'Interno - Direzione generale della Pubblica sicurezza, ha diramato agli organi di polizia istruzioni per la concessione alle autorimesse, a titolo sperimentale e ferme restando le altre disposizioni in materia, delle seguenti facilitazioni riguardanti il ricovero dei veicoli: a) omissione nei registri, nelle schede di notifica e nei blocchetti di cui alla seguente lettera c), del dato relativo alla paternità dei conducenti; b) omissione, nelle schede di notifica, del dato relativo alla provenienza del veicolo; c) per le sole vetture in ricovero occasionale diurno, in luogo del registro e delle schede di notifica, impiego di un blocchetto con matrice — di formato e tipo conformi al modello che le Questure andranno a stabilire — da conservare nell'autorimessa a disposizione delle autorità di P.S. per il periodo di un mese, e con figlia in duplice copia, l'una da consegnare al conducente del veicolo e l'altra da trasmettere ai competenti uffici di P.S. nel termine previsto dall'art. 196 del Regolamento della legge di P.S.

Allo scopo, poi, di rendere meno gravoso l'onere della notifica, riferisce l'«Intra», è stato disposto che tutte le Questure, analogamente a quanto talune di esse hanno già attuato, adottino le necessarie misure onde permettere che il recapito delle schede e degli accennati analoghi stampati per i ricoveri occasionali diurni, possa essere effettuato da ciascun [illegible] delle vetture è stata inoltre attribuita ai Questori la facoltà di concedere, nelle città in cui a loro giudizio si renda indispensabile la adozione di misure speciali in relazione all'insufficienza dei parcheggi pubblici per intensità di traffico, l'esonero da tutti gli adempimenti previsti dal citato articolo 196 in favore di quelle autorimesse che si impegnino ad effettuare il ricovero di che trattasi alle seguenti tassative ed inderogabili condizioni: 1) destinazione di appositi spazi da indicarsi in piante e da delimitare sul terreno anche con la apposizione di cartelli con la scritta «parcheggio diurno»; 2) uso di appositi scontrini con la indicazione dell'ora d'inizio di posteggio; 3) limitazione delle predette facilitazioni ai soli ricoverati occasionali effettuati durante l'orario, espressamente stabilito allo scopo dalla stessa autorità di P. S.; 4) preventivo nulla osta del Comando dei vigili del fuoco.

SE MANCHERÀ UN ACCORDO IN EXTREMIS

Domani sciopero alle Cooperative Operaie

La difficile situazione sindacale alle Cooperative Operaie, sorta a seguito di un riordinamento aziendale giudicato dai dipendenti lesivo dei loro interessi e contro il quale [illegible], sta sfociando ormai nello sciopero. Da parte della Camera del Lavoro viene confermato infatti per domani l'astensione che era stata preannunciata già la settimana scorsa, dopo l'infruttuoso incontro delle parti all'Ufficio del Lavoro. [illegible] ritenute [illegible] chiarazioni [illegible] noi pubblicate [illegible] sono quindi [illegible] lasciare le [illegible]. E' possibile [illegible] ro venga [illegible] nata odierna [illegible] nuovo [illegible] un tentativo [illegible] mosso da [illegible] altre sedi [illegible] qualche [illegible].

Nel caso [illegible] di a risultato [illegible] scioperanti [illegible].

Una di[illegible] tà con i [illegible] rative è s[illegible] comunista [illegible] i provvedimenti [illegible] siende e inoltre la richiesta di indire le elezioni tra i soci per il rinnovo del consiglio di amministrazione.

Nell'Associazione Venezia Giulia-Dalmazia

IL DOTT. DELLA SANTA ELETTO VICEPRESIDENTE

Il consiglio nazionale della Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, nella sua riunione del 4 novembre ha eletto vicepresidente nazionale dell'Associazione il dott. Antonio Della Santa, presidente del comitato provinciale di Trieste, in sostituzione del cap. Lino Drabeni, dimissionario per motivi di salute.

Messa per i Caduti del novembre 1953

Una Messa in suffragio delle vittime del 5 e 6 novembre 1953 sarà detta stamane alle ore 9 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo. La Associazione fra i congiunti dei Caduti per la causa nazionale invita le autorità [illegible] a intervenire al rito religioso.

CRITERI DIVERSI IN OGNI CITTA'

Difficile disciplinare gli orari festivi dei negozi

Le proteste dei lavoratori del commercio Opportuno raffronto con altri grandi centri

La vita della città ha ripreso ieri il suo normale corso, dopo le quattro giornate festive che ne hanno alterato l'aspetto. Operai e impiegati hanno ripreso il lavoro lievemente [illegible] dalla desuetudine. [illegible] il risveglio dei lavoratori del commercio, i quali in questi quattro giorni hanno lavorato a singhiozzo, [illegible] i negozi nel [illegible] vedere tanti lavoratori in libertà.

Come si ricorderà, verso la metà di ottobre la Federazione lavoratori del commercio aveva presentato alla Prefettura un progetto che teneva conto dei desiderata della categoria, formulato sulla seguente base: a) per il settore abbigliamento: sabato 1.o novembre apertura fino alle 13; domenica 2, lunedì 3 e martedì 4 chiusura completa; b) per il settore alimentare: sabato 1.o e lunedì 3 apertura fino alle 13; domenica 2 e martedì 4 chiusura totale. La Prefettura ha disposto invece che sabato 1.o novembre tutti i negozi rimanessero aperti fino alle 13 (concordando in questo con le richieste della Federazione) con l'obbligo però alle pasticcerie, rosticcerie ecc di osservare l'apertura fino alle 21.30; domenica 2 doveva venire rispettato l'orario normale, con le macellerie chiuse; lunedì 3 tutti i negozi dovevano restare aperti fino alle 13, mentre le pasticcerie, rosticcerie ecc. avrebbero ritardato la chiusura fino alle 21.30 (la Federazione aveva chiesto invece la chiusura totale dei negozi di abbigliamento); lunedì 4 novembre, infine, dovevano restare chiusi tutti i negozi ad eccezione delle panetterie, aperte dalle 7 alle 12, delle pasticcerie, aperte dalle 8 alle 21.30 e dei fiorai, aperti dalle 8 alle 13 (la Federazione aveva progettato la chiusura totale dei negozi di ogni genere).

Non ci sono state molte divergenze, come si vede, bastevoli tuttavia a far insorgere l'organizzazione sindacale, la quale ha anche annunciato che in avvenire (in occasione delle festività natalizie) mirerà con tutte le sue forze a preparare la categoria all'azione, allo scopo di ottenere per essa il riposo nelle festività stabilite per legge e per contratto.

Allo scopo di fornire un termine di paragone utile agli interessati, abbiamo raccolto i dati relativi agli orari dei negozi osservati nei primi quattro giorni di novembre nelle seguenti città: Roma, Milano, Torino e Firenze. Va tenuto presente naturalmente che la festività del 3 novembre — festa del Patrono della città — ricorreva solo a Trieste. A Roma dunque nei giorni 1, 2 e 4 tutti i negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie hanno osservato la chiusura completa mentre i negozi ed i mercati rionali alimentari si sono chiusi alle 13. A Milano il 1.o novembre tutti i negozi alimentari e non, comprese le panetterie, hanno osservato l'orario normale, mentre le latterie sono rimaste aperte fino allo esaurimento del prodotto. Il giorno 4 tutti i negozi sono rimasti chiusi l'intera giornata, ad eccezione delle panetterie, aperte fino alle 13 e delle latterie, fino ad esaurimento.

A Torino il 1.o novembre è stata osservata la chiusura completa, tranne che per i negozi di alimentari, aperti fino alle 13. Domenica 2 sono rimaste aperte latterie e panetterie fino alle 13; lunedì infine tutti i negozi sono rimasti chiusi ad eccezione di latterie, panetterie e fiorai, aperti fino alle 13. Per completare l'esame resta ancora Firenze, dove il 1.o novembre sono stati lasciati aperti tutti i negozi fino alle 13; il 4 novembre invece solo i negozi di alimentari sono rimasti aperti fino alle 13, mentre tutti gli altri hanno rispettato la chiusura totale.

Come si vede, per ogni città vi è stato un orario diverso. Il che è indicativo della difficoltà di contemperare gli interessi dei lavoratori, con quelli dei negozianti e soprattutto con quelli dei consumatori.

L'Associazione medici cattolici italiani dedica la Messa sociale di novembre in suffragio dei colleghi deceduti durante l'ultimo anno e invita al sacro rito, che verrà celebrato nella chiesa del Seminario, alle ore 9 di domenica 9 novembre, tutti i medici, i familiari e gli amici.

DOMENICA A S. M. MAGGIORE

Funzioni in onore del beato Monaldo

Domenica nella chiesa di Santa Maria Maggiore, alle ore 11, sarà celebrata una Messa solenne in onore del beato Monaldo da Capodistria; nel pomeriggio, alle ore 18, nel corso della funzione, il padre Vladimiro Brick terrà il panegirico del beato francescano.

Nella chiesa triestina si trovano riposte le reliquie del beato, portate da Capodistria dai padri francescani, al momento del loro abbandono del convento di Santa Anna. Il culto nella nostra città è stato introdotto a seguito di un decreto della Sacra Congregazione dei Riti, la quale, nel maggio scorso, su richiesta del Vescovo mons. Santin, rispondeva che «il culto del servo di Dio Monaldo poteva esser continuato nella chiesa triestina, nella quale molti fedeli istriani venerano le reliquie deposte».

Il beato Monaldo veniva inviato dal poverello di Assisi ad evangelizzare le nostre contrade nel lontano 1200 e si stabiliva nel convento capodistriano di S. Francesco. Nel 1250 fu professore di teologia alla Sorbona di Parigi ed in quel tempo scrisse la famosa «Summa Monaldina», rimasta ancor oggi uno dei trattati fondamentali del diritto canonico. Morì in odore di santità nel convento capodistriano il 9 settembre del 1280 e nei secoli i mortali resti furono oggetto di particolare venerazione.

CONFERENZA INTERGOVERNATIVA A FIRENZE

Un incontro triangolare per i traffici ferroviari

Interessa principalmente l'uso del nostro emporio da parte austriaca - Accordi anche con la Jugoslavia

Alla sede del Compartimento delle ferrovie statali si sono iniziate ieri mattina due conferenze ferroviarie intergovernative. La prima riguarda una convenzione italo-jugoslava concernente il traffico ferroviario di frontiera tra i due paesi, con particolare riguardo per i collegamenti ferroviari tra Gorizia e Nuova Gorizia. Capo della delegazione italiana è il vicedirettore generale delle Ferrovie dott. Luigi Branca, capo di quella jugoslava è l'ing. Alfonz Dobovisec, direttore delle ferrovie di Lubiana.

L'altra conferenza concerne i traffici ferroviari tra il porto di Trieste e l'Austria, ai quali sono interessate le amministrazioni ferroviarie italiane, jugoslave e austriache. Capo della delegazione italiana è il dott. Papa ispettore capo superiore, di quella austriaca il dott. Hel capo ufficio tariffe internazionali, di quella jugoslava il dott. Bosniak direttore dell'ufficio tariffe internazionali.

Alle due conferenze sono presenti come osservatori i rappresentanti dei Magazzini Generali di Trieste e del Lloyd Triestino. I lavori proseguiranno fino a venerdì.

La conferenza è stata convocata essenzialmente per ricostituire la tariffa diretta Austria-Trieste-Oltremare. A questo proposito operatori ed esperti economici austriaci hanno espresso nei giorni scorsi l'opinione che il nuovo strumento non debba portare ad aggravi tariffari rispetto all'assetto attuale delle convenzioni in materia di tariffe ferroviarie tra i due paesi. Da parte austriaca è stata sostenuta la necessità di ricevere adeguate assicurazioni dall'amministrazione italiana che nel prossimo futuro non intervengano aumenti. Sempre da parte austriaca si attribuisce molta importanza all'ottenimento di facilitazioni nell'ambito della tariffa diretta per i trasporti merci da avviare oltre Suez e oltre Gibilterra.

L'interesse triestino alle trattative in corso è dato appunto dalla presenza alla conferenza dei rappresentanti degli enti sopra citati.

Iniziative dell'ANIEP per i poliomielitici

Si è concluso nei giorni scorsi a Bologna il convegno dell'Associazione nazionale tra invalidi per esiti da poliomielite, cui hanno partecipato — compiendosi anche il primo anno di attività dell'Associazione — il Sottosegretario on. Salizzoni, il Cardinale Lercaro e altre autorità; presenti il direttivo nazionale e i rappresentanti provinciali dell'Aniep.

Il presidente uscente, prof. Casimiro Olszewski, con una chiara esposizione ha ricordato come qualche anno fa, per iniziativa di pochi volonterosi, fossero state create delle associazioni a carattere provinciale, la funzione delle quali, consigliata dal compianto don Gnocchi, fondatore della Pro Juventute, ha portato alla nascita dell'Aniep. Ha poi ricordato come, via via, molte altre sezioni si sono costituite, ultima delle quali quella di Trieste, facendo poi rilevare che per quanto riguarda l'organizzazione, molte altre sono le sezioni e che in moltissime località della Penisola vi siano delle persone che stanno lavorando per far sì che l'Aniep sia presente ovunque. Passando poi ai successi sin qui ottenuti, il prof. Olszewski ha fatto rilevare l'importanza della presentazione alla Camera dei deputati, da parte dell'on. Manzini, del disegno di legge contenente le norme che il Governo dovrebbe attuare in favore dei poliomielitici, disegno che già entro i prossimi giorni, dovrebbe venir messo in discussione.

Circa i rapporti con altri enti similari, il prof. Olszewski ha detto che sono già a buon punto gli accordi di una perfetta collaborazione con varie organizzazioni. Da parte sua l'on. Manzini, dopo aver illustrato la procedura da lui seguita per la presentazione del progetto di legge e quella da seguire affinché detto progetto non venga posto nel dimenticatoio, propugnando quella cosiddetta «procedura d'urgenza», ha promesso che continuerà a interessarsi del polio fino al completo raggiungimento delle finalità previste dal progetto legge e contemplate dalla Costituzione.

I lavori sono poi proseguiti con la scelta dei candidati al nuovo consiglio, risultato così composto: prof. Casimiro Olszewski di Bologna, prof. Walter Avoni di Bologna, Ermes Graziolli di Reggio Emilia, dott. Mario Ambrogi di Napoli, rag. Teresa Caprini di Bologna, Margherita de Zonca di Trieste, Silvano Conticini di Firenze.

La sessione ordinaria del Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale continuerà i propri lavori della sessione ordinaria, lunedì prossimo alle ore 18, nella sala delle riunioni del Palazzo della Provincia.

All'ordine del giorno sono stati aggiunti i seguenti nuovi argomenti: contributo per le spese di organizzazione di un incontro internazionale di lotta libera a Trieste; proroga della sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

Domani l'assemblea dell'Automobile Club

L'assemblea dei soci dell'Automobile Club Trieste avrà luogo, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci presenti, domani venerdì alle 18, presso il Gran Hotel et de la Ville.

A tutti i soci con diritto a voto è stato inviato l'avviso di convocazione dell'assemblea ordinaria.

Assemblea dei farmacisti laureati collaboratori

Domani sera, alle 20, si riuniranno in assemblea straordinaria alla C.d.L. (via Duca d'Aosta 12) gli iscritti al Sindacato farmacisti laureati e collaboratori. All'ordine del giorno la relazione della segreteria sull'attuale situazione contrattuale, dopo la risposta negativa data dall'Associazione dei proprietari di farmacia alle richieste della categoria, nonchè per stabilire l'atteggiamento da tenersi negli ulteriori sviluppi dell'azione sindacale.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Lo Sci Cai sezionale invita i soci a partecipare ai corsi di ginnastica presciatoria. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

ALLARME NOTTURNO IN PIAZZA GARIBALDI

Non faceva «rififi» ma lo straordinario

Pronto intervento della Polizia: un uomo era stato notato all'interno della banca

C'era qualcosa di strano ieri sera all'interno della filiale n. 4 del Credito Italiano, in piazza Garibaldi 8; dallo spioncino della saracinesca abbassata filtrava luce, e dall'interno provenivano rumori. Del fatto s'è accorto un metronotte, il quale effettuava il consueto giro di vigilanza, intorno alle 23. La guardia notturna, scrutando all'interno ha scorto anzi la figura di un uomo seduto a un tavolo. Ha quindi picchiato ripetutamente con una chiave sulla saracinesca, per richiamare l'attenzione del misterioso individuo; ma le luci si sono spente e nel locale, piombato d'un tratto al buio, egli non è stato più in grado di seguire le mosse dell'uomo. Credendo trattarsi di un ladro e comunque colpito dalla stranezza del fatto, il metronotte ha avvertito gli agenti del Commissariato di via Caprin, i quali a loro volta hanno chiamato sul posto il pronto intervento della Questura.

Gli agenti hanno raggiunto piazza Garibaldi con un automezzo di emergenza, dotato anche delle attrezzature necessarie per un'ispezione al sottosuolo. Sono stati subito chiamati due impiegati della filiale, perchè aprissero la sede con le chiavi in loro possesso e verificassero se all'interno ogni cosa fosse o meno al suo posto. Sono quindi entrati nella banca attraverso la porta blindata che dà sull'atrio dello stabile n. 2 di viale D'Annunzio. Raggiunti gli uffici per quella via, impiegati e poliziotti hanno trovato il locale al buio. Hanno acceso le luci: non c'era nessuno. Nessun oggetto risultava toccato, tutto era in perfetto ordine.

La luce e l'ombra misteriosa erano frutto della fantasia del metronotte? E' stato allora telefonato al procuratore della sede bancaria, il quale ha potuto infine dissipare il mistero. Egli si era trattenuto a lavorare in ufficio fino alle 23; non aveva udito i colpi di chiave sulla saracinesca ed era uscito, senza che il metronotte potesse accorgersene, dal portone di viale D'Annunzio... All'1 sono usciti dal tombino che si apre sul marciapiede antistante la banca gli agenti che a ogni buon conto erano frattanto scesi a ispezionare il sottosuolo di tutta la zona.

Malore improvviso

Un'autolettiga della CRI ha trasportato alle 14.20 all'Ospedale maggiore la casalinga Rosalia Cernigoi ved. Crapesi di 80 anni, abitante a S. Giovanni superiore 1004, la quale è stata accolta con prognosi riservata nella prima divisione chirurgica: presentava una vasta ferita lacero contusa alla bozza frontale destra, epistassi traumatica e stato commozionale. Il figlio che l'accompagnava, il signor Edoardo Crapesi di 55 anni, ha dichiarato che la madre era stata colta da malore nella cucina della trattoria di viale R. Sanzio 23, di cui egli è gestore. L'anziana signora, che nonostante la tarda età era solita raggiungere la trattoria ogni giorno, desiderosa di rendersi in qualche modo utile, si era accasciata sul pavimento, riportando la grave lesione al capo.

SCI CAI TRIESTE. Con inizio venerdì 7 corr. avranno luogo presso il Padiglione A della Fiera di Trieste, alle ore 20.30, i corsi di ginnastica presciatoria. Iscrizioni e informazioni in sede (tel. 35240)

Partono quelli «di terra»

(«Giornalfoto»)

Primi contatti con la vita grigioverde delle reclute triestine appartenenti alla classe 1937, che ieri sono partite per le sedi dei vari Reggimenti-scuola cui sono state destinate. Al mattino presto un primo gruppo di giovani si è presentato al Distretto, dove il comandante col. Oliva ha rivolto ad essi un cordiale benvenuto.

Le prime reclute triestine dello esercito del dopoguerra si sono presentate in via Castello puntuali, secondo l'ordine ricevuto nella cartolina di chiamata. I giovani hanno dimostrato un contegno esemplare e allegria, unitamente ad una certa curiosità per la nuova vita che li attende.

Dalla stazione ferroviaria sono partiti una quarantina di giovani; altri partiranno stamane e nel pomeriggio, fino a quando non saranno esauriti i quadri dei circa duecento giovani che nel marzo scorso erano stati selezionati nella caserma di via Rossetti. E' il ritorno alla normalità per Trieste, anche in questo settore, dopo 15 anni di assenza dei giovani dal servizio militare di leva. Da ieri anche la gioventù triestina si veste in grigioverde.

LE ORE DELLA CITTA'

Fondazione mons. Santin

L'iniziativa della «Fondazione mons. Santin» ha trovato piena rispondenza nel devoto attaccamento della Diocesi per il Presule, che continua a esprimersi con le adesioni alla sottoscrizione aperta per celebrare il giubileo episcopale del Vescovo. Le offerte raccolte dal nostro giornale proseguono incessantemente e anche nella giornata di ieri hanno superato le 50 mila lire, portando il totale a lire 3.113.280. Ecco l'elenco delle offerte: Associazione Artigiani lire 30.000, dott. Silvio Alesani 1.000, cav. Giorgio Valmarin 1.000, dott. ing. Diego Guicciardi 10.000, avv. Gastone Crusizio 5.000, ingegneri Audoli e Frandoli Soc. Costruzioni 5.000. Sommano lire 52.000. Importo precedente 3.061.280. Totale lire 3.113.280.

«Elite» Galleria Rossoni

per scioglimento della società, grande liquidazione di mantelli, vestiti, giacche 7/8 in camoscio, guanti, borsette, sciarpe delle migliori case nazionali e straniere. Sconti dal 20 al 50 per cento.

Esporrà de Comelli

Luciano de Comelli non è pittore nè di primo nè di antico pelo. Sta nel giusto mezzo, con un ragguardevole «curriculum» di mostre e di continui, meditati progressi che ne hanno fatto una preminente figura dell'arte triestina d'oggi. Ma il bravo de Comelli, pur presente ad ogni importante manifestazione, finora non ha mai affrontato da solo il giudizio della critica e del pubblico, in una «personale» che offrisse un panorama completo dei suoi autentici valori. S'è deciso a farlo sabato prossimo alla Galleria Casanuova, dove alle 18 inaugurerà una rassegna d'una ventina di opere tra le sue più recenti.

La Fiera dell'Impermeabile

in atto alla *Cica* in Corso Italia 4, è la più interessante rassegna dell'impermeabile che sia stata finora allestita. Visitate le vetrine ed osserverete subito come i prezzi sieno particolarmente convenienti, sia per uomo, come per signora o ragazzi. Alla *Cica* in Corso Italia 4, ogni acquisto è un risparmio!!

Noi diciamo:

prima di fare un acquisto bisogna guardare le vetrine di più negozi e così, fermandovi da *Vulcano* vedrete una bella serie di articoli di abbigliamento, *Slip* e *Guaine Enea*, maglieria *Movil* per uomo e donna, che risponderanno senz'altro al vostro desiderio. *Vulcano*, Trieste, via Muratti 4; Monfalcone, piazza Repubblica 17.

Un consiglio di Gemey

perchè tu sia sempre bella: usa i suoi famosi prodotti. Chiedete campioncini gratuiti alla Profumeria Guerin, via Tarabochia n. 1.

«Fontana Arte» e Stilnovo

di Milano, con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Trattenimenti al C.M.M.

Sabato 8 corr. dalle ore 21 alle 24 e domenica 9 dalle 17.30 alle 20.30 avranno luogo al Circolo Marina i consueti trattenimenti danzanti.

Non acquistate!

Se avete in programma l'acquisto di un televisore, non fatelo prima di aver visitato l'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4. L'Universaltecnica può offrirvi una serie di vantaggi veramente rilevanti: innanzitutto una scelta praticamente illimitata di marche e di modelli; un'assistenza tecnica continua e scrupolosa; una messa a punto ineccepibile dello impianto; e condizioni di pagamento talmente vantaggiose, da non farvi sentire l'onere della spesa. Non acquistate dunque il vostro televisore senza aver prima compiuto una breve visita all'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4.

Al Monte pegni

Sabato 8 corr., dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui pelli e pellicce pregiate e vari altri oggetti, che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16.2, minima 10.4; umidità 73 per cento; temperatura del mare 16.3; pressione mb. 1018, in leggero aumento; vento km. 7 E-S.E.

Oggi: S. Leonardo. — Il sole sorge alle 6.51, tramonta alle 16.46. La luna è nata alle 0.40, tramonta alle 13.59.

Maree. — OGGI: bassa alle 12.40, cm. 25 e alle 23.40, cm. 28 sotto il l. m.; alta alle 18.5, cm. 15 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 6.30, cm. 46 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un marinaio (turno 24); un mozzo (turno 4); un fuochista (turno 42); un garzone camera II (turno 33); un garzone cucina (turno 8). Turno «generale»: un padrone marittimo.

STATO CIVILE

Nati 18, morti 37.

MORTI: Bellini Edoardo a. 48; Troian Giacomo a. 87; Sponza Giovanni a. 61; Pappa in Leghissa Alice a. 74; Rausnitz nata Spitzer Bella a. 77; Parenzan Adele a. 77; Cleopazzo Vita a. 69; Trebec Antonio a. 73; Nasciguerra Andrea a. 68; Zizzi Alfonso a. 56; Caroli Emilio a. 69; Novacco Isabella a. 80; Perini ved. Pordenzan Pasqua a. 82; Krasovac in De Gioia Giuseppina a. 73; Suz ved. Mazzaroli Giovanna a. 80; Perini Andrea a. 88; Skrt in Bobini Maria a. 82; Marieloni in Boico Amalia a. 75; Mussatto Edmondo a. 69; Salvagno in Borbettini Amelia a. 75; Siskovic Pietro a. 68; Bombig Pietro a. 59; Colautti Umberto a. 70; Galateo ved. Lorenzich Chiara a. 76; Ctocca Stefano a. 74; Martini in Cadore Maria a. 57; Periatti in Veronese Natalia a. 57; Devetta Emilia a. 61; Trabucco Alessandro a. 78; Ceccherini Guido a. 67; Seppich in Kucija Giulia a. 61; Bernardini Pietro a. 78; Kriso Giacomo a. 70; Zoch Carlo a. 57; Bidoli Emilio a. 74; Predonzani Antonio a. 86; Besednjak ved. Cerqueni Maria a. 68.

† Il giorno 4 corr. si è spento, dopo lunghe sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari

Guido Ceccherini

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie ANITA, il figlio FRANCO, la nuora ROMA, l'adorato nipotino MAURIZIO e le congiunte famiglie CECCHERINI e MASON.

Nel contempo si ringrazia il prof. dott. M. Carravetta, i medici curanti ed il personale tutto della III divisione chirurgica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 5 corr. spegnevasi serenamente

Emilia Devetta

Ne danno il triste annuncio la figlia DELLI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 14 dalla Cappella di via Pietà.

Un grazie particolare al primario prof. Macchioro, al dott. Zucconi, al dott. Fulvio Balestra, alle suore e personale tutto della IV medica per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Famiglie DEVETTA - NANUTTI

Prende parte al lutto la nipote SILVA con il marito DARIO STABON (assenti) e la figlia NEVIA.

† Il giorno 4 corr. è spirata serenamente

Maria ved. Cerqueni

Le famiglie TAVERNA, BESEDNIAG ne danno la triste partecipazione a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

La famiglia DEAN commossa per la larga partecipazione alle estreme onoranze del proprio congiunto

Isidoro

ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che hanno voluto in qualsiasi modo e forma onorare la memoria.

Un grazie particolare al medico curante dott. Lino Argenton.

Aquileia, 5 novembre 1958

La FAMIGLIA ringrazia commossa tutti coloro che le sono stati vicini nel dolore per la perdita del suo caro

Alfonso Zizzi

Un grazie particolare al signor Comandante del Circolo Guardia di Finanza di Trieste e suoi dipendenti nonchè alla Direzione e al personale della locale Banca Commerciale Italiana.

Commosse per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Clara de Galateo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie de GALATEO

Nel I anniversario della perdita di

Giovanni Gottardis

i figli, il fratello e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

CONCLUSE LE CELEBRAZIONI DEL RISPARMIO

Nelle borse di studio invito all'emulazione

Assegnati contributi per oltre tre milioni ad alunni delle medie, a universitari e ad allievi del «Tartini»

(«Giornalfoto»)

Il Vicecommissario prefettizio dott. Voria consegna a una studentessa la borsa di studio assegnatale dalla Cassa di Risparmio a conclusione della «Giornata mondiale del risparmio»

Si sono concluse ieri mattina all'Auditorium di via del Teatro Romano le celebrazioni di quella civilissima e sociale istituzione che è il Risparmio. Come si ricorderà la prima parte della manifestazione aveva avuto luogo il 31 ottobre, Giornata mondiale del risparmio, al cinema Nazionale, dove erano stati consegnati agli alunni delle scuole elementari e medie premi per complessive 372 mila lire, nonchè contributi alle scuole per 1 milione 630 mila lire. Ieri è stato il turno delle borse di studio assegnate agli studenti iscritti al primo anno d'Università, agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori e a quelli delle scuole secondarie d'avviamento professionale e tecniche. Inoltre sono stati consegnati cinque premi di studio da lire 50 mila a studenti del Liceo musicale Tartini. Si è trattato complessivamente di 153 borse di studio per 2 milioni e 600 mila lire.

Ai premiati presenti in sala, ai genitori e agli insegnanti hanno rivolto brevi allocuzioni di circostanza il presidente della Cassa di Risparmio avv. Sadar e il vicecommissario prefettizio dott. Voria. La semplice cerimonia è stata molto significativa perchè il grande numero di premiati sta a testimoniare il buon livello di profitto raggiunto dai nostri studenti. Indubbiamente i contributi offerti dalla Cassa di Risparmio di Trieste hanno anche un valore di incoraggiamento e sono un invito all'emulazione. Riteniamo utile in questo senso riportare i nomi di coloro che hanno beneficiato delle borse di studio.

Liceo musicale «Tartini»: Vendramelli Adriano, Pisani Gabriele, Rittmeyer Giorgio, Metelli Vera, Leghezza Rosa.

Studenti universitari: Tommasini Fabio, Gabrovec Ondina, De Giorgi Irene, Vecchiet Gianna, Zuccaro Alessandro, Velussi Mario, Corsi Rita, Quarto Giorgio.

Scuole medie superiori: Trampus Elena, Strancer Luisa, Burlo Gianna, Fabris Giancarlo, Vecchione Esmeralda, Strekelj Mario, Susan Luciano, Pacco Maria Grazia, Gruden Maria Luisa, Sposito Maria Grazia, Giamperlati Luciana, Pecar Giuliana, Drioli Ennio, Nice Daniela, Bradamante Franco, Candotti Maria Grazia, Zanfabro Bruna, Bandelli Gino, Battig Sergio, Caputi Pierpaolo, Clementi Sergio, Conetti Giorgio, Delton Ugo, Devescovi Giacomo, Escher Dario, Furlan Paolo, Lenardon Nevio, Longo Giuseppe, Marussi Anna Maria, Mezzavilla Lilj, Rinaldi Fiorella, Rovina Luciana, Sponza Ennio, Tenton Clara, Verzegnassi Giampaolo, Volpi Fabio, Dapas Francesco, Ongaro Erica, Stolf Nives, De Pase Piero, Ciccarelli Gianni, De Carli Sergio, Montello Silvio, Sancin Gianna, Duco Edda, Zornenon Silvia, Mogorovich Aldo, Zanghi Astrea, Deluca Sergio, Sossi Gioia.

Scuole secondarie di avviamento professionale e tecniche: Zugna Maria Grazia, Coco Lucia, Accerboni Lucia, Cek Liliana, Batic Laura, Palumbo Ciro Silvano, Babuder Ezio, Coronica Franca, Stolfa Dario, Zorzenon Gianna, Bernetti Lucia, Hrovatin Fulvia, Cerma Valentina, Iuraga Libera, Madrussani Clara, Leeb Giuliana, Andresko Fiorella, Costessi Armando, Piciga Luciano, Polselli Antonio, Di Giorgio Maria, Aichholzer Clara, Aloisio Marisa, Amicucci Angela, Borghi Giovanni, Cherubini Giuliana, Degrassi Dilva, Demartin Fulvia, Gambo Lorenzo, Legat Fulvia, Migliorini Roberto, Percovich Angelo, Savi Nadia, Scaramella Maura, Tominovi Marina, Tretjak Vojmir, Vocci Giuseppina, Gregori Corrado, Giadrievich Giuseppe, Ruzzier Elco, Taddia Maria Grazia, Nicolini Pia, Pipan Luigi, Gladi Alida, Bogotaj Clara, Marconicchio Franco, Sorta Giovanna, Spillar Elda.

Scuole medie inferiori: Cocevar Claudio, Martellani Bojko, Bratina Luciana, Coglievina Graziella, Orlandini Viviana, Revini Franco, Ghezzo Maria, Viola Franca, Laurenti Edoardo, Lescovelli Ida, Parenzan Gianna, Rittmeyer Giorgio, Santagada Maria Chiara, Valentinuz Elvio, Biaggi Rita, Mennea Barbara, Vardabasso Claudio, Clari Ida, Lupatelli Ugo, Massarotto Maura, Pavan Gabria, Zanini Paolo, Labignan Bruna, Manzutto Luciana, Ragnetti Liana, Rossi Marina, Gervario Giuseppe, Bandelli Fulvio, Belletti Gioia, Tamburin Viviana, Antonucci Rosa, Ban Giovanni, Kürasier Anna, Lapasin Romano, Linda Flavia, Magnan Laura, Miot Mauro, Montonesi Adalgisa, Schepis Luigi, Sillani Bruno, Verselli Viviana, Magris Giammarino, D'Ambrogio Giuliano, Krasna Roberto, Dekleva Vera, Lenasi Luisa- Weffort-Paroni Leonilde.

Cordoglio per la morte del prof. Emilio Bidoli

Con profondo rimpianto è stata appresa la scomparsa del prof. Emilio Bidoli, che nella nostra città godeva grande stima e larga notorietà, per la sua valentia di insegnante e la sua intensa operosità di studioso, che è stata piena e feconda fino all'ultimo: stava infatti assiduamente curando, in collaborazione con il collega prof. Cosciani, un'opera monumentale: il nuovo vocabolario italiano-tedesco, di cui già è uscito, con unanime plauso della critica, il primo volume. Già negli anni passati Emilio Bidoli, assieme al compianto prof. Pellis, aveva scritto una apprezzatissima grammatica tedesca e due ottimi volumi d'antologia della stessa lingua.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha voluto premiare la sua opera di studioso e di insegante, conferendogli la Medaglia d'Oro dei benemeriti della scuola, il più alto e ambito dei riconoscimenti. Premio doveroso, alla vastità della sua cultura, alla serietà del suo lavoro, alla sua generosità d'animo.

Cittadino di probità assoluta, come fervidissimo italiano, fu, durante il periodo delle lotte per l'Università italiana a Trieste, fra gli studenti che affrontarono a Innsbruck l'ira non inerme dei nazionalisti tedeschi, scatenatasi il 3 novembre 1904 (singolare coincidenza di data con quella del trapasso!), contro la facoltà italiana di Wilten, e finirono, dopo la battaglia, in carcere.

Emilio Bidoli non è più: è caduto, mentre ancora l'opera sua lo attendeva, come cadono i forti d'animo: alla moglie amatissima alla famiglia cui dedicò ogni affetto e cui va ogni nostra comprensione, agli amici, alla cittadinanza tutta che in lui perde un figlio eletto, non resta che rimpiangerlo amaramente e onorarlo col ricordo del suo valore di uomo di alta cultura e di profonda umanità: onde bene hanno pensato i colleghi suoi del Liceo Petrarca, di istituire una borsa di studio, cui far confluire le offerte, intitolata al nome di lui.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI	X
CAGLIARI	1
FIRENZE	2
GENOVA	1
MILANO	2
NAPOLI	X
PALERMO	X
ROMA	X
TORINO	2
VENEZIA	2
NAPOLI 2º	1
ROMA 2º	X

BARI - La settimana scorsa, formulando un pronostico a favore del gruppo 1, dicevamo che si poneva in evidenza la terzina in figura 1-10-19 (con un ritardo minimo di 110 settimane). L'estrazione del numero 1, verificatasi sabato scorso, ha mostrato l'esattezza d'impostazione del pronostico, fornendo discrete vincite ai giocatori avveduti, che certamente non avranno mancato di giocare i tre numeri da noi indicati come estratti determinati. Per la settimana in corso il giuoco può essere impostato sul gruppo x (tuttora in fase di recupero) e, in via subordinata, sul gruppo 2, nella cui serie di numeri si pongono in evidenza la cinquina consecutiva dell'81 all'85 e la cinquina dispari 81-83-85-87-89, entrambe ritardate di 59 settimane.

CAGLIARI - Anche in questa ruota, formulando un pronostico a favore del gruppo 2, dicevamo che l'estrazione avrebbe potuto verificarsi con un elemento della cinquina 73-75-77-79-81 (con un ritardo minimo di 161 settimane). L'estrazione del n. 73, avvenuta «a colpo», ha sfaldato la cinquina indicata. Per la settimana in corso si suggerisce d'impostare il giuoco sul gruppo 1, nella cui serie di numeri si pone in evidenza la cinquina consecutiva dal 6 al 10, e, in via subordinata, sul gruppo x.

FIRENZE - Si confermano le considerazioni svolte la settimana scorsa a favore del gruppo 2.

GENOVA - Anche in questa ruota avevamo previsto che l'estrazione di sabato scorso (n. 74) avrebbe potuto verificarsi nella decina consecutiva dal 66 al 75. Per la settimana in corso si suggerisce d'impostare il giuoco sul gruppo 1 e, subordinatamente, ancora sul gruppo 2. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza le seguenti combinazioni minori: cinquina consecutiva dal 16 al 20 (ritardo di 56 settimane); cinquina consecutiva dal 6 al 10 (36 settimane); cinquina dispari 11-13-15-17-19 (ritardo 42 settimane). Nel gruppo 2 sono da tenere d'occhio le cinquine consecutive dal 66 al 70 (39 settimane); dall'81 all'85 (44 settimane) e la cinquina dispari 71-73-75-77-79 (40 settimane).

MILANO - Scontata favorevolmente la previsione sul gruppo x, fatta la settimana scorsa, il giuoco può essere ora impostato sul gruppo 2 e, in via subordinata, ancora sul gruppo x. Ricordiamo che in quest'ultima serie di numeri si pone in evidenza la decina consecutiva dal 46 al 55 (ritardo 51 settimane).

NAPOLI - Il giuoco va impostato sul gruppo x, in ritardo ormai da ben 10 settimane, e, in via subordinata, sul gruppo 1, tuttora in fase di recupero.

PALERMO - Il pronostico è a favore del gruppo x. Le considerazioni svolte la settimana scorsa debbono ritenersi integralmente confermate.

ROMA - Il pronostico è a favore del gruppo x, fortemente sperequato.

TORINO - Buone probabilità di successo offre il gruppo 2. In via subordinata si può tentare il giuoco sul gruppo x, notevolmente sperequato.

VENEZIA - Il pronostico è a favore del gruppo 2 e, in via subordinata, del gruppo 1. Nel gruppo 2 si pone in evidenza la cinquina consecutiva dal 66 al 70 (ritardo 59 settimane); sul gruppo 1, fortemente sperequato, la decina consecutiva dal 21 al 30 (ritardo 38 settimane).

NAPOLI II - Buone probabilità di successo offre il gruppo 1, nella cui serie di numeri, oltre a gravi fenomeni di sperequazione, si pongono in evidenza le seguenti combinazioni minori: cinquina dispari 1-3-5-7-9 (ritardo 94 settimane); cinquina consecutiva dal 6 al 10 (37 settimane); cinquina consecutiva dal 21 al 25 (34 settimane); quartina equidistante 15-20-25-30 (ritardo minimo 125 settimane, complessivo 879).

ROMA - Il pronostico, sia per le sperequazioni, sia per i ritardi, è a favore del gruppo x. Si rammentano le due cinquine consecutive dal 41 al 45 e dal 56 al 60, rispettivamente ritardate di 81 e di 69 settimane.

Raimondino

SEMIPARALIZZATO DOPO L'INCIDENTE

Un ciclista sventurato passa la notte sull'erba

E' stato rinvenuto undici ore dopo la caduta

E' stato rinvenuto appena al mattino un uomo che, rovesciatosi oltre il bordo stradale, giaceva dalla notte accanto alla propria bici semisfasciata. Il protagonista della pericolosa avventura, il manovale Emilio Gregori di 47 anni, abitante al n. 28 di Padriciano, era caduto ancora l'altra sera, verso le 20, dal sellino della propria bici, mentre da Trebiciano si recava verso casa. La strada era buia e il fanalino anteriore ne illuminava flevolmente appena un breve tratto. Inoltre l'operaio non stava bene. Si sentiva ronzare il capo e l'unico suo pensiero era di arrivare presto a casa e buttarsi sul letto. All'improvviso lo ha colto un capogiro e ha perduto l'equilibrio. Trascinandosi dietro la bicicletta, il manovale è caduto nel prato sottostante, che presenta un dislivello di due metri rispetto la sede stradale. Il fondo del fossato è erboso e il terreno abbastanza molle, ma con tutta probabilità il ciclista ha battuto il capo contro una pietra, per cui ha riportato un trauma cranico chiuso con conseguente paralisi parziale al lato sinistro. Impossibilitato a muoversi, lo sventurato è giaciuto l'intera notte all'addiaccio, raggomitolato accanto alla bicicletta. Il suo corpo è stato scoperto appena alle 7 di ieri mattina da un passante, il quale ha provveduto a chiamare immediatamente la CRI. Alle 7.55 il Gregori è stato ricoverato nel reparto neurologico dell'Ospedale maggiore, con prognosi strettamente riservata.

Per un capriccio della cattiva sorte, anche un cugino del Gregori che abita a Padriciano al n. 25, cioè in una casa vicina, è rimasto vittima di un malore e per le dolorose conseguenze della caduta ha dovuto essere ricoverato all'ospedale. Erano le 10.30 quando il muratore Francesco Gregori di 58 anni, eseguiva alcuni lavori di restauro presso villa Cornelli, in via Commerciale 31. L'operaio aveva alzato notevolmente il gomito la sera prima e i postumi della «sbronza» si sono fatti dolorosamente sentire — così ha dichiarato egli stesso — mentre lavorava. Colto da uno strano malessere, aveva chiesto un bicchiere d'acqua, e mentre dalla villa glielo stavano recando egli si è accasciato al suolo, producendosi una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Raccolto successivamente dai sanitari della CRI, il Gregori è stato accolto alle 11.15 nel reparto d'osservazione dell'Ospedale maggiore, con prognosi di una decina di giorni.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 21 al 31 ottobre: difterite 14 casi (di cui 2 da fuori Comune, uno mortale); scarlattina 17; febbre tifoidea 2 (1 da fuori Comune); varicella 4; pertosse 13; parotite ep. 3; gastroenterite infantile 1, mortale.

L'INFORTUNIO QUASI COMICO DI UNO STUDENTINO

Aspirante pescatore in mare con la «bici»

Si è ricordato troppo tardi che aveva i freni avariati Nulla di grave - Anche il velocipede è stato ricuperato

Un giovanetto è finito in mare di primo pomeriggio, nello specchio d'acqua antistante la banchina della Pescheria centrale, precisamente alla testata del molo. Guido Penati, uno studente quattordicenne che abita al n. 1 di androna Romagna, è finito nei flutti assieme alla propria bicicletta. Il ragazzo ha raggiunto infatti la riva in sella a un velocipede, nell'intento di sostare poi sulla banchina dedicandosi alla pesca; egli aveva portato con sè una «gramparella» che gli sarebbe servita, al caso, per pescare dei granchi. La sua intenzione, nell'avviarsi verso quel punto delle rive, era appunto di accertarsi se i granchi vi fossero o meno. Sarebbe sceso dalla bici e si sarebbe quindi sporto dal bordo per verificare se tra le alghe della banchina vi fossero attaccati dei granchi. Ma se in quel punto si possano effettivamente catturare i crostacei, è rimasto per ora un mistero, poichè il ragazzo ha avuto appena il tempo di badare alla propria incolumità.

Egli è rimasto vittima di una spiacevole dimenticanza: solo all'ultimo istante si è ricordato che i freni della «bici» erano avariati. Giunto a circa tre metri del bordo della banchina, Guido Penati ha azionato i freni per scendere dalla bicicletta, senza contare che essi funzionavano in modo davvero precario. Perciò non è stato in grado di rallentare la corsa; ha tentato, sì, di evitare il peggio mettendo un piede a terra, ma l'estrema manovra non gli è riuscita a causa dell'esiguo spazio: è volato difilato in mare in sella alla bici, con la «gramparella» in tasca. Un gran tonfo, un alto spruzzo e poi il ragazzo è riaffiorato e di buona lena, per quanto fosse notevolmente impacciato dagli abiti fradici, si è messo a nuotare.

Con poche bracciate egli ha raggiunto il posto di polizia, alla testata del molo Pescheria; il giovane si è presentato fradicio e gocciolante agli agenti in servizio, e di là è stato successivamente prelevato da un'autolettiga della CRI. Mentre veniva avviato all'Ospedale maggiore, qualcuno cercava di ricuperare la bicicletta con l'ausilio della «gramparella»; il triplice uncino ricurvo, fermato all'estremità di un lungo filo, è così servito per agganciare la bici al telaio. Il ragazzo è stato trattenuto in osservazione per un paio d'ore, poichè presentava un lieve stato di perfrigerazione; verso le 16.30 egli ha potuto infine rincasare, dopo che la mamma gli aveva portato gli indumenti di ricambio. I freni guasti hanno fatto prendere davvero al mancato pescatore un... grosso granchio, ma non della specie desiderata.

SULLA STRADA DI MUGGIA

Serie conseguenze di uno sbandamento

Un grave incidente stradale ha avuto luogo ieri sera sulla strada di Muggia, dove uno scooterista è rimasto seriamente ferito. La disgrazia è toccata al tubista Alberto Bossi di 52 anni, abitante a Cerei di Muggia [illegible] ... protagonista, ... dizioni dei s... è in grado ... ciclista è stato [illegible] l'asfalto, accanto al veicolo rovesciato, da alcuni passanti. In breve si sono portati sul luogo dell'incidente i vigili del fuoco, chiamati dalla vicina sede, e gli agenti del Commissariato locale. I rilievi sono stati successivamente assunti dai carabinieri del reparto d'Emergenza, i quali hanno potuto solo appurare che il Bossi era sbandato nel superare un'autovettura che lo precedeva. Non si sa se urtato o meno dalla flancata del veicolo sconosciuto, egli ha perduto il controllo della guida e si è abbattuto al suolo. All'arrivo dei sanitari, egli giaceva steso sul muretto che delimita in quel punto la carreggiata, circondato dalle premure dei soccorritori. Alle 18.40 il Bossi è stato accolto con prognosi riservata nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore: gli sono state riscontrate delle contusioni escoriate multiple al volto, un ematoma alla regione frontale sinistra, amnesia retrograda e stato commozionale.

«Il vaccino li salverà» presentato a Muggia

Questa sera alle 19.15 al cinema Volta di Muggia gentilmente concesso si terrà una conversazione sulla poliomielite e sul modo di prevenirla con la vaccinazione. Seguirà un film dal titolo «Il vaccino li salverà». Dato il particolare interesse che l'iniziativa suscita in questo momento il Comune di Muggia invita la popolazione e in particolare i genitori cui possa interessare ad assistere alla conversazione.

COME CRESCEVANO I RISPARMI DI UNA GIOVANE COMMESSA

Un anno di piccoli furti per prepararsi il corredo

Mille lire per volta dal cassetto del padrone - Ha confessato quasi mezzo milione - Lieve condanna

Da un bel po' di tempo il signor Riccardo Raunicar di 50 anni, abitante in androna San Cilino 11, si era accorto che dalla cassa della panetteria sita al numero 30 della via Canova e della quale egli è proprietario, spariva del denaro. Non somme rilevanti, mille o millecinquecento lire alla volta, ma con grande regolarità. Il signor Raunicar invece di denunciare la cosa alla Polizia, non essendo sicuro sull'identità del ladro, aveva preferito cercare di individuare lui stesso, tra i suoi dipendenti, il responsabile degli ammanchi. E dopo un po' di tempo i sospetti del titolare dell'esercizio si appuntarono su una giovane commessa, Nivea Ieso di 24 anni, abitante in Strada del Friuli.

La conferma che i suoi sospetti erano veramente fondati doveva venire da una cliente. La mattina del 30 giugno 1956, una signora che era entrata nell'esercizio per effettuare degli acquisti, avvertiva il signor Raunicar che la commessa aveva messo le mani nel cassetto del denaro, prelevando alcune banconote. Il signor Raunicar come se nulla fosse accaduto continuava nel suo lavoro. Verso le 13.30, quando la giovane commessa si disponeva a uscire la bloccava invitandola bruscamente a restituirgli quanto aveva prelevato dalla cassa. La giovane, colta di sorpresa, [illegible]

[illegible] ...stro Tribunale. I magistrati, esaminati i fatti hanno giudicato la Ieso colpevole del furto di sole 350 mila lire ed escludendo l'aggravante dell'abuso di prestazioni d'opera, con la concessione delle attenuanti generiche l'hanno condannata a 3 mesi di reclusione e 6 mila lire di multa. Il tutto con il beneficio della condizionale e della non menzione.

Pres. Corsi; P.M. Maltese; canc. Urbani. Dif. avv. Kezich.

Processo per diffamazione a mezzo stampa

Un articolo apparso il 26 ottobre del 1955 sul periodico «Friuli Liberale» e ripreso il 7 dicembre dello stesso anno dal giornale «L'Arena di Pola», è alla base del processo per diffamazione a mezzo stampa che doveva essere celebrato ieri davanti ai giudici della Corte d'Appello di Trieste. Sul banco degli accusati Pasquale De Simone di 34 anni, abitante a Gorizia in via Montesanto 44, direttore responsabile de «L'Arena di Pola», Arturo Manzano di 57 anni, abitante a Udine e Giorgio Provini di 53 anni, direttore responsabile del periodico «Friuli Liberale». L'articolo in questione era stato scritto dal Manzano e riguardava le Valli del Natisone; esso conteneva delle accuse contro don Angelo Cracina, parroco di San Leonardo, un paese delle Valli del Natisone, il quale querelava allora l'articolista e i direttori responsabili dei due giornali che [illegible]

L'odierna rievocazione della rivolta ungherese

Come già annunciato, questa mattina il Centro di studi politici, economici e sociali presenterà nella Galleria Fenice una mostra fotografica rievocativa della rivoluzione ungherese e delle condizioni dei profughi rifugiatisi in Occidente. Nel contempo presso la Libreria Universitas, in viale XX Settembre, saranno esposti giornali e libri sull'argomento.

Questa sera, inoltre, alle ore 18, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», saranno proiettati documentari illustranti il Rapporto della Nazioni Unite sui fatti d'Ungheria e l'assistenza ai profughi.

Il Centro studi intende in tal modo ricordare il sacrificio dei Caduti e la tragica e penosa situazione degli scampati, ed invita la cittadinanza a voler partecipare alle sue manifestazioni.

Ricordati i defunti dai lavoratori dell'Ilva

I lavoratori defunti sono stati ricordati ieri mattina all'Ilva con una Messa in suffragio officiata dal cappellano del lavoro, don Matteo Fillini, nei locali della mensa aziendale, alla presenza dei dirigenti dello stabilimento con il direttore, ing. Costantino Salvi, e di un folto gruppo di maestranze.

La funzione religiosa, spiegata dal reverendo don Enrico Brombara, della parrocchia di Servola, è stata seguita in devoto raccoglimento dai presenti che hanno voluto in tal modo rendere omaggio alla memoria dei compagni scomparsi.

Un operaio istriano muore ustionato

Caduto fra i tizzoni ardenti di una fornace, un giovane operaio istriano è morto in seguito alle gravissime ustioni riportate. La sciagura è accaduta nella campagna del centro dell'Istria e ne è rimasto vittima il diciassettenne Angelo Posebel.

Il giovane era intento al lavoro presso una rudimentale fornace di calce accesa in un'anfrattuosità quando, venutogli a mancare improvvisamente il terreno per un cedimento, è caduto riverso fra i tizzoni. Un compagno di lavoro, Giuseppe Zlatich, si è slanciato in suo soccorso ma, a causa dell'elevato calore che si sprigionava dalla fornace, ha dovuto faticare non poco prima di poterlo trarre dalle fiamme e riportando egli stesso forti ustioni alle mani e al viso. Trasportato all'ospedale di Fiume, il poveretto è deceduto dopo poche ore dal suo ricovero.

Montagne e grotte in una mostra fotografica

La XXXIX esposizione di fotografie di montagne e di grotte carsiche della Società Alpina delle Giulie sarà inaugurata martedì 11 corr. alle ore 19. I lavori dovranno essere consegnati in segreteria entro venerdì 7 corr. alle 21.

(«Giornalfoto»)

Il progetto del grande stabilimento della Fil-Snia a Zaule com'è stato presentat. in occasione dell'ultima Fiera di Trieste

SPETTACOLI

Il Quintetto Chigiano alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti (Teatro Nuovo) suonerà il Quintetto Chigiano con il seguente programma: Mozart, Quartetto per pianoforte e archi in sol min. (K. 478); Bloch, Quintetto Brahms, Quintetto in fa min op. 34.

Il G.A.D. «Tergeste» all'Auditorium

Il G.A.D. «Tergeste» dell'Associazione ricreativa addetti comunali rappresenterà i giorni 8 e 9 novembre, rispettivamente alle ore 20.45 e alle 17, all'Auditorium di via del Teatro Romano la commedia di A. Saitta «Non c'è regola, ahimè!». I biglietti sono in vendita presso la segreteria sociale e la Biglietteria Centrale.

Da stamane sono in distribuzione alla Biglietteria del Teatro Verdi le tessere di abbonamento per i turni «A» e «B».

TEATRI E CINEMA

ARCOBALENO. 15.30: Il film più atteso e spettacolare della stagione «L'albero della vita». Regia di Edward Dmytryk, con Montgomery Clift, Elizabeth Taylor ed Eva M. Saint. Cinemascope-technic. MGM.
EXCELSIOR. 16: «Indiscreto», in technicolor, con Cary Grant e Ingrid Bergman. Una delle coppie più simpatiche dello schermo appaiono in una brillante schermaglia sentimentale.
FENICE. 15.30: «Venezia, la luna e tu», in Eastmancolor. Il più divertente film della stagione, con Alberto Sordi, M. Allasio, Inge Schoener.
FILODRAMMATICO. 15: «Vento di passioni», in technicolor, con Esther Williams e Jeff Chandler. Sulla scena «L'arrivo in Australia», rivista supercomica (seguito di «Siora Jeti va in Australia»). Grandioso spettacolo. Sala riscaldata.
GRATTACIELO. 16: «Anna di Brooklyn». Spettacolare technicolor Titanus, con Gina Lollobrigida, V. De Sica, P. De Filippo, A. Nazzari e D. Robertson.
NAZIONALE. 13.30, 17.30 e 21.30: «I dieci comandamenti», il gigantesco film di Cecil B. De Mille, in technicolor. Prezzi: L. 350, ragazzi e militari L. 250. E' sospesa la validità di tutte le tessere.
SUPERCINEMA. 16: Il film più atteso e spettacolare della stagione «L'albero della vita». Regia di Edward Dmytryk, con Montgomery Clift, Elizabeth Taylor ed Eva M. Saint. Cinemascope-technic. MGM.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno de «Il marmittone», le più matte risate, con l'inesauribile Jerry Lewis. Grande successo.

AURORA. 16: «Un pugno di polvere», colossale cinemascope Fox, con Gary Cooper, Suzy Parker, D. Varsi. Gran premio al Festival di Locarno 1958. Enorme successo.
CAPITOL. 16: Romy Schneider, Magda Schneider, Hans Moser, Sigfried Brevr, P. Hörbiger in un delizioso romantico Agfacolor «4.o fanteria». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
CRISTALLO. 16: Il film che sta entusiasmando gli spettatori di tutto il mondo: «Fräulein». Cinemascope Fox in colore De Luxe, con Dana Wynter e Mel Ferrer. Enorme successo. Ultime repliche.

GARIBALDI. 16.30: «Serenata per 16 bionde». Cinemascope, con Claudio Villa, Billi e Riva. Ult. giorno.
IMPERO. 16.30: Quinta settimana del più sensazionale successo della stagione: «La famiglia Trapp». Ultime repliche a entusiastica richiesta. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ITALIA. 16.30: «Sayonara». Colossale colorscope Warner, con Marlon Brando e la deliziosa M. Taka.
MASSIMO. 16.30: «Sayonara». Colossale colorscope Warner, con Marlon Brando e la deliziosa M. Taka.
VIALE. 16: «Rodan, il mostro alato». La fantascienza vi offre un fuoriclasse del brivido. E' un film giapponese in technicolor, con Kenji Sawara. Prima visione. Ore 21: TV «Lascia o raddoppia».
VITT. VENETO. 15.45: «I diffamatori». Metroscope, con Van Johnson, Ann Blyth e Steve Cochran. Un film che vi avvincerà.

ALDEBARAN. 16: «Un americano tranquillo». Una vicenda satura di potenza drammatica in un Oriente misterioso e sconosciuto, con Audie Murphy e Giorgia Moll.
ARISTON. 16: «L'ultimo paradiso». Cinemascope in technicolor di un mondo suggestivo e fantastico. Stupendo capolavoro. Vietato ai minori.
ASTRA. 16: «La grande rapina» con P. Finch e M. Swanson. Potente e drammatico technicolor di avventura Rank.
IDEALE. 16: «La spada invisibile», una favolosa avventura nell'Oriente misterioso, a colori, con Icikawa Utaimon, Takaciko Izuru e Katsu-Ura Cinami.
MARCONI. 16: La conturbante M. Carol e Misha Auer in «Natalie».
MODERNO. 16: «Nata di marzo» con Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti e Mario Valdemarin.
RADIO. 16: «La paura bussa alla porta», un giallo, con Cornel Wilde e Jean Wallace.
S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «Accadde al penitenziario». A. Sordi, W. Chiari, A. Fabrizi, Mara Berni, Billi e Riva. Un continuato uragano di risate. Ore 21: TV «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 16: Un capolavoro drammatico in technicolor «L'ultima notte d'amore» con Amedeo Nazzari e Marta Toren. Grande successo.

AZZURRO. 16: A grande richiesta «Sissi, la giovane imperatrice» con R. Schneider. Successo.

BELVEDERE. 15.30: «Febbre bionda», delizioso technicolor, con D. Dors. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
LUMIERE. 17: «All'Est si muore» con H. Krahl e B. Wicki.
NOVO CINE. 16: «La sete dell'oro». Grande capolavoro, con Glenn Ford. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: «L'ora del delitto» con Edmund Purdom. Una vicenda che vi mozzerà il respiro.

BOTTEGA DEL VINO. Ore 21: Dancing con l'orchestra Zamparo.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Buongiorno, primo amore» con Claudio Villa, Rosita Silvana e Maurizio Arena.

RILEVAZIONI STATISTICHE DELL'UFFICIO PROVINCIALE

LA SITUAZIONE ECONOMICA DURANTE IL MESE DI SETTEMBRE

Progredisce l'attività turistica - Buona la stagione agricola In ristagno il commercio al dettaglio - Oscillazioni dei prezzi

Il quadro della situazione economica esistente a Trieste nel mese di settembre scorso ci fornisce dei dati interessanti, riferiti ai vari settori dell'attività svolta nei Comuni del territorio. Tale elaborato è dovuto all'Ufficio provinciale di statistica, che lo ha compilato con la consueta precisione e tempestività. Eccone un riassunto.

La popolazione presente nei sei Comuni del territorio alla data del 30 settembre scorso ammontava a 307.553 abitanti. Il numero rispetto al mese precedente è diminuito di 100 unità in dipendenza dell'eccedenza degli emigrati sugli immigrati (137 unità) e della preponderanza dei nati sui morti (37 unità). Nel Comune di Trieste sono stati registrati 259 nati vivi, 211 morti e sono stati celebrati 299 matrimoni.

Il settore del turismo si presta a notazioni favorevoli. Nel mese in rassegna, nel Comune di Trieste si sono avute 50.858 giornate-presenza di visitatori italiani e 22.536 di ospiti stranieri. Nei confronti del settembre 1957 (in cui le giornate-presenza furono, rispettivamente, 36.818 e 17.985) è stato registrato un aumento tanto per le giornate-presenza dei visitatori italiani (38,1%) quanto per quelle degli ospiti stranieri (25,3%). Nei primi nove mesi del corrente anno le giornate-presenza sono state 332.754 per i turisti italiani e 144.448 per quelli stranieri (gennaio-settembre 1957: 282.158, rispettivamente 135.087).

Il favorevole corso delle stagioni ha favorito nel campo dell'agricoltura un ottimo sviluppo delle culture arboree e erbacee. I lavori agricoli e le concimazioni si sono svolti nelle migliori condizioni. E' stato lamentato il perdurare della scarsità di foraggio, mentre è stato soddisfacente lo stato sanitario del bestiame e degli animali da cortile.

Il commercio al dettaglio ha fatto registrare un sensibile ristagno. Le vendite hanno avuto un andamento fiacco, non si è verificata l'auspicata ripresa degli affari che normalmente avveniva verso la fine dell'estate. Normali sono state invece le vendite rateali e quelle a mezzo buoni; sono aumentate comunque le giacenze per effetto delle scarse vendite. Più soddisfacente è stato il commercio all'ingrosso, specialmente nel settore dei prodotti caseari, insaccati e grassi suini. Su di un solito livello si sono mantenuti i mercati del legname, materiale da costruzioni, prodotti siderurgici e metalli non ferrosi.

Il mercato immobiliare, rispetto al settembre 1957, ha fatto registrare una lieve diminuzione del valore degli stabili e terreni oggetti di compravendita, mentre è accresciuto il numero delle operazioni. E' evidente in questo caso che la casualità ha buon gioco in queste notazioni, senza poter registrare in via assoluta sensibili variazioni fra i due periodi oggetto di esame.

Nel settore industriale è interessante il dato che si riferisce alla produzione siderurgica dell'Ilva, relativa alla ghisa, all'acciaio e alle lamiere in cui si sono registrati rispettivamente aumenti del 12,8, 7 e 90,4 per cento relativamente all'agosto dello stesso anno. In relazione al settembre 1957 lo aumento è ancora più notevole per la ghisa mentre si è verificata una diminuzione pr l'acciaio e le lamiere.

In aumento è stata pure la produzione di filati, tele e sacchi di juta mentre è diminuita quella dei fiammiferi solforati. Per quanto riguarda i vani dichiarati abitabili nel capoluogo, essi sono stati 498 nel settembre 1958 contro 1385 nel settembre 1957.

I prezzi all'ingrosso hanno subito rialzi rilevanti nel settore dei prodotti caseari, insaccati e grassi suini. Il burro è aumentato dalle 170 alle 320 lire il chilogrammo mentre il lardo e lo strutto segnarono un aumento di 20-40 lire. In lieve rialzo pure le uova, ancora sostenuti i vini di vecchia produzione, in leggero ma costante ribasso quelli di nuova. Incerto il mercato del caffè, stazionari i prezzi per le altre droghe.

Su 73 voci di generi alimentari i cui prezzi al minuto sono stati rilevati a cura del Comune di Trieste, 10 sono in aumento (fra cui il burro centrifugato e le uova) e 16 diminuiscono (fra cui i fagioli pregiati e comuni e la carne di coniglio).

Il consumo complessivo di carni nel Capoluogo nel mese in rassegna — sulla base delle rilevazioni del Servizio imposte di consumo del Comune di Trieste — è stato di q. 8.461 segnando un aumento del 3,1% sul corrispondente mese del 1957 (q. 8.293); se confrontato invece il consumo del primo [illegible] mese del 1958 (q. [illegible]) con quello dello scorso anno (q. 79.646) notiamo una contrazione pari al 2%.

Rilevante è l'aumento del consumo del tabacco risultante fra il settembre 1957 e il settembre 1958 (12,9%). Prendendo in esame il periodo gennaio-settembre dei due anni si riscontra invece una diminuzione del 27,7%. Il quantitativo di pescato apparso sul mercato nel mese in esame risulta inferiore a quello del settembre 1957 e analogo andamento ha avuto il consumo da parte della popolazione. Buona è stata la produzione delle sardelle.

Il movimento commerciale marittimo di Trieste (sbarchi e imbarchi) ha raggiunto nel settembre 1958 t. 572.344 con una diminuzione del 5,2% sull'agosto scorso. Una contrazione si registra pure sul corrispondente mese del 1957 (17,1 per cento). Il movimento con ferrovia in arrivo e partenza (t. 216.457) segnò una diminuzione del 4,5% rispeto al mese scorso (t. 226.737). Nei confronti del mese di settembre degli anni precedenti si nota pure una contrazione del 28,9 per cento, del 4,9%, rispetivamente del 24,8% sugli anni 1957, 1956 e 1955 e un aumento del 32,7 sul settembre 1938.

Di scarso valore le variazioni registrate nel settore del credito e segnatamente dei depositi fiduciari, conti correnti di corrispondenza e prestiti su pegno.

Al 30 settembre 1958 le unità occupate erano 89.508 con un aumento di 639 unità rispetto al 31 agosto 1958 (88.869 unità). Nei confronti della situazione al 30 settembre 1957 (89.406 unità) il numero delle unità occupate registra un aumento dello 0,1%. Sempre al 30 settembre 1958 i disoccupati ammontavano a 14.990 con un aumento di 314 unità, pari al 2,1% sul mese precedente (31 agosto 1958: 14.676). Rispetto al 30 settembre 1957 (16.933 disoccupati) notiamo una diminuzione di 1.943 unità, corispondente all'11,5%.

Volevano riportare lo scooter al padrone

Una avventura che se non si può definire strana è senza dubbio fuori dell'ordinario è quella capitata al signor Renato Sirotich la sera del 21 maggio 1956. Il signor Sirotich abita in via Tommaso Luciani. Quel giorno era rientrato a casa verso le ore 18 e aveva lasciato davanti al portone dell'edificio il suo scooter.

Alcune ore dopo, poco prima delle 20, quando era uscito nuovamente, aveva avuto la brutta sorpresa di trovare vuoto il posto occupato dalla sua motoretta. A qualcuno evidentemente era piaciuta al punto da prenderla e portarsela via. Il Sirotich superato il primo momento di stupore, si stava già avviando a un telefono per avvertire gli agenti della Mobile, quando un rumore familiare, proveniente dalla via vicina, gli giungeva agli orecchi. Un attimo dopo, con somma sorpresa vedeva giungere nientemeno che la sua motoretta, inforcata da due giovani sconosciuti. Il Sirotich, senza esitare si lanciava in mezzo alla strada e bloccava i due.

Pochi minuti dopo, quando la Polizia giungeva sul posto trovava motoretta, danneggiato e ladri. I due sorpresi sul motomezzo venivano identificati per Orlando B. di 18 anni e Angelo Di Natale di 20 anni, abitante in via Molin a Vento 32. I due dichiaravano concordi di aver preso lo scooter solamente per cavarsi il gusto di fare un giretto a cavallo di due ruote. Quando erano stati sorpresi dal proprietario del mezzo, stavano ritornando in via Luciani per rimettere lo scooter dove l'avevano trovato.

Il Di Natale e il B. venivano denunciati di conseguenza per furto aggravato in concorso tra loro. Ieri mattina sono comparsi nelle aule giudiziarie. Il Di Natale riconosciuto colpevole del reato addebitatogli è stato condannato a 8 mesi di reclusione e 8 mila lire di multa con i benefici di legge. Relativamente al B. i giudici hanno dichiarato non doversi procedere in quanto, essendo minorenne gode del perdono giudiziale.

Pres. Corsi. P. M. Maltese. Canc. Urbani. Dif. avv. Paperio.

Premi di studio «Gabriele Foschiatti»

Si ricorda agli interessati che il giorno 8 novembre scade il termine utile per la presentazione delle domande per la concessione dei premi di studio elargiti dalla Cassa di Risparmio di Trieste in favore degli studenti universitari, per onorare la memoria di Gabriele Foschiatti.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla stanza n. 100, al II piano del Palazzo municipale.

CON L'APPOGGIO DELL'OPERA PER L'ASSISTENZA

Studenti profughi al traguardo della laurea

Annunciato dal gen. Gigli un concorso per 30 posti presso il convitto della Casa del giovane «G. Sereni»

Nella Casa del giovane «Giovanni Sereni» istituita a Trieste dall'Opera profughi giuliani e dalmati per dar adeguata assistenza agli studenti universitari e ai giovani lavoratori senza famiglia, ha avuto luogo l'altra sera una festa che, piccola per il numero dei partecipanti, è stata importante invece per il motivo che l'ha determinata.

Gli ospiti della Casa del giovane si erano riuniti per festeggiare due loro compagni che avevano conseguito in mattinata, presso la nostra Università, l'ambito traguardo della laurea. Alla serata, svoltasi in un clima di goliardica allegria, è intervenuto il presidente della delegazione di Trieste dell'Opera profughi gen. Gigli che era accompagnato dal direttore della delegazione stessa.

Al levar delle mense hanno preso la parola i neo laureati Giusto Massarotto (giurisprudenza) e Alberto Paoluzzi (scienze politiche) per esprimere il ringraziamento, loro personale e di tutti gli ospiti della Casa, per l'assistenza ricevuta dall'Opera profughi, che con la sua iniziativa permette a tanti giovani profughi di completare i loro studi in un ambiente confortevole e sereno.

Alle parole dei neo laureati ha risposto il gen. Gigli che, dopo aver ricordato come la Casa del giovane sia sorta per corrispondere ad una sentita esigenza, di completamento del programma assistenziale della Opera, dovendo sopperire alla mancanza nella nostra città di un'istituzione per dar ricovero agli universitari ed ai giovani lavoratori senza famiglia, ha ricordato come nei 4 anni di vita della Casa ben 120 ne sono stati ospitati e di questi ben 30 hanno conseguito la laurea nella nostra Università triestina.

I 10 laureati e gli esiti scolastici di coloro che ancora non sono giunti alla fine degli studi, giustificano ampiamente gli sforzi compiuti dai dirigenti dell'Opera nel mantenere ancora in vita la Casa del giovane.

A tal proposito il gen. Gigli ha dichiarato di potere annunciare che il Ministero della Pubblica Istruzione, [illegible] alle ripetute segnalazioni dell'Opera, ha comunicato l'imminente pubblicazione del bando di concorso per 30 borse di studio che permetteranno ad altrettanti universitari profughi di beneficiare dell'assistenza convittuale presso la Casa del giovane.

Concludendo il suo breve discorso e prendendo commiato dai giovani, il gen. Gigli ha rinnovato ai neo laureati le sue congratulazioni dicendosi certo che essi, come tanti altri prima di loro, nella vita sapranno tener alto come hanno saputo fare nel corso degli studi il buon nome delle genti profughe della Venezia Giulia e della Dalmazia, continuando nelle tradizioni di operosità, senso civico e patriottismo, mentre dagli insegnamenti che sono stati loro impartiti anche nella Casa del giovane che dal dott. Giovanni Sereni caduto eroicamente per la Patria ha preso il nome.

Denuncia degli apparecchi per le acque gassate

La Sezione pubblici esercizi dell'Associazione commercianti al dettaglio ricorda ai propri associati che entro l'11 novembre tutti i possessori di apparecchi per la produzione di acque gassate devono presentare regolare denuncia al Comune. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria della Sezione pubblici esercizi, via San Nicolò 7, I p. destra.

Domani alle ore 18 sono convocati nella sede di via Zonta 2, i fiduciari I.N.C.A. per una conversazione sulla riorganizzazione della assistenza sanitaria I.N.A.M. di Trieste.

(«Giornalfoto»)

Una caratteristica immagine della selva di tende che deturpano il panorama fra il Canale e la bella facciata in stile neoclassico della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo

Il film anti-polio domani all'USIS

Domani alle ore 18, al Centro culturale USIS di via Galatti 1, la locale Federazione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia presenterà il documentario a colori «Il vaccino li difenderà». Tale pellicola intende illustrare i vantaggi della vaccino-profilassi nella lotta contro la poliomielite, nel quadro della propaganda igienico-sanitaria validamente condotta dall'Opera stessa.

La proiezione sarà preceduta da una breve introduzione del direttore sanitario assistenziale della Federazione prof. Rocco. Sono cordialmente invitati a intervenire quanti si interessano all'argomento e in particolare allieve ed assistenti sanitarie e insegnanti delle scuole elementari. Seguirà una discussione sull'argomento. L'ingresso è libero.

Il Comitato comunale profughi piranesi, unitamente al C.L.N. dell'Istria, invita i concittadini ad assistere a una Messa che verrà celebrata il giorno 6 novembre 1958 alle ore 8.30 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, in suffragio del defunto Lorenzo Piccoli, pensionato comunale ed ex vigile urbano del Comune di Pirano.

QUANDO UNA FALSA FUNZIONALITA' VUOL SOSTITUIRSI ALL'ARTE

Il volto della città deturpato sotto l'imperio del cattivo gusto

L'allargamento di Barcola ha distrutto una zona tra le più belle che abbia Trieste - Senza ritegno usato il colore sulle facciate degli edifici

Il senso dell'estetica non è una qualità che s'apprende da trattati. E' un gusto innato che l'uomo riceve individualmente, nascendo sotto una costellazione favorevole. Pertanto non lo s'ottiene col semplice studio, se non si ha sortito da natura il dono d'intendere il bello e tutto ciò che gli è attinente. Spesso nella caotica epoca in cui viviamo sentiamo disperate e astruse argomentazioni su problemi artistici, sentenze da chiunque enunciate a cuor leggero, giudizi in aria proferiti saputamente con gravità, fuor di tempo e fuor di luogo, da persone che sono magari in buona fede, ma negate a sentire rettamente. Così accade che nel loro discorso possiamo sì lodare la proprietà dell'eloquio ma dobbiamo purtroppo deplorare la stortezza delle idee. Da tale deficienza e difetto quindi molto spesso provengono errori concreti, perchè piccolo è il passo dal dire al fare. Ancorchè si bandiscono concorsi e per quanto si lambicchino i cervelli in progetti, alla fine la mancanza del buon senso ha per pietoso risultato la peggiore delle soluzioni. Certe scalere! ed il tacer fia bello. Certe chiesucole moderne, trappole per topi, Digrignano i molossi e ringhiano? E' così.

V'interviene un ottenebramento che impedisce di ben discernere il bello dal brutto, s'incontra un inciampo in cui s'incespica e si cade. Si prende la più infelice delle risoluzioni, alla fine si delibera senza consiglio, quindi si opera nel peggiore dei modi. Avviene che l'accecamento d'un singolo individuo diventa cecità di tutti i cittadini, poichè il brutto che poi li circonda si connatura in loro. E come, da trent'anni in qua, imbonito il Canale, la grazia ionica del nobile pronao della chiesa di Sant'Antonio più non vi si riflette, così ora la bellezza della riviera di Barcola, allargato il viale litoraneo fuor d'ogni misura, è andata per un lungo tratto irreparabilmente perduta.

Non esamineremo qui le cause che consigliarono l'esecuzione di tali lavori, fatti per ragioni d'altra natura, per motivi che null'avevano a che fare col bello, ma constatiamo soltanto il deplorabile effetto. Ora quella ancor incolta distesa di terreno per noi non è che di rincrescimento, un peso sul cuore, un incubo nel sogno; ricordi lontani, ormai distrutti, di quando tanti anni fa si andava là a passeggiare lungo il mare, con nostra madre, o con persona cara, a sederci su qualche panchina, a contemplare il meraviglioso spettacolo d'un rosso sole a tramonto. Stringe il cuore l'attuale annientamento di ciò che fu tanto bello. Nè abbiamo alcun conforto di credere che tutto ciò sia stato fatto soltanto per creare là un giorno dei giardini.

Noi però possiamo sopportare questa bruttezza, con un pensiero: almeno così l'esiguità del nostro territorio viene d'un poco allargata; non la mentale ristrettezza. Nè vogliamo accettare per vero che tutto quanto là si è fatto, sia stato deciso con... lungimirante e provvido senno anglosassone — come qualcuno ci bisbigliò in un orecchio — per apprestare tempestivamente un campo di sbarco, o d'aviazione, o che so io, così come nell'ultima guerra per necessità d'operazioni belliche si fece, in due e due quattro, all'isola di Lero...

Ma se pensiamo che l'imbonimento del Canale fu decretato dal Sindaco Salem soltanto per economizzare sul trasporto delle macerie di Cittavecchia che veniva «sventrata», per non doverle trasportare fino a Zaule con maggior dispendio, non dobbiamo stupirci se oggi, in tempi grigi di scadimento in tutto ciò che riguarda il bello, si possano tuttavia commettere di siffatte enormità. Però c'è sempre chi le approva, per fare dell'umorismo.

Oggi la «forma mentis» è aformale, come la pittura astratta, ed è volutamente amorfa, fuori d'ogni schema. Ma se la parola greca «schema» significa forma, dobbiamo ricordare che «àschemos» vuol dire brutto e deforme. Dunque oggimai per nulla ci sorprende leggere articoli in cui persone rispettabilissime decantano le costruzioni razionali, dove l'arte non ha più ragione d'ornare e decorare, come per due millenni finora si faceva. Comprendiamo che nella miseria del dopoguerra era necessario uno stile povero e rude, diciamolo piuttosto sobrio e austero. Ma non dobbiamo, per questo, infatuarci del nostro poco e del nostro nulla, tanto da prendere ora di sotto gamba, senz'alcuna considerazione, quel poco di bello che il passato ha dato alla nostra città, in monumenti o pietre scolpite. Non è permesso tare delle ironie sui pochi palazzi del Settecento che noi possediamo, palazzi che ora, confrontati con certi cementati scatoloni di stile utilitario, sembrano gioielli. Se noi deridiamo pubblicamente quelle testone dei mascheroni che duecent'anni fa si ponevano sotto i poggioli nel centro per sorreggerli, abbiamo forse diritto di riprendere poi qualche sprovveduto privato che li scalpella via credendo così di abbellire la propria casa di buon diritto? O l'autorità che soprintende e tutela i monumenti non può richiedere che il mascherone, rifatto a spese del vandalo, ritorni dov'era e com'era?

Non si creda che tutti i cittadini si disinteressino dell'aspetto della loro città. Non tutti hanno testoline o testoni di pietra, ma non sono molti quelli che hanno tanto di senno e di sensibilità da comprendere che le cose che abbiamo ricevute in eredità dai maggiori vanno religiosamente rispettate.

Ricordiamo con raccapriccio un caso disgustoso, occorso cinquanta anni fa alla «Mostra del cattivo gusto», organizzata dal Circolo Artistico alla Permanente in Piazza Grande: un giovanotto, fratello di un mecenate, non trovò altro di meglio che mandarci la fotografia di suo padre, perchè la moda del vestito gli pareva buffa!

Non vogliamo qui sciorinare una filza di osservazioni di attuali mostruosità che tutti vedono e dovrebbero deplorare. Basti l'avvertimento. Però non possiamo qui passare sotto silenzio due sconciature che offendono la vista. Abbiamo già detto per il delitto perpetrato sul Canale, ch'era la più bella caratteristica della nostra città; eppure quella profanazione continua: tuttora, a chi mira quelle colonne del Ponterosso, oltre la brutta trincea orizzontale, cioè al di là del parapetto di pietra bianca che turba e distrugge la loro verticalità, è dato di vedere proprio là da parte e parte distese a paravento le tende di baracche, rizzate quasi a bella posta, perchè la venustà della nobile architettura venga miseramente nascosta. O forse noi siamo là a una fiera di periferia, o siamo ridotti a un villaggio dove non ci sono negozi? Perchè non si traslocano sull'altro lato del Canale, per lasciare libera la visuale? Le due scalette, che l'architetto Iona ha posto là con tanto accorgimento e che tanto bene s'accordano con la linea del frontone della chiesa, vi apparirebbero con esso meglio collegate, se fossero tolte di mezzo tutte quelle tende. Là sarebbe bastata una ringhiera di ferro battuto, che permetterebbe meglio di mirare da lontano i dieci gradini che fanno da base alle sei colonne. Oh sì, quelli che non vogliono vedere l'armonia prospettica di linee che fà da ogni parte s'incentrano sulla soglia della porta di St. Antonio, non meritano di avere occhi.

La nostra città una volta, quando veniva descritta da Stendhal o da Chateaubriand in libri o su giornali, la si lodava per la sua bianchezza: le case e i palazzi della riva erano tutti bianchi, come pure le pietre arenarie delle vie lastricate. Nessuno di noi si rendeva conto che, prima della guerra, circa trent'anni fa, camminavamo su tanta ricchezza; calpestavamo milioni. Il sindaco Pitacco disse che ogni pietra, estratta ad Aurisina, trasportata in città e posta in opera, costava cinquanta lire d'allora. Fate la somma di quanto non abbiamo più. Ma dobbiamo confessare che se anche dal punto di vista artistico quelle pietre, bene connesse, erano più belle, l'attuale manto stradale d'asfalto, per le necessità del traffico, tanto aumentato, corrisponde meglio alla necessità. Così anche certe colorature di facciate, che oggi ravvivano la monotonia delle vie, non sono affatto da condannarsi, quando col consenso e l'approvazione dell'Ufficio tecnico del Comune vengono ora adottate per togliere, a certe vie troppo uniformemente grigie, il tono malinconico e dar loro una gradevole gaiezza di colori.

Quando l'architetto Arduino Berlam, presso il Ponte verde del Canale, eresse il grattacielo bruno, siccome esso stonava con le case attigue, si dovette tinteggiare il palazzo Diem con finti mattoni a guisa del Palazzo Ducale, e poi il palazzo Carciotti d'un colore albicocca e la sua cupola mezza bruna e mezza verde come il berretto di un jockey delle corse; così di seguito la smania di colorare passò sull'attiguo albergo con un color pomodoro che metteva meglio in risalto le sue linee architettoniche, il teatro Verdi fu tinto d'ocra, il Lloyd verdolino, il palazzo Lusis dell'Adriatica in color pompeiano e così via. Preferibile era quella bianchezza tanto aristocratica, ma ormai l'incanto era rotto e dovevamo subire il nuovo indirizzo d'una polaresca mentalità.

Ma cosa possiamo ora dire del tremendo colore rosso cinabro, recentemente dato a una casa di via Felice Venezian, angolo via Diaz, che contrasta con tutto quel quartiere di case? Quel palazzo che, fin poco tempo fa, aveva un portiere col berretto fasciato d'argento e conservava la signorilità d'un tempo, ora ha perduto la sua distinzione, e offende con quel suo acceso tono stridente tutta la via. Le finestre altresì hanno delle imposte d'un vivissimo verde; il pianoterra e il cornicione, che corona l'edificio, sono d'un grigio chiaro celestino che fa ancor più cacofonico il disaccordo della dissonanza. Gli inquilini dirimpettai, che pur hanno il diritto d'affacciarsi alle loro finestre, restano accecati da quel rosso acceso che farebbe infuriare i tori della corrida.

Ma di chi la colpa di tanto chiasso che disturba la tranquillità del vicinato? Di chi la responsabilità, se non di un'autorità che deve oculatamente tutelare il viso della città perchè non venga sfregiato e deturpato? Se qualcuno nella sua ebrietà emette alte grida sconnesse e intona stonati canti euforici, deve essere ammonito e richiamato all'ordine. Questo voler strafare per distinguersi discordemente non dovrebbe mai essere permesso, perchè sconvolge l'equilibrio altrui e toglie quel riposo che dev'essere consentito, con riguardo, a tutti i cittadini.

Cesare Sofianopulo

SEGNALAZIONI

«By air mail», cioè per posta aerea, ci giunge una gentile e simpatica lettera d'oltre Oceano; la riproduciamo per intero: «Melbourne, 22-10-58, ...Pregando gentilmente la Redazione del Piccolo di pubblicare questa comunicazione, di [illegible]

Traffico a Trieste: [illegible]

«Ieri mattina, durante la suggestiva manifestazione patriottica organizzata dalla Lega Nazionale a S. Giusto, società enti e so- [illegible] in questi giorni di ricorrenze patriottiche) la faccenda è veramente deplorevole, e va ascritta soprattutto alla scarsissima sorveglianza che vien fatta lassù. Infatti a quell'ora, non c'era in tutta la zona che un fotografo ambulante e un gruppetto di "muli" che si rincorrevano da- [illegible]

[illegible] rattere pubblicitario fosse del tutto casuale, e sarebbe peggio; tanto più che la società non era quella nazionale, ma un'altra. Non voglio comunque discutere — prosegue il lettore — il valore o l'intento del documentario radiofonico perchè certe cose sono, purtroppo, acquisite; l'osservazione [illegible]

Si aprono i corsi per traduttori interpreti

Stamane, alle ore 11, nell'aula «Giacomo Venezian» della nostra Università degli studi, sarà inaugurato il sesto anno accademico dei corsi per traduttori e interpreti di conferenza, istituiti presso la Facoltà di economia e commercio dell'Ateneo, a cura dell'Istituto di lingue straniere moderne. Dopo la relazione del direttore prof. Luzzatto Fegiz, il prof. Antonio Rodriguez San Pedro, lettore di lingua spagnola, terrà una prolusione inaugurale sul tema: «Alcuni aspetti dell'evoluzione della poesia spagnola».

Conferenze bibliche. La direzione di Nostra Signora di Sion rammenta che la prossima conferenza sulla Bibbia, tenuta dal rev.mo don Perino, avrà luogo la seconda domenica del mese, cioè 9 novembre, alle ore 17.30, nel salone dell'istituto, via Tigor 22.

Domande all'INPS per le cure termali

L'Ente di patronato di assistenza ai lavoratori EPACA con sede in via Roma 20, II p., porta a conoscenza di tutti gli interessati che il tempo utile per la presentazione delle domande intese ad ottenere le cure termali da parte dell'INPS per l'anno 1959 scade improrogabilmente il 31 dicembre 1958.

Tutti coloro che sono bisognevoli di un ciclo di tali cure possono avanzare regolare domanda, corredandola di tutti i dati anamnestici e clinici (in particolare esami radiologici) atti a consentire all'INPS una accurata selezione dei casi. Nel loro stesso interesse, sarà opportuno che i richiedenti indichino, se ve ne sono, tutte le assenze dal lavoro determinate dalla malattia per la quale le cure sono richieste.

L'EPACA è a completa disposizione di tutti coloro i quali desiderano essere gratuitamente assistiti nello svolgimento delle pratiche afferenti le cure predette. L'orario di ufficio è dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato pomeriggio (tel. 38-100).

L'ITALIA E L'ARMAMENTO NUCLEARE

Occorre essere forti per difendere la pace

Rinunciando ai missili daremmo esca alle velleità dei possibili aggressori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Dopo le recenti discussioni in Parlamento, è opportuno ricordare che la fornitura all'Italia di missili statunitensi tipo «Jupiter» era stata già decisa nel dicembre dello scorso anno a Parigi, in una riunione alla quale avevano preso parte tutti i rappresentanti qualificati dei Paesi membri dell'Alleanza atlantica. E lo SHAPE (Comando supremo delle Potenze alleate in Europa) stabiliva che per la fine del 1959, tutto lo schieramento missilistico della N.A.T.O. in Europa avrebbe dovuto essere completato.

Non è possibile concepire, infatti, oggi un esercito privo di razzi e di missili, questi «prolungamenti» della artiglieria convenzionale, sia in profondità che in altezza. Altrimenti, si corre il rischio di disporre di un semplice esercito da parata, cosa inammissibile non solo nel quadro della NATO, ma anche in considerazione delle enormi spese che un esercito comporta e che rischiano di servire a nulla se questo esercito non risulterà all'altezza delle esigenze odierne. Del resto, la stessa Svizzera, paese neutrale per eccellenza, ha sentito il bisogno di dotare il suo esercito di missili, il che, com'è noto, ha provocato, l'estate scorsa, una protesta tanto brutale quanto minacciosa, da parte del Governo sovietico.

Il caso dell'Italia è ancora più grave. L'Italia costituisce, infatti, una vera e propria «terra di fontiera» nei confronti dei Paesi di oltre sipario. E non si tratta soltanto di una frontiera terrestre, bensì anche di una frontiera marittima che da Muggia, sotto Trieste, si prolunga per oltre mille chilometri, fino al Capo di Santa Maria di Leuca, di fronte alla quale, sull'altra sponda dell'Adriatico, si susseguono due Paesi comunisti: la Jugoslavia e l'Albania. Ora, le basi di lancio per missili di media gittata, che la Russia sta allestendo in Albania, proprio lungo quella strozzatura dell'Adriatico che è il Canale d'Otranto, minacciano di trasformare questo mare, già definito «amarissimo», in un vero e proprio lago sovietico. Non parliamo, poi, delle rampe per missili in allestimento in Bulgaria, in Romani, in Ungheria, cioè, grosso modo, lungo il fronte dello schieramento che dall'Italia passa attraverso la Grecia e la Turchia europea.

La necessità di disporre in Italia di missili è tale che gli americani si sono preoccupati, fin dal 1954, di costituire nel nostro Paese una formazione tattica di missili, la SETAF, dislocata tra Verona e Vicenza. Questa formazione è dotata di missili tattici «Corporal» e «Honest John», i primi, mobilissimi perchè trasportabili in grossi automezzi e definiti dagli americani *rockets*, vale a dire «razzi» e non missili.

Per dare al lettore un'idea di cosa potrebbe avvenire in tempo di guerra se l'esercito italiano non fosse dotato di armi missilistiche atomiche, citeremo alcuni esempi che ritengo persuasivi. Prendiamo, come primo esempio, la possibilità di uno sbarco nemico sulle nostre coste. Essendo edotto della nostra mancanza di armi missilistiche, l'invasore potrebbe concentrare tranquillamente le sue forze su una grande testa di sbarco, dell'entità e densità di uomini e materiali da esso volute, senza temere colpi devastatori e senza che noi potessimo concentrare le nostre forze per un contrattacco, sotto il pericolo immanente di vederle spazzate via dall'esplosione di un razzo a testa atomica.

E non basta. Noi non potremmo tenere una posizione di sbarramento in uno dei passaggi obbligati delle nostre Alpi orientali, poichè questo tentativo sarebbe subito stroncato da un paio di razzi atomici.

Infine, anche se il nostro eventuale aggressore non intendesse impiegare in un primo tempo missili atomici tattici, bensì soltanto armi convenzionali, noi verremmo sempre ad essere impegnati in una partita a carattere tattico assolutamente impari, costretti a tenere dispersi i reparti per la supposta presenza dei missili atomici, il che significa che verrebbe immancabilmente il momento in cui questa nostra forzata dispersione di forze finirebbe per giocare a vantaggio dell'avversario, privo di preoccupazioni del genere. E se poi volessimo abbandonare la tattica di dispersione per adottare quella dell'avversario, questo, se messo in difficoltà, passando sugli scrupoli, metterebbe in azione i suoi missili atomici, con il risultato di una rapida distruzione dei nostri concentramenti difensivi.

Benvenuti siano, dunque, i missili nell'Esercito italiano. Essi costituiscono il mezzo migliore per tener lontana la guerra dalle nostre frontiere, scoraggiando con la loro presenza un qualsiasi aggressore di domani. E in quanto ai giganteschi missili «Jupiter», essi non costituiscono che una risposta ai missili sovietici già dislocati in Albania e mediante i quali si vorrebbe «chiudere a chiavistello» l'Adriatico e tenere le nostre coste sotto la continua minaccia di distruzione in massa. Anche gli «Jupiter», dunque, servono a tener lontana la guerra.

P. G. Jansen

VERNE FA ANCORA SCUOLA

Sorvoleranno l'Oceano a bordo di un pallone

Il duca di Edimburgo patrono dell'impresa

Londra, 5

A bordo di un pallone aerostatico del diametro di 15 metri e mezzo e gonfiato con 53 mila piedi cubi di idrogeno, tre uomini ed una donna — come annuncia stamane in esclusiva il «Daily Mail» — intendono sorvolare l'Atlantico. I quattro seguaci dell'eroe di «Giro del mondo in 80 giorni» partiranno a bordo del loro aerostato da Liverpool; faranno scalo a Teneriffa e poi, sfruttando le correnti d'aria, cercheranno di raggiungere in due o tre settimane le Indie occidentali.

Il Duca di Edimburgo, che è un grande ammiratore di questo genere di imprese, ha concesso il suo patrocinio alla transvolata dell'Atlantico con l'aerostato, che è stato battezzato dai suoi costruttori «Il piccolo mondo». Gli strumenti ed i materiali per costruirlo sono stati regalati da alcune ditte britanniche.

Se l'impresa riuscirà, gli inglesi sperano di ricavarne del prestigio nel mondo e qualche informazione sulle correnti d'aria sull'Atlantico. I quattro membri dell'equipaggio del «Piccolo mondo» sono: Arnold Beauprés Eiloart, un direttore di azienda che comanderà l'impresa; suo figlio Timothy, che avrà la funzione di marconista; il signor Colin Mudie, esperto di navigazione, e sua moglie Rosemarie, che si occuperà delle vivande.

L'aerostato non avrà zavorra, ma un sistema di eliche manovrate azionando dei pedali gli permetterà di riacquistare quota in caso di bisogno. L'idea di compiere questo viaggio venne al signor Mudie, dopo che la moglie gli regalò, il Natale del 1956, un libro sulla storia dei palloni aerostatici.

NON SI RASSERENANO I FUTURI SUOCERI DI PIER FRANCESCO CALVI

Lacrime cinematografiche in casa di Marisa Allasio

Alla madre dell'attrice disturba soprattutto la probabile fine di una carriera che era giunta ormai alla fase del... raccolto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Dopo una violenta discussione con la madre, Marisa Allasio è partita in macchina per ignota destinazione. Forse non tornerà più nella sua casa di via Villa Ada 10, o ci tornerà soltanto per portar via il suo guardaroba prima del matrimonio con il conte Pier Francesco Calvi di Bergolo. Per il resto è in rotta completa con la sua famiglia, con la mamma, la quale piange lacrime amare sulla carriera cinematografica di Marisa che verrà probabilmente spezzata «proprio quando si dovevano cogliere i frutti di ciò che si era tanto faticosamente seminato»; è in disaccordo con il padre, l'allenatore del «Torino», Federico Allasio, offesissimo per aver appreso soltanto dai giornali delle avvenute pubblicazioni.

«Non andrò al matrimonio di Marisa — ha detto oggi la signora Allasio — non sono d'accordo con queste nozze nelle attuali condizioni. I motivi sono due: la carriera cinematografica e la giovane età di Marisa». Le facciamo notare che in fondo Marisa ha 22 anni compiuti e che non è poi tanto giovane. «Mia figlia è impreparata al matrimonio; io la conosco, è ancora una bambina. L'avevo scongiurata di aspettare un paio d'anni almeno, non ha voluto ascoltarmi. Faccia comunque quello che vuole, ha la maggiore età e può decidere, ma non mi chieda di essere d'accordo. Il giorno che sarà uscita di casa per sposarsi, io cesserò di interessarmi della sua carriera. Comunque, al punto in cui stanno le cose, dopo le pubblicazioni l'unica cosa saggia che possano fare è che si sposino».

La signora Allasio ha anche detto di ignorare dove e quando i due giovani celebreranno le nozze. Nel colloquio che ella ha avuto ieri con il conte Pier Francesco Calvi di Bergolo non se ne è parlato. L'incontro è durato un'ora e la signora Allasio si è lagnata con il giovane dell'avventata decisione, ricordandogli gli inviti da essa rivolti agli innamorati di aspettare. «Venne da me a "fare la dichiarazione" il 14 luglio, giorno del compleanno di Marisa. Fu in quella occasione che gli espressi francamente il mio pensiero; non hanno voluto ascoltarmi. Del resto anche lui è maggiorenne, ha quasi 25 anni. Non mi risulta che la famiglia del conte di Bergolo si sia mostrata riluttante a concedere il suo permesso alle nozze, nè che l'abbiano condizionato all'abbandono da parte di Marisa della sua promettente carriera cinematografica».

L'attrice aveva preparato i documenti e progettato il matrimonio in assoluta segretezza; non si era confidata neanche con la sorella minore. Che i due giovani fossero legati da un vincolo d'affetto nessuno dubitava, ma non si pensava che intendessero sposarsi a così breve scadenza. Anzi, finchè Marisa si trovava in America e non appena era tornata, si parlava con insistenza — probabilmente con lo zampino di agenti pubblicitari — di una sua simpatia molto viva per Conrad Hilton, il famoso proprietario di alberghi che a New York le aveva fatto da cavaliere.

Poi in primavera e nell'estate, l'attrice fu vista continuamente insieme a Pier Francesco, che l'accompagnava dovunque e soprattutto alla spiaggia di Tor Vaianica. Un fotografo una volta riuscì ad entrare nella tenuta dei Bergolo (che discende fino all'arenile) e a ritrarre i due giovani mentre facevano il bagno. Fu inseguito e raggiunto da Pier Francesco e dovette consegnare il rollino. In quella occasione ci si rese conto che il giovane faceva sul serio e che la sua simpatia e la sua tenera protezione per la ragazza erano assai vive e sincere.

Circa l'atteggiamento assunto dalla famiglia del giovane non si riesce a sapere nulla di preciso: i Calvi fanno rispondere di non essere in casa e comunque non intendono fare dichiarazioni. Si ritiene però che, tutto sommato, non devono averla presa troppo storta. I trascorsi sentimentali di Pier Francesco, soprannominato «l'irresistibile» negli ambienti mondani di Roma, forse inducono i suoi familiari a sperare che finalmente il giovane abbia trovato la quiete nell'amore di Marisa.

A Marisa Allasio, invece, se si eccettua la tiepida simpatia per Conrad Hilton, non è mai stato attribuito alcun flirt. Si conoscono invece i suoi gusti in fatto di fascino virile attraverso alcune dichiarazioni da lei fatte tempo fa. Ella precisò i particolari fisici e morali dell'uomo che avrebbe voluto sposare. Eccoli: altezza, non oltre il metro e ottanta; torace, almeno un metro; fianchi, molto stretti; gambe diritte e lunghe, piedi piccoli e stretti; viso con lineamenti marcati; capelli castani, pettinati alla «Umberto» e leggermente ondulati.

Secondo Marisa, l'uomo ideale deve essere sempre elegante e raffinato e dimostrare un gusto particolare per gli accessori, scarpe e cravatte. Ed ancora: «L'uomo deve avere un lavoro sicuro e ben redditizio; deve prossedere almeno due macchine, da usare a seconda delle occasioni, una sportiva e l'altra di rappresentanza. Si deve essere costruito da solo la sua posizione sociale; bisogna guardarsi dai figli di papà o per lo meno da quelli che provengono da famiglie eccessivamente agiate».

M. C.

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Si acuisce l'attrito fra Belgrado e Pechino

Si è concluso in questi giorni a Belgrado il secondo congresso nazionale per la tutela dell'infanzia, i cui lavori si sono protratti per quattro giorni, con la partecipazione di 1800 delegati. Il congresso ha un'importanza specifica, in quanto i vari oratori hanno propugnato l'idea dell'educazione collettiva ad opera degli organi e delle organizzazioni governative. Il delegato Mila Majalica ha dichiarato — come riferisce la «Borba» — che «oggi i genitori non possono svolgere appieno l'opera di educatori». «L'educazione dei bambini dovrà essere compito soprattutto delle *associazioni d'abitato* sotto la diretta supervisione degli organi comunali. Nelle scuole bisognerà dedicare maggiore attenzione allo sviluppo dei sentimenti patriottici come pure all'elaborazione dei risultati dell'edificazione socialista. Di particolare importanza è — aggiunge la «Borba» — la partecipazione dei giovanissimi alle varie azioni di lavoro collettivo».

Già ora esiste in Jugoslavia l'organizzazione dei «pionieri», alla quale sono iscritti i bambini che frequentano la scuola elementare. Il suo programma si prefigge di inculcare al bambino l'amore per il comunismo e per gli attuali dirigenti jugoslavi, in quanto il «progresso» socialista ed il «benessere» del paese non possono essere, nè sono, disgiunti dalle figure più rappresentative del regime. Tuttavia, malgrado l'esistenza della citata organizzazione, gli organi del potere cercano di sottrarre ancor di più i bambini al controllo diretto ed all'influenza dei genitori. Evidentemente si cerca di rafforzare la popolarità del regime, di consolidarne le basi controllando appunto l'educazione dei giovanissimi.

Frattanto i paesi a «democrazia popolare» continuano incessantemente i loro attacchi alla Jugoslavia. Un quotidiano di Zagabria scrive che la stampa cinese ha già da tempo superato il quadro delle accuse contro «il cosiddetto revisionismo jugoslavo»: in Cina si sostiene la tesi che a partire dal 1948 la Jugoslavia ha ripreso la restaurazione del capitalismo. Anzi, secondo taluni giornali, in Jugoslavia il capitalismo non è stato mai sopraffatto e mai è stata iniziata l'edificazione del sistema socialista. Si è affermato persino — prosegue il giornale — che anche la lotta popolare di liberazione jugoslava «ebbe un carattere nazionalistico-borghese e che i comunisti jugoslavi non combatterono come comunisti, bensì come nazionalisti borghesi». Il giornale zagabrese aggiunge che la stampa cinese critica, con calunnie e falsità, tutti i settori della vita sociale, politica ed economica della RFPJ.

In questi giorni poi un tribunale cinese ha condannato i marinai jugoslavi Milan Vucetic e Ivan Buskulic a cinque, rispettivamente a sei anni di carcere. I due marinai vennero arrestati il 13 luglio a Siangai, dove erano giunti a bordo della nave «Lina». Poco prima che l'unità jugoslava lasciasse il porto, un gruppo di poliziotti salì a bordo e, senza dare alcuna spiegazione, arrestò i due citati membri dello equipaggio. Le proteste del capitano della nave — scrive lo «Slovenski Porocevalec» — furono vane. Successivamente la Ambasciata jugoslava a Pechino ha cercato a più riprese di venire a contatto con gli arrestati, ma non riuscì nemmeno ad ottenere copia dell'atto di accusa. Il 27 ottobre, il rappresentante del Ministero degli Esteri comunicava la sentenza all'Ambasciata, aggiungendo che le autorità cinesi non erano tenute a consegnare copia dell'atto d'accusa, nè la motivazione della condanna, in quanto «tra i due paesi non esiste lo convenzione per l'assistenza giuridica reciproca».

La «Borba», dal canto suo osserva che i due marinai sono stati condannati per la semplice ragione che sono cittadini jugoslavi. Il Governo della RFPJ sta preparando una formale nota di protesta.

S. G.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua francese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 8.45: Lavoro italiano nel mondo - 11: «Il ragazzo torna a casa» un atto di Alan Alexander Milne - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Orchestre dirette da Franco Moioli ed Eros Sciorilli - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Novità di teatro e Cronache cinematografiche - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Nelson Riddle e la sua orchestra - 17: Giornale radio - Indi: Programma per i ragazzi: «Le fiabe del lungo inverno» radiocomposizione di Mario Vani - Parte I - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: Gli uomini di Cape Canaveral, programma a cura de «La voce dell'America» - 18.45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma) - 19: Concerto del violoncellista Giuseppe Selmi e della pianista Gloria Lanni - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: A quattro voci - 20 e 30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: «Lucia di Lammermoor» dramma tragico in 4 atti - Musica di Gaetano Donizetti - Nel 3.o intervallo: Oggi al Parlamento e Giornale radio - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Girandola di canzoni - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musiche dallo schermo - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13 e 50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 15: Giornale radio - 15.15: Fela Sowande e il suo quintetto - 15.30: Fior da fiore, canzoni e romanze d'ogni tempo - 16: Terza pagina: Panorami - Giovinezza di interpreti, giovinezza d'autori - Dimmi come parli - 17: Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile - 18: Giornale radio - Indi: «Memorie di un cacciatore» romanzo di Ivan Turghenìev, 3.a puntata - 18.30: Canzoni di Piedigrotta 1958 - 19: Classe unica - 19.30: Solisti celebri - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e Ribalta piccola, ricordi di «Il gioco del pigiama» di Adelr e Ross - 21: Mostra personale: «Sarah Ferrati» - Al termine: Ultime notizie - 22: Canzoni nello spazio, fantasia musicale - 23: Il giornale delle scienze - Indi: A luci spente.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno Geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: La cultura del Petrarca - 19.30: Studi sulla Costituzione - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: L. v. Beethoven e C. M. von Weber - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: Europa 1606, programma a cura di Anna Banti - 22.05: «La via di Colombo» per soli, recitanti, coro e orchestra - Testo di Alessandro Piovesan dal racconto di Massimo Bontempelli - Musica di Riccardo Nielson - 22.55: Racconti tradotti per la radio: Leonhard Merrick «Il giudizio di Parigi».

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano - 17.30: Beethoven; le sonate per pianoforte - Sonata n. 28 in la magg. op. 101 - Pianista Wilhelm Backhaus - 17.45: «Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso» - 18.15: Ritratto d'autore: Alessandro De Stefani - 19 e 20: Concertino - Orchestra diretta da Guido Cergoli - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli «Andiamo a Lilliput» fantasia musicale - 18.30: Telegiornale - 18 e 45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto n. 1, lezioni di lingua inglese - 19.30: Scienza e fantasia: «Il sesto pianeta» racconto sceneggiato - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Gli assi della canzone della TV americana: Perry Como Show - 22.40: In bocca al lupo, rubrica di caccia e pesca - 23.10: Telegiornale.

Lo spettacolo della sera del Secondo Programma avrà per protagonista l'attrice Sarah Ferrati. Sarà una vera e propria «personale» della Ferrati, che darà prova del suo eccezionale talento artistico anche per la varietà delle interpretazioni in cui sarà impegnata: dalla «Medea» di Euripide, a «La miliardaria» di Shaw, a «Sei personaggi in cerca di autore» di Pirandello, a «La signora Rosa» di Lopez, a «La pazza di Chaillot» di Giraudoux, a «Il giardino dei ciliegi» di Cecov. L'interessante trasmissione avrà inizio alle 21.

CRONACHE SPORTIVE

CANTIERE DELLE SQUADRE NAZIONALI DI CALCIO

Miguel Montuori infortunato: Firmani o Galli per sostituirlo

In prova i giovani: fuori combattimento Castelletti - Contro l'Empoli 3 a 1 - Ha giuocato Petris - Viani impreca alla sfortuna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 5

La doccia fredda per Gipo Viani, stasera, al secondo raduno degli azzurri per Bologna e Parigi, è stata quella della definitiva rinuncia a Miguel Montuori. Il prestigioso attaccante della Fiorentina lamenta una contusione ad una gamba ed il prof. Giusti ed il dott. Magistrato, sottoposto il giocatore ad una attenta visita di controllo, hanno confermato l'indisponibilità dell'atleta per la sostituzione del quale è stato convocato Firmani.

Altro colpo fra capo e collo del dinamico C. T. delle nazionali uno stiramento muscolare accusato, durante la prova con l'Empoli, dal terzino Castelletti, che lascia incerta la possibilità di una sua utilizzazione.

Così mentre si dissertava su quello che potrà essere lo schieramento dei «moschettieri» a Parigi contro la Francia scendevano in campo gli azzurri della «giovanile» contro la veloce squadretta dell'Isor Empoli, allenata da Gimona.

Nei due tempi le squadre si sono schierate nel modo seguente: Nazionale giovanile: 1.o tempo: Mattrel; Janich, Castelletti (Baccari); Cappa, Tagliavini, Fogli; Di Giacomo, Pestrin, Virgili, Carpanesi, Barison. 2.o tempo: Mattrel; Baccari, Janich; Cappa, Tagliavini, Gasperi, Petris, Carpanesi, Virgili, Di Giacomo, Barison. Isor Empoli: 1.o e 2.o tempo: Anzolin; Innocenti, Reami; Doni, Vezzosi (Bimbi), Sadun; Frilli, Innocenti 2.o, Andreoli, Pierozzi, Mazzoni.

I giovani passavano in vantaggio dopo appena 60 secondi di giuoco con un tiro da 25 metri di Pestrin che sorprendeva Anzolin. Sullo slancio insistevano, impostando, con il suggerimento di Cappa e del napoletano Di Giacomo, delle belle azioni. Al 12' scambio Carpanesi-Barison che smistava di precisione sul centro: Virgili era prontissimo sulla sfera e insaccava al volo: 2 a 0. Al 16' Castelletti usciva zoppicante ed era sostituito da Baccari che si schierava a destra mentre Janich passava a sinistra e pochi minuti dopo Di Giacomo andava via in tandem con Virgili il quale, altruisticamente cedeva la palla all'accorrente Pestrin: palo. L'Isor-Empoli accorciava le distanze con Mazzoni e poi i giovani segnavano il terzo gol con Barison a conclusione di una azione Cappa-Carpanesi-Virgili. Anche Pestrin si inseriva negli spunti di attacco, ma un suo tiro fortissimo andava fuori del bersaglio.

Nel secondo tempo azioni di scarso impegno e per la cronaca degno di rilievo soltanto un tiro di Barison (palo) al 6', un bel pallone colpito da Barison (montante) al 26' ed un paio di scambi Di Giacomo - Virgili.

Al termine dell'allenamento breve colloquio con Viani letteralmente assediato dai giornalisti. «L'unica buona notizia — dice Viani — è quella datami or ora da Segato: il mediano viola potrà giuocare. Finalmente uno che sta bene!».

— Sulle formazioni per Bologna e per la Francia ha deciso qualcosa?

«No, assolutamente, ancora niente. La prova di oggi dei giovani mi ha soddisfatto soltanto parzialmente, soltanto cioè in quel periodo del primo tempo in cui abbiamo veduto degli ottimi scambi e, fra l'altro, un bravissimo Cappa; il mediano barese merita questo riconoscimento.

«Per le formazioni deciderò soltanto domani sera dopo la prova della Nazionale A con la Reggiana, ma è anche probabile che le comunichi l'indomani venerdì prima della partenza della «A» per Parigi fissata alle 16,33 con il treno Torino-Modane».

Se vogliamo comunque fare delle anticipazioni possiamo dire che Firmani sostituirà Montuori alla mezzala almeno nel primo tempo dell'allenamento, ma non per questo si sarà guadagnato la maglia azzurra con il numero 10, maglia che, evidentemente, ha in ballottaggio con Galli.

La probabile squadra A per Parigi potrebbe essere questa: Buffon; Corradi, Sarti; Fuin, Cervato, Segato; Stacchini (o Galli), Boniperti, Nicolè, Firmani (o Galli), Pascutti (o Stacchini). La «B» per Bologna quella del primo tempo dell'allenamento odierno con l'interrogativo per Castelletti.

Venturino Lucchesi

Arrivati a Bologna

Una cassa di viveri con i calciatori bulgari

Bologna, 5

In una vettura riservata giunta a Bologna alle 22 è arrivata questa sera la rappresentativa giovanile bulgara che sabato prossimo allo stadio comunale bolognese incontrerà la nazionale «Giovani» italiana.

Della comitiva fanno parte gli accompagnatori e dirigenti Simeonov della sezione repubblicana del calcio bulgaro (che è anche Viceministro dei Trasporti in Bulgaria), Bijew e Boze, l'allenatore federale Popov ed i suoi aiutanti Anghelov e Ciacmacov, e sedici giocatori: i portieri Gorolomov e Alexandrov, i terzini Metodiec, Kitov e Velev, i laterali Lazarov e Velichkov, e gli attaccanti Iliev, Malinov, Takov, Kotkov, Vasilec, Alexandre Kostov.

Il Viceministro dei Trasporti Simeonov, appena sceso sul marciapiede ove era ad attenderlo il presidente del comitato organizzatore dell'incontro avv. Lodi, si è dichiarato soddisfatto del viaggio da Sofia a Bologna.

Fra i numerosi bagagli, i bulgari hanno scaricato una pesante e voluminosa cassa: contiene — a quanto si è appreso — viveri speciali per i giocatori, che sono giunti a Bologna con un discreto anticipo sulla data della partita.

La comitiva si è subito diretta nell'albergo di fronte alla stazione. E' stata annunciata la formazione ufficiosa della squadra Bulgara per sabato prossimo: Alexandrov; Metodiec, Velev; Kostov Dimitr, Dimitrov, Lazarov; Malinov, Takov, Kotkov, Vasilec e Kostov Alexandre. Le uniche incertezze riguardano solo l'estremo sinistro.

Domani mattina i giocatori bulgari riposeranno fino a tarda ora e quindi faranno una passeggiata. Nel pomeriggio con inizio alle 14.30, sosterranno il primo dei due allenamenti, sul terreno dello stadio comunale. Venerdì invece, si alleneranno sul terreno dell'antistadio. Sono stati intanto designati i segnalinee per l'incontro di sabato: Guarnaschelli di Pavia e Angelini di Firenze.

Oggi in campo la «A» per 60-70 minuti

Firenze, 5

I giocatori convocati per la formazione della squadra nazionale «A» di calcio che domenica prossima giocherà a Parigi contro la Francia sono giunti stasera al Centro tecnico federale di Santa Maria a Coverciano. Particolarmente festeggiato Galli al suo ritorno in maglia azzurra dopo una serie di belle partite in campionato.

Dopo l'assegnazione delle camere nell'albergo che fa parte del complesso del «Centro», i giocatori si sono riuniti per la cena. Il C.T. Viani ha comunicato che l'allenamento di domani, squadra «A», contro la Reggiana si svolgerà in due tempi di 30 o al massimo 35 minuti ciascuno. L'allenamento avrà inizio alle 14.30 e nel primo tempo la nazionale «A» giocherà nella seguente formazione: Buffon; Corradi, Sarti; Fuin, Cervato, Segato; Bean, Galli, Nicolè, Boniperti, Stacchini. Nel secondo tempo Firmani sostituirà Galli; forse si avranno altre sostituzioni. In porta della Reggiana giocherà Panetti.

Vittoria italiana al Trofeo Baracchi: Baldini abbraccia Moser in segno di riconoscenza per l'aiuto prestatogli dal forte corridore trentino. Il Trofeo Baracchi è una gara a coppie

PRAVISANI AMA IL VIVERE DIFFICILE

Vedi King e poi l'Australia

Il negro avversario terribile: nessuno voleva saperne d'incontrarlo - Nel nuovo Continente preparano al pugilatore triestino... degne accoglienze

Pravisani in Australia: questa volta è quella buona. Il ragazzo di Fabris era in procinto di partire già sei mesi fa poi per diverse ragioni non se ne fece più nulla. Le trattative però erano soltanto interrotte ed ora l'arrivo dei biglietti per l'aereo e la conferma scritta dell'ingaggio danno alla prossima partenza di Pravisani la conferma definitiva. Pravisani si è impegnato per disputare in Australia tre combattimenti e in questi giorni gli verranno comunicati i nominativi degli avversari che saranno tutti di primo piano anche se qualcuno non sarà molto conosciuto da queste parti.

Nella categoria di Pravisani non mancano nominativi di australiani, o oriundi perchè nella terra dei canguri i pugili oriundi vanno più di moda che da noi i calciatori. Comunque appena sapremo i nomi dei pesi piuma che Pravisani dovrà incontrare riprenderemo l'argomento. Ma le novità sul nostro peso piuma triestino non sono finite. Prima della partenza Pravisani combatterà a Roma il suo più impegnativo combattimento di questi ultimi tempi. Il 4 del prossimo dicembre al Palazzetto dello Sport di Roma Aldo Pravisani incontrerà la meraviglia nera Joe King un negretto che fa parte dei tre colorati che il mago Jimmy King ha portato in Europa un anno fa e che hanno preso stabile dimora in Italia da cinque o sei mesi. Gli altri due sono il fenomeno Ted Wright e Charley Douglas.

Il peso piuma nigeriano Joe King è un cliente poco raccomandabile. Tanto poco che in Italia nessuno vuol più saperne di lui. Furesi ha lasciato perdere dopo due riprese, Polidori ha resistito per sei, Mangiarelli per finire in piedi ci ha rimesso una costola e Milan è stato l'unico che ha perso ai punti senza sfigurare più di tanto. Dopo questi incontri intorno al negro di Jimmy King si è fatto il vuoto e il suo nome sui cartelloni pugilistici nostrani non si è più visto. Una ventina di giorni fa c'è stato un tentativo di agganciare Pravisani fallito per questioni finanziarie. Ora prima di partire per l'Australia Pravisani ha voluto prendersi il viatico di un collaudo piuttosto robusto. E anche necessario perchè, se non si ha il coraggio di affrontare un picchiatore in Italia, è perfettamente inutile andare sui ring australiani dove, a parte il fatto che si combatte usualmente sulle dodici riprese, c'è gente che picchia forte amministrata da arbitri che arrestano i «match» quando vedono spuntare la Guardia medica. Ma delle possibilità che può avere Pravisani contro Joe King e successivamente sui quadrati australiani avremo tempo di parlarne.

Intanto qualche novità sui professionisti triestini e della regione. Il peso medio Bernardinello, che ogni tanto sparisce improvvisamente e dopo si viene a sapere che ha combattuto da qualche parte, si è preso una bella gatta da pelare. Il professionista triestino sarà a Vienna venerdì della prossima settimana per incontrarvi il peso medio ungherese Ladislao Pap che in materia di picchiatori fa testo a parte. L'ungherese, l'unico pugile che sia riuscito a vincere ben tre Olimpiadi (1948 Londra, 1952 Helsinky, e 1956 Melbourne) è un mancino dal cazzotto della buona notte tanto che, se ben ricordiamo, della dozzina di avversari incontrati nelle tre Olimpiadi nemmeno la metà ha inteso il gong che segnava la fine del combattimento. Da professionista l'ungherese ha combattuto raramente perciò non si può dire cosa veramente valga. Non bisogna dimenticare però che se col passar degli anni la facoltà di assorbire i colpi da parte dei pugili vengono notevolmente ridotte la potenza di pugno la si porta alla tomba. Quindi Bernardinello attenzione e cercare di restar fuori dalla traiettoria dei sinistri dell'ungherese.

Non è finita. Il 27 corrente a Roma si avrà una riunione professionista che è stata chiamata incontro Roma - Trieste. Il programma vede al lavoro quattro professionisti giuliani. Il piuma triestino Burlovich contro Cipriani; il leggero Semeraro con Caruso e i pordenonesi Polet con Spila e Busetto contro Douglas.

Camillo Cardo

INDICAZIONI DEL PREMIO ROMA

Risentono le fatiche i galoppatori italiani

Questo significa il successo di Tema

Roma, 5

Passata in archivio senza infamia e senza lode una domenica ippica non eccezionale, che ha avuto la sua punta di interesse nella vittoria di Saturno II davanti a Magistris nel Sempione a San Siro, il martedì della Vittoria ha riportato l'ippica ad altissimo livello, con i 12 milioni del Gran Premio Roma alle Capannelle.

Sulla carta, una lotta a pari possibilità tra il duo della Razza Dormello Olgiata, Tiepolo -Malhoa, e il francese Emperador. Ma all'atto pratico ogni previsione doveva risultare sconvolta. Al termine della dura galoppata sui 2800 metri della pesantissima pista romana, largamente prima al traguardo era Tema una tre anni da Scanno e Tofanina appartenente alla signora Alline Bruni. Tema si era presentata ai nastri del Premio Roma con un biglietto da visita affatto minaccioso: qualche vittoria in condizionate di non eccelsa dotazione, alcuni bei successi in handicap, principalmente sulla distanza e sul pesante.

Sulla carta, poco o nulla giustificava la ambiziose aspirazioni della figlia di Scanno: del tutto inattesa, dunque, la clamorosa vittoria che la portacolori della signora Bruni ha saputo cogliere, a dispetto di tutte le previsioni. Montata da Otello Fancera con eccellente scelta di tempo; Tema si è facilmente liberata del generoso Malhoa, che all'ingresso in retta d'arrivo aveva superato lo esaurito Neive. Una volta in testa, il portacolori di Dormello ha contenuto bene il francese Emperador, in difficoltà alla distanza, e si è trascinato il compagno di colori Tiepolo, che aveva in sella la prima monta Camici, ma nel finale nulla ha potuto opporre al fresco spunto della sorprendente femmina.

La vittoria di Tema, vale a dire di un soggetto tutt'altro che trascendentale, ha confermato in sintesi che, giunti all'autunno inoltrato, i migliori tre anni risentono in modo determinante delle fatiche sostenute nell'annata, a vantaggio di cavalli più freschi anche se qualitativamente meno dotati.

Il galoppo a San Siro vinto da Sicador

Milano, 5

L'importato Sicador, un robusto figlio di Sicambre, ha esordito vittoriosamente aggiudicandosi con disinvoltura il Premio Luino, al centro del convegno di galoppo a S. Siro. Premio Luino (lire 660.000, m. 1400): 1) Sicador (A. Marchetti) sig. E. Tagliabue; 2) Sesino, 3) Terek, 4) Conte Verza. N. P. Tu, Cornuda, Eltenor, Taggia. Lunghezze: 1 1/2, 1/2, 2. Tot. 59, 27, 35, (633).

Le altre corse sono state vinte da Sarone, Decamps, Facezia, Albanova, Floridoro, Marina.

Per la Coppa Davis

I tennisti italiani giunti in Australia

Adelaide, 5

I tennisti italiani Nicola Pietrangeli e Giuseppe Merlo giungono oggi in volo ad Adelaide provenienti da Sydney per prendere parte ai campionati del Sud Australia che si iniziano domani. Tali campionati costituiranno la prima fase della preparazione dei tennisti italiani, i quali dovranno competere contro i filippini nella prima finale interzona della Coppa Davis.

Orlando Sirola, il terzo componente la rappresentativa italiana, giungerà a Sydney martedì prossimo e quindi non prenderà parte ai campionati del Sud Australia.

La rappresentativa italiana di Coppa Davis svolgerà in Australia la propria preparazione sotto la guida di Ken Mcgregor, ex componente la rappresentativa australiana di Coppa Davis. Anche i giocatori filippini si misureranno nei campionati dell'Australia del Sud ad Adelaide.

Come è noto, Italia e Filippine sosterranno la prima finale interzona per la Davis allo stadio White City di Sydney dal 4 al 6 dicembre. La squadra che uscirà vincente dal confronto si misurerà quindi con gli Stati Uniti nella seconda finale interzona a Perth dal 19 al 21 dicembre per la scelta della squadra che affronterà a Brisbane dal 29 al 31 dicembre nella finalissima l'Australia attuale detentrice della Coppa.

Vittoria a Budapest di una squadra svizzera

Vienna, 5

La radio ungherese comunica che in una partita disputata oggi a Budapest valevole per la Coppa Europa l'undici svizzero dei Young Boys ha battuto inaspettatamente l'MTK magiaro per 2-1.

NON OZIA LA TRIESTINA IN RIVIERA

Tutti in buona salute nella pensione di Bernardin

Ricevuti dal Sindaco di Bonissola - Oggi allenamento con la squadra di Sestri Levante

Genova, 5

I calciatori della Triestina, che dopo la partita di domenica scorsa chiusa alla pari uno a uno con il Genoa si sono trasferiti a Bonassola dove risiedono alla Pensione delle Rose di proprietà della famiglia del loro centromediano Bernardin, si sono recati in gita a Riva Trigoso dove sono stati ricevuti al Palazzo comunale dal Sindaco che ha rivolto loro parole di incitamento e di augurio.

Intanto l'allenatore cura la preparazione dei suoi atleti ai quali ha fatto fare ieri una lunga gita sul monte della Madonnetta da dove si ammira un bellissimo panorama dal promontorio di Portofino sino a Levanto. Domani i rossoalabardati sosterranno una partita di allenamento allo stadio «G. Sivori» di Sestri Levante opposti alla squadra locale che milita nel campionato dei dilettanti.

Santelli, Tortul e Rimbaldo, che avevano fruito di un breve permesso per recarsi in famiglia, sono rientrati ieri sera a Bonissola. Tutti i rossoalabardati sono in ottime condizioni fisiche.

Si difendono i bulgari dall'Atletico Madrid (1-2)

Madrid, 5

La squadra di calcio spagnola «Atletico Madrid» ha battuto stasera per 2-1 quella bulgara del «CDMA» di Sofia, nella prima partita di ottavi di finale per la coppa Europa. Centomila spettatori hanno assistito all'incontro allo stadio «Chamartin».

La partita si è disputata all'insegna della correttezza, con una leggera superiorità tecnica spagnola ed una quasi totale mancanza di mordente negli attaccanti di ambedue le formazioni. Il primo tempo si è concluso 0-0.

San Giovanni-Ponziana in amichevole

Approfittando della pausa imposta al campionato dilettanti dalla partita internazionale, i dirigenti del San Giovanni e del Ponziana si sono accordati per disputare, domenica prossima, sul campo di viale R. Sanzio, un incontro amichevole. Così, a distanza di una sola settimana, le due rivali si ritroveranno nuovamente di fronte, però senza l'assillo di assicurarsi i due punti in palio. Tale fattore senza dubbio potrà permettere di vedere finalmente una buona partita scevra delle cattiverie e del gioco rude che talvolta si ha occasione di osservare nelle partite di campionato. Il San Giovanni, inoltre, sembra essere intenzionato a far scendere in campo alcuni giocatori, abbastanza noti nell'ambiente locale, che nelle prossime partite di campionato potrebbero rinforzare le file della compagine rossonera. Inizio dell'incontro alle ore 14.30.

ZATOPEK FA L'ELOGIO DI PECHINO

CINQUE CINESI BATTEREBBERO MIMOUN CAMPIONE DI MARATONA

«Uno dei più forti paesi sportivi del mondo»

Londra, 5

Riferisce Radio Pechino che Zatopek ha dichiarato alla stampa locale che la Cina diverrà presto «uno dei più forti paesi sportivi del mondo».

L'ex «locomotiva umana», che si è intrattenuto coi giornalisti cinesi al termine di una sua visita di un mese a varie località cinesi fra cui Canton, Shanghai e Hanciow, ha assistito a diverse competizioni sportive ed ha fornito preziosi consigli agli atleti della Cina. L'atleta cecoslovacco ha dichiarato di essere rimasto profondamente colpito dalla grande partecipazione delle masse ai più svariati sport. «Sono molto lieto di avere visto quale grande importanza si annette in Cina agli sport» ha esclamato. Zatopek ha aggiunto di avere visto nelle grandi città ottimi stadi e buoni campi di gioco nelle piccole comunità. In particolare Zatopek ha detto di essere stato colpito da una gara di maratona nazionale cui assistette lunedì scorso, in cui i primi cinque qualificati ottennero tempi migliori di quello realizzato dal campione olimpionico francese Alain Mimoun a Melbourne.

Zatopek ha poi condannato il comportamento del comitato olimpico internazionale nei confronti della Cina comunista e lo ha raffrontato all'embargo posto dagli americani contro il regime di Pechino, che — ha detto — è stato un completo fallimento. La Cina comunista si è ritirata dal C.I.O. in segno di protesta per il fatto che la Cina nazionalista fa parte del comitato.

Nelle squadre di basket

Domenica a Trieste i campioni del Simmenthal

Nessuna comunicazione è pervenuta ancora alla Pallacanestro Stock da parte della commissione d'appello e disciplina in merito al ricorso presentato dal giocatore Gavagnin per il suo trasferimento d'autorità dalla Libertas Biella. Un annuncio ufficiale comunque dovrebbe venir fatto nella giornata di oggi.

La squadra biancoceleste giocherà domenica a Trieste anzichè a Milano, contro il Simmenthal, in quanto i campioni d'Italia hanno chiesto l'inversione del campo di gioco essendo indisponibile il Palazzo dello Sport del capoluogo lombardo. I triestini si allenano ogni giorno agli ordini di Orlando. La partita avrà luogo alle 17.30 e sarà preceduta da un incontro fra due squadre juniores della Stock.

In campo femminile viene annunciata la guarigione di Laura Vascotto, infortunatasi domenica scorsa durante la partita con l'Autonomi. La giocatrice riprende oggi la preparazione e sarà sicuramente in campo a Milano, nel difficile incontro con la Standa.

Il Don Bosco giocherà domenica nella palestra di via della Valle, ospitando il CUS Firenze. E' stata confermata la utilizzazione di Turcinovich, impiegato già a Gradisca.

Scozia-Irlanda 2-2

Glasgow, 5

Oggi alla presenza di 72.000 spettatori, la squadra di calcio dell'Irlanda del Nord ha concluso con 2-2 la sua partita con la Scozia, svoltasi a Glasgow (Scozia). Il primo tempo si era chiuso con sole due reti a favore della Scozia, pareggiate dagli avversari negli ultimi 17 minuti di gioco.

Campionato «juniores» di calcio. Le partite di domenica: Muggesana-Edera 1958, campo Muggia, ore 12.40; S. Anna-Libertas A, campo 1.o Maggio, ore 9; Esperia-Fortitudo, campo Ponziana, ore 13; Triestina-CRDA, campo S. Luigi 10.30, Istria-Libertas Opicina, campo militare Opicina, ore 9.30; San Giovanni-Urano, campo San Giovanni, ore 12.40; Libertas B-Edera 1904, campo Cantieri, ore 9; Convitto N. Sauro-Ponziana, campo San Luigi, ore 14. Riposerà l'Acegat.

PARIGI NEL CLIMA DI COLOMBES

Giudizi di Raf Vallone su Boniperti e su Fontaine

Attualmente l'attore ex calciatore è l'italiano più popolare in Francia - Nicolas si giustifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 5

Poca sorpresa a Parigi, dopo l'annuncio della formazione degli azzurri che affronterà la Nazionale italiana domenica prossima allo stadio di Colombes. «E' la squadra che prevedevamo», dicono quasi tutti i commentatori. Pare che sia in grado di fare di meglio in questo momento. Salvo qualche ritocco la Nazionale francese è la stessa che ha incontrato la Germania. E' stato tolto dalla formazione Piantoni che è fuori forma anche se la sua assenza è giustificata da una sciatica; sono stati chiamati tre uomini che sono nuovi soltanto perchè da molto tempo non erano stati «selezionati» per la Nazionale: Jonquet, Marche e Wisnieski. Sono i nomi che preoccupano di più i tecnici e i commentatori. Si fa colpa a Paul Nicolas, commissario delle Nazionali di Francia, di aver messo in squadra un Marche che «tradizionalmente» non ha mai giocato bene contro gli italiani; un Jonquet che forse non saprà resistere — si dice — alla velocità di una buona ala; un Wisnieski, ala destra che ha finito di fare il militare un mese fa e potrebbe non reggere alla emozione di un così impegnativo esordio in Nazionale.

Paul Nicolas ha tenuto una conferenza stampa per dire cosa ne pensava, lui che l'ha formata, della squadra francese. Ha detto che meglio di così non poteva fare e che perciò bisogna aspettare alla prova sul campo i suoi giocatori. Semplice e senza possibilità di tradizioni.

Gli ho chiesto se crederà in una vittoria della Nazionale francese.

Mi ha guardato con aria ironica; poi ha detto: «La squadra italiana è formata da giocatori veloci e assai scaltri. Ma dicono che giocherà anche più velocemente di quanto non abbia fatto la Germania; i suoi osservatori — giornalisti e no — alla partita con i tedeschi hanno gettato l'allarme: attenzione, hanno detto i francesi, giocano veloci e così pare che gli italiani faranno per tutta la partita la corsa contro il cronometro. Anche i miei sono veloci. Spero una sola cosa: che sia una bella partita».

C'è in questo momento a Parigi un italiano che è l'uomo più celebre della capitale e che ha una particolare competenza per parlare dell'incontro di domenica prossima. Quest'uomo si chiama Raf Vallone. Da mesi interpreta al teatro «Antoine» la tragedia «Visto dal ponte» di Arthur Miller, il marito di Marilyn Monroe. Ha un successo che è considerato raro anche per un attore di lingua francese. Raf Vallone fu un giocatore del Torino e fu una volta convocato da Vittorio Pozzo per la Nazionale. Mi è sembrato curioso e interessante chiedere a Raf Vallone il suo pronostico sulla partita di domenica prossima. Raf Vallone, dopo aver ricordato la sua convocazione a Firenze, nel 1939 (allora c'era proprio Vittorio Pozzo a fare le squadre nazionali) mi ha detto non conoscere bene i giocatori italiani convocati, non tutti.

«Ho visto Buffon: agile, possente, coraggioso; Corradi, è un giocatore completo che non darà molto fiato al suo diretto avversario; Cervato è acrobatico, veloce. Ma l'uomo più intelligente della squadra italiana mi pare Boniperti. Se si aggiunge alle qualità atletiche, la dote dell'intelligenza, si fa di un giocatore un atleta completo. Boniperti mi pare un uomo completo e molto del comportamento della squadra dipenderà da lui».

Vallone non ha voluto impegnarsi in un giudizio sul complesso della squadra: «E' inutile parlare delle qualità di una squadra. Secondo me una squadra non ha qualità "fisse": ogni incontro, ogni avversario può far nascere qualità inattese in una formazione di calcio».

A proposito dei giocatori francesi, Raf Vallone mi ha detto di non conoscerli così bene da poter dare un qualsiasi giudizio su di loro. «Loro giocano quando io recito nel pomeriggio di domenica. Ma ho conosciuto Fontaine, il centro avanti francese. E' un ragazzo simpatico, e so che è pieno di qualità. Quando una squadra ha un avanti della classe di Fontaine, ha già buone possibilità di fare il suo gioco in campo. Chi vincerà? Spero che sia un incontro assai bello e mi spiace solo di non poterci assistere. Avrei fatto il tifo per gli italiani, si capisce».

Stello Tomei

Le prossime partite dei rincalzi alabardati

Le riserve della Triestina, dopo la vittoriosa partita con la Mestrina, hanno osservato una giornata di riposo e oggi nel pomeriggio riprendono i quotidiani allenamenti insieme alla squadra allievi che domenica prossima giocherà a Valdagno. Si tratta della prima partita del torneo giovanile intitolato al compianto Emilio De Martino. Avversario dei rossoalabardati sarà il Marzotto.

La Figc ha 60 anni

Un'ampia amnistia concessa da Zauli

Roma, 5

In occasione del 60.o anniversario della fondazione della Figc il commissario straordinario Zauli ha deliberato di concedere un'amnistia; tuttavia saranno esclusi i provvedimenti disciplinari comminati per casi di indole morale e infamanti e di illecito sportivo.

Zauli ha deciso di commutare in ritiro definitivo della tessera di giocatore nella squalifica per tre anni; di ridurre alla metà le squalifiche con termine superiore ad un anno e le inibizioni a ricoprire cariche federali o sociali, sempre superiori ad un anno; di amnistiare totalmente le squalifiche inferiori ad un anno per giocatori, allenatori, massaggiatori e la inibizione a ricoprire cariche federali o sociali; di ridurre alla metà le squalifiche di campo.

Niente comunicato della Lega Nazionale

Milano, 5

Il comunicato della commissione giudicante della Lega calcio non verrà diramato questa sera in vista della partita internazionale fra le nazionali italiana e francese in programma per domenica prossima a Parigi. Gli eventuali provvedimenti disciplinari sulle partite di domenica 2 novembre saranno presi dalla commissione la prossima settimana.

Attività all'estero di arbitri italiani

Roma, 5

Il 13 novembre 1958 a Madrid l'incontro valevole per gli ottavi di finale della Coppa dei campioni europei tra il Real Madrid e il Mesiktas di Istanbul sarà diretto dall'arbitro italiano Bonetto. Guardialinee: Boati e Gambarotta. L'11 novembre 1958 a Birmingham lo incontro valevole per la Coppa Città delle Fiere tra il Birmingham ed il Colonia sarà diretto dall'arbitro italiano Lo Bello.

Sportklub-Dukla 3-1

Vienna, 5

L'undici austriaco calcistico del «Wiener Sportklub» ha battuto stasera per 3-1 (1-0) i cecoslovacchi del «Dukla» di Praga in un incontro del secondo girone di Coppa Europa.

Chiamato Danova

Firenze, 5

Viani ha convocato stasera il giocatore Danova del Milan, quale riserva per la squadra nazionale giovanile.

Bilbao-Albion 2-1

Birmingham (Inghilterra), 5

Gli spagnoli dell'Atletico De Bilbao hanno battuto stasera gli inglesi del West Bronwich Albion per 2-1 (2-0).

Convegno a Torino di storia dell'automobile

Torino, 5

Nel Teatro nuovo delle esposizioni si terrà domani come noto alle ore 9.30 il 2.o convegno internazionale di storia dell'automobile indetto dalla Unione italiana giornalisti dell'automobile e che si svolgerà sotto la presidenza onoraria del conte dott. Carlo Biscaretti di Ruffia.

I temi trattati sono i seguenti: «Organizzazione dei musei stranieri dell'automobile»; relatori Icks (Belgio), Schidberger (Germania), Lindemann e De Dubè (Stati Uniti), Jappelli. «Materiale storico esistente in Italia e gruppi di raccolta e di studio»; relatori Dasso, Menarini e Moretti. «Su alcune priorità italiane nel campo della tecnica motoristica»; relatore Canestrini.

Questa manifestazione, che è la prima che si svolge nel quadro del 40.o Salone internazionale dell'automobile, assume quest'anno particolare importanza sia per i temi in discussione, sia per l'autorità e la competenza dei relatori.

Cinque Ferrari al G. P. del Venezuela

Modena, 5

La Ferrari ha preparato cinque «tre litri» di classe Gran Turismo per il Gran Premio del Venezuela in programma per il 23 novembre prossimo. Due auto sono state spedite oggi da Modena e saranno pilotate da clienti assistiti dalla casa: Behra, Munaron, Gerini, Mariatevesa Defilippis e Azzali. I piloti partiranno il giorno 15 in aereo.

UNA «TOURNÉE» INCOMINCIATA MALE

Travolto il Napoli (6-0) dallo Sheffield Wednesday

Scombussolato dalla velocità degli inglesi

Sheffield, 5

In un incontro amichevole di calcio la squadra inglese Sheffield Wednesday, di II Divisione, ha battuto il Napoli per 6-0 (5-0). La partita è stata disputata alla luce dei riflettori allo stadio di Hillsborough di fronte a 30 mila spettatori. La squadra inglese si trova attualmente in testa alla classifica della II Divisione inglese.

La velocità dei giuocatori inglesi ha letteralmente travolto la squadra italiana sin dalle primissime battute. Finney, infatti, apriva la segnatura delle reti al primo minuto, quando ancora le due formazioni erano in fase di assestamento sul rettangolo di giuoco. La seconda rete di Fanpham, un solo minuto dopo quella di Finney, giungeva come una doccia fredda sulle velleità della squadra azzurra. Il Napoli, il quale per la verità non era riuscito neppure ad organizzare una parvenza di giuoco, non è riuscito ad arginare le folate offensive degli scatenati avversari. Ed ecco giungere il gol del tre a zero, quando Finney tutto spostato verso il fondo del campo rimetteva al centro dove Mc Anearney di testa batteva Bugatti.

Un capolavoro la quarta rete. McAnearney, ricevuta la palla verso il centro campo, partiva come una freccia tagliando fuori l'intera difesa napoletana. Giunto davanti al portiere lo ingannava e, invece di tirare direttamente a rete, metteva di precisione un pallone sui piedi dell'accorrente Shiner il quale non faceva altro che spingere il pallone in rete.

Su un mani di Comaschi in area, l'arbitro concedeva la massima punizione contro la squadra italiana, punizione che Curtis realizzava, imparabilmente, alla destra del portiere.

In realtà la linea attaccante del Sheffield Wednesday si è dimostrata troppo veloce per la lenta difesa azzurra. Nessuna delle reti è imputabile a Bugatti, il quale, a onor del vero, è stato autore di numerosissimi interventi che hanno avuto del miracoloso. Anzi è stato merito suo se il punteggio non ha assunto proporzioni catastrofiche. Oltre a Bugatti, si è salvato nella squadra italiana il centro avanti Vinicio, il quale è stato l'autore dell'unico tiro che ha messo in qualche imbarazzo il portiere inglese, Springett.

Il Napoli dovrà ora giuocare un'altra partita amichevole con i Ragers di Glasgow l'11 novembre prossimo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCHE SE MANCANO I CANDIDATI MUSSULMANI

NON SARANNO RINVIATE LE ELEZIONI IN ALGERIA

De Gaulle si accingerebbe a lanciare un nuovo appello agli arabi
Il Primo Ministro canadese Diefenbaker a colloquio con il Generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Dinanzi alla piega che sta prendendo in Algeria la preparazione delle elezioni, il generale De Gaulle si accingerebbe a lanciare un nuovo appello solenne alla popolazione mussulmana. Lo annuncia il giornale filo-gollista «Paris Presse», il quale muove per la prima volta, sia pure in termini rispettosi critiche aperte contro la famosa conferenza stampa nel corso della quale il Generale invitò i leaders nazionalisti a recarsi a Parigi per discutere le modalità di una tregua, dopo avere deposto le armi. Questa proposta, osserva in sostanza il giornale, ha disorientato i mussulmani i quali hanno avuto l'impressione che il Governo francese si accingesse a intraprendere negoziati politici con il FLN e d'altra parte ha «congelato» la situazione politica algerina proprio mentre cominciavano ad apparire i primi sintomi di distensione.

I mussulmani cui «Paris Presse» si riferisce, sono gli elementi liberali non nazionalisti, o comunque meno nazionalisti del FLN, che avrebbero dovuto formare quella élite algerina con la quale De Gaulle avrebbe poi «fatto il resto», come ebbe a dichiarare ad Algeri all'indomani della sua venuta al potere. Ora, e qui sta appunto la gravità della situazione, a tutt'oggi, vale a dire a quattro giorni dalla chiusura delle liste dei candidati, nessun mussulmano si è presentato per farsi iscrivere. Per giunta, un'estrema confusione regna tra i francesi di Algeria: gli esponenti dei «Comitati di salute pubblica» rivendicano la quasi totalità delle candidature; i «soustelliani», irritati da questo atteggiamento, hanno rotto l'alleanza con i comitati, ed oggi la possente organizzazione degli ex combattenti ha imitato gli amici di Soustelle. In definitiva, il rifiuto di Ferhat Abbas di incontrare il gen. De Gaulle a Parigi, rischia di ottenere il suo vero scopo: svalorizzare le elezioni algerine e compromettere quindi l'azione politica di De Gaulle. Se infatti una «élite algerina» non dovesse uscire dalle votazioni, il FLN si considererebbe il solo rappresentante della popolazione mussulmana di Algeri. E i negoziati per «fare il resto» non potrebbero in tal caso ignorare la pregiudiziale dell'indipendenza, rivendicata tenacemente dai nazionalisti.

Saranno perciò rinviate le elezioni in Algeria? In serata, seppure indirettamente, è stato detto che «non è il caso di rinviare». La realtà è, come detto, che nessun algerino, finora, ha posto la sua candidatura alla elezione di deputato. Oggi pomeriggio il Segretario generale per gli affari algerini, Brouillet, è partito per Algeri. La sua missione potrebbe essere quella definitiva: egli è il personaggio capace di portare quelle garanzie che i nazionalisti algerini hanno richiesto a De Gaulle dopo la conferenza stampa del generale; e potrebbe anche riferire a eventuali ambasciatori — venuti, per fare un caso, sia da Tunisi sia da Rabat — le ultime decisioni di De Gaulle a proposito delle «trattative globali sulla Algeria» e della scelta (o accettazione) del «terreno neutro» per condurre tali trattative.

Comunque sia, a Parigi ci si aspetta, dalla missione del signor Brouillet una politica di «disgelo» in Algeria. Ma non soltanto al signor Brouillet è affidato il compito di sgelare la crisi politica algerina.

Anche André Malraux sta per partire, per capitali più lontane: andrà a Nuova Delhi e a Caraci. L'India e il Pakistan sono state le due nazioni più «comprensive» per la condotta di De Gaulle nei confronti dell'Algeria. Infatti sia Nehru, sia il generale Mirza hanno sollecitato il Governo di Ferhat Abbas ad accettare le proposte di De Gaulle per ristabilire prima la tregua delle armi e poi la pace in Algeria. Malraux va a chiedere a Nehru di fare l'intermediario fra Parigi e il FLN al fine di ottenere un risultato che oggi appare difficile e lontano? Non è improbabile; e non resta che aspettare che Malraux arrivi nelle lontane capitali dell'Oriente (egli partirà la settimana prossima) per sapere il senso della sua missione.

Ma dell'Algeria si è parlato ancora e certamente nel colloquio che De Gaulle ha avuto con il Primo Ministro canadese Diefenbaker e ne parlerà anche domani con Churchill, arrivato nel pomeriggio a Parigi. Churchill riceverà domani da De Gaulle la croce dell'«Ordine della Liberazione», (onorificenza che viene subito dopo la «Legion d'Onore»); e poi sarà ospite del Premier francese a un pranzo cui parteciperanno venticinque persone. Diefenbaker partirà domani stesso per Bonn e poi per Roma. Il suo incontro con De Gaulle ha avuto, quasi certamente, tre argomenti: Algeria, Mercato comune con la zona del libero scambio, sviluppi della NATO. Tre argomenti scottanti come si vede: il risultato dell'incontro resta segreto e non sarà certo rivelato tanto presto. Un fatto, peraltro, si può dedurre: Diefenbaker è arrivato a Parigi da Londra dove ha incontrato Macmillan. E' logico pensare che il Primo Ministro canadese abbia portato le ultime idee del Governo di Londra sia sulla zona del libero scambio (alla quale la Francia è avversa); sia sul direttorio a tre nella NATO (al quale Londra è contraria).

E' il Canadà che farà da mediatore fra Londra e Parigi per superare simili dissensi? Può essere. Benchè appaia strano che la Francia di oggi abbia bisogno di tanti mediatori per raggiungere risultati che la politica realistica di De Gaulle pareva destinata a ottenere.

Stelio Tomei

Incidenti antiturchi sarebbero scoppiati nell'Irak

Ankara, 5

I giornali di Istanbul riportano che in questi ultimi giorni sarebbero scoppiati gravi incidenti a Kirkouk, nell'Irak. Secondo tali giornali cinquemila curdi armati avrebbero attaccato e saccheggiato i negozi turchi della città. Un turco sarebbe stato ucciso e numerosi altri arrestati. Sempre secondo gli stessi giornali, gli incidenti sarebbero coincisi con il passaggio a Kirkouk del capo curdo Mustafa Barzani, recentemente rientrato dalla Cecoslovacchia. Al Ministero degli Affari Esteri turco si dichiara di non aver ricevuto fino ad ora nessuna conferma di queste notizie.

ATTENTATO A BONN contro un egiziano

Bonn, 5

Un misterioso attentato è stato compiuto di fronte alla sede dell'Ambasciata tunisina, situata al n. 103 della Koelnerstrasse. Come è stato possibile accertare, numerosi colpi di pistola sono stati esplosi dall'interno di una «Mercedes», la quale procedeva a grande velocità, contro una «Peugeot» che si era appena arrestata dinanzi all'ingresso. Alcuni proiettili oltre ad infrangere i vetri della vettura, hanno raggiunto e ferito gravemente al volto un egiziano. Era al suo fianco, nella vettura, una donna che però non è stata colpita. Sembra che un testimone oculare abbia potuto fornire alla polizia il numero della targa della «Mercedes».

Il ferito è stato immediatamente trasportato all'ospedale e sottoposto ad intervento chirurgico. Dal passaporto della RAU, che gli è stato trovato indosso, è risultato che è un egiziano di 27 anni. La polizia ha iniziato indagini ma finora non è stata trovata una pista utile. Le prime indagini hanno permesso di accertare che a bordo della «Mercedes» si trovavano due uomini. I portavoce dell'Ambasciata di Tunisia e di quella della RAU interpellati in merito all'episodio, hanno dichiarato di non aver alcun commento da fare.

Iniziati i colloqui tra Kruscev e Gomulka

Mosca, 5

Il Presidente del Consiglio Kruscev e la delegazione polacca, guidata da Vladislav Gomulka sono tornati a Mosca da Leningrado. La delegazione polacca, in visita nell'URSS, ha compiuto un giro nel paese; mentre Kruscev si era recato nei giorni scorsi a Leningrado per accompagnare la delegazione nella sua visita alla città.

Nella mattinata di oggi sono iniziate le conversazioni tra i dirigenti polacchi e sovietici, con la partecipazione di Kruscev e Gomulka.

LA RUSSIA E L'UNITA' TEDESCA

Smirnov vuole adescare Bonn

Inaccettabile per il Governo di Adenauer pure la nuova versione del piano Rapacki

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

L'Ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov ha lanciato stasera dalle stazioni della rete radiofonica bavarese un appello al Governo tedesco occidentale perchè partecipi alla elaborazione di un trattato di pace per la Germania. La prima impressione è che si sia trattato di un singolare tentativo da parte dell'Ambasciatore di forzare la mano al Cancelliere Adenauer affinchè questi risponda ad una nota sovietica, che chiede ormai da sei settimane la costituzione di una commissione quadripartita per la redazione del trattato di pace. Come è noto, il Governo di Bonn è riluttante a negoziare un trattato di pace senza la precisa garanzia della riunificazione della Germania sulla base di libere elezioni in tutti i territori tedeschi.

Smirnov non si è allontanato dalla nota posizione sovietica, secondo cui la riunificazione della Germania è possibile soltanto mediante accordi diretti fra Bonn e Pankow, ma ha detto, comunque, che l'auspicato trattato di pace ben potrebbe fissare la posizione militare dell'intera Germania, disporre il ritiro dai territori tedeschi di tutte le truppe straniere e delineare modalità, non meglio precisate, per lo sviluppo economico e politico della Germania. L'Ambasciatore ha sottolineato che l'Unione Sovietica desidera che entrambe le Germanie partecipino alle trattative per il trattato di pace ed ha sostenuto che il suo paese ha fatto sempre tutto il possibile per la riunificazione della Germania nonostante gli sforzi in contrario degli occidentali, responsabili di non aver accettato le proposte postbelliche di Mosca.

Commentando le nuove proposte avanzate dal Ministro polacco Rapacki per il suo piano di disarmo nell'Europa centrale, un portavoce del Ministero degli Esteri di Bonn ha detto che anche la «nuova versione» del piano Rapacki, malgrado i miglioramenti apportatigli, è inaccettabile per il Governo federale tedesco. Il portavoce ha precisato che la nuova versione del piano polacco parte sempre dallo «statu quo» mentre i piani occidentali mirano a ripristinare l'unità tedesca.

E' stato annunciato oggi che un funzionario del Ministero del Lavoro di Bonn, Joseph Siemer, è stato arrestato in relazione ad accuse secondo le quali avrebbe accettato in prestito un'automobile da una ditta privata. Nel frattempo continuando le indagini sul caso dell'ex consigliere personale del Cancelliere Adenauer, Hans Kolb, accusato di avere accettato in prestito due automobili da una fabbrica automobilistica. Il Procuratore generale Franz Druegh, ha dichiarato che il Siemer è stato arrestato per corruzione ed ha aggiunto che appare dalle indagini che il Siemer ha accettato in prestito un'automobile dalla fabbrica di macchine da scrivere Olympia di Wilhelmshaven.

Il Ministro della Difesa britannico, Duncan Sandys ha dichiarato questa sera al Parlamento che il Governo ha deciso di mantenere le truppe inglesi di stanza nella Germania Occidentale nella forza attuale di 55.000 uomini, fino al termine del 1959.

Ferruccio Trolani

Il busto del nuovo Pontefice Giovanni XXIII destinato al noto museo dei personaggi a Parigi

UN RAPPORTO SULLA RESISTENZA CLANDESTINA

Gruppi anticomunisti operano nell'Unione Sovietica?

Distribuiti milioni di volantini rivoluzionari contro il regime
Ribellioni nei campi di concentramento e scioperi nelle fabbriche

Berlino, 5

Un rapporto sulla «situazione in Russia in occasione del secondo anniversario della rivoluzione ungherese» è stato distribuito da una organizzazione clandestina formata da fuorusciti russi, «la organizzazione russa di resistenza», conosciuta con la sigla «N.T.S.», nel corso di una conferenza stampa svoltasi oggi a Berlino Ovest.

Nel rapporto, l'organizzazione, che afferma di avere contatti con gruppi clandestini anti-comunisti operanti nell'Unione Sovietica, riferisce che gruppi rivoluzionari e cellule clandestine «emergono in tutto il paese» e che il numero dei «combattenti clandestini è in continuo aumento». Il rapporto afferma che nell'Unione Sovietica, pur non essendovi una situazione rivoluzionaria, esiste un «embrione» di rivoluzione.

Come dimostrazione dell'esistenza dei gruppi clandestini anticomunisti, il rapporto riferisce che combattenti rivoluzionari sono stati giustiziati a Nikolayev, negli Urali, e in un accantonamento dell'esercito sovietico in Polonia. Negli ultimi cinque anni la «N.T.S.» ha distribuito in Russia più di 120 milioni di volantini rivoluzionari, oltre ai volantini e ai giornali che vengono stampati dalle organizzazioni clandestine locali.

Tra il 1953 e il 1957, afferma il rapporto, si sono verificate ribellioni in diversi campi di concentramento e scioperi in parecchie importanti fabbriche. Nei giorni della rivoluzione ungherese, tra gli studenti, i lavoratori e gli intellettuali in tutto il paese è regnato il fermento e gruppi clandestini sono stati formati a Mosca, Leningrado, Kiev, Sverdlovsk e in altre grandi città. Nell'anno scolastico 1956-57 più di 4300 studenti sono stati espulsi dagli istituti di istruzione superiore della sola Leningrado perchè «politicamente non degni di fiducia».

Il rapporto della «N.T.S.» riporta inoltre alcune notizie diffuse dalla stampa occidentale, dalle quali risulta che da 500 a 5000 ufficiali sovietici si sono uniti ai rivoluzionari in Ungheria. Un gruppo rivoluzionario di Mosca, aggiunge il rapporto, ha auspicato il rovesciamento del Governo in un volantino intitolato «Qual è il prezzo del comunismo».

Una donna criminale

Per adottare una bimba vuole eliminare la madre

Parigi, 5

«So che voi siete senza lavoro e con una bimba a carico. Io sono sola nella mia casa perchè mio marito, che è meccanico di bordo su di un piroscafo è sempre assente. Se volete, la mia casa sarà la vostra: io potrò darvi, oltre l'ospitalità, un po' di lavoro e voi mi renderete meno lunghe le mie giornate». Questa generosa offerta veniva fatta ad Aliette Richard, di 29 anni, madre di una bimba di 8 anni, da Susanne Charanton, di 59 anni, abitante a Les Sables d'Olonne, lo scorso anno, e veniva immediatamente accettata dalla giovane, che non sapeva a quale terribile tragedia esponeva se stessa e la propria creatura.

In principio tutto era bello e quasi irreale: Charline si era facilmente abituata a vivere in casa di quella che lei chiamava «zia Susanna», e questa faceva tutto il possibile per accattivarsi la simpatia e l'amore della bimba. Ben presto però Susanne Charanton ha rivelato chiaramente quali erano i suoi scopi e le sue mire: voleva sbarazzarsi di Aliette per avere Charline tutta per sè. La gioia di essere madre le era stata rifiutata e lei voleva forzare egualmente il destino a suo favore.

Da allora sono cominciati i guai per la povera Aliette: abbandonata in una camera, spesso senza vitto, la poveretta deperiva di giorno in giorno. La sua torturatrice non le risparmiava nessuna umiliazione e nessuna pena: arrivò persino a farla picchiare dalla sua stessa creatura. «Un giorno, ha detto questa agli inquisitori nella sua innocenza, la zia Susanna mi ha ordinato di picchiare la mamma. Io però non ho picchiato forte».

La signora Charanton aveva organizzato una fitta rete per impedire che la disgraziata potesse comunicare le sue pene con altri: quando essa gridava o piangeva troppo forte, alzava la radio al massimo; quando qualcuno veniva a cercare di lei la risposta era sempre la solita: «E' uscita». Se lei scriveva a qualcuno, le lettere non venivano spedite e la posta in arrivo subiva immancabilmente una censura preventiva.

Alla fine qualcosa è trapelato e i vicini, messi in allarme, si sono rivolti alla polizia, che ha fatto irruzione nella casa, mettendo fine alle torture che subiva la povera Aliette. Questa, ridotta ad uno straccio, tumefatta di lividi e in preda ad un forte choc, è stata ricoverata all'ospedale, mentre la sua torturatrice è stata associata alle carceri. Quanto a Charlette, è stata affidata alle cure dei nonni.

Tornata a Budapest la vedova di Rajk

Budapest, 5

Da fonte ufficiale ungherese si conferma che la signora Julia Rajk, vedova dell'ex Ministro degli Esteri Laszlo Rajk, è tornata a Budapest dalla Romania.

È SOSPETTATO DELL'ASSASSINIO DI ALMENO QUATTRO DONNE

UN NUOVO «LANDRU» ARRESTATO IN AUSTRIA

Nella sua abitazione a St. Poelten rinvenute numerose valigie contenenti indumenti femminili - Stringenti interrogatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 5

La Squadra omicidi austriaca ha proceduto in questi giorni all'arresto del cittadino cinquantenne Max Gufler, gravemente indiziato dell'assassinio di Maria Robas e di almeno altre tre donne. L'arresto ha suscitato vivissima impressione in tutta l'Austria, poichè si è forse giunti alla soluzione di alcuni misteriosi delitti che misero a rumore l'opinione pubblica nei mesi scorsi.

Max Gufler viene oggi presentato dalla stampa austriaca come un «assassino sistematico», un nuovo «Landru», un «Barbablù» del nostro secolo. Nella sua abitazione di St. Poelten sono state rinvenute numerose valigie contenenti montagne di indumenti femminili, borsette, articoli da toilette, oggetti tutti che si suppone siano appartenuti alle vittime del mostro.

Le indagini della polizia si sono appuntate sui tre delitti più recenti. Nello scorso mese di settembre venne rinvenuta cadavere, sulla sponda di un piccolo torrente, piuttosto nascosto di Pernagegg, nella Stiria, la quarantasettenne Maria Robas. La donna pareva annegata. In un primo tempo venne avanzata l'ipotesi del suicidio: infatti nei pressi del cadavere era stata rinvenuta una fialetta di sonnifero, di fabbricazione straniera, e la necroscopia aveva rivelato tracce della sostanza venefica nei visceri della donna. Ebbene: numerose fialette simili sono state ora rinvenute nell'abitazione di Max Gufler. Trattandosi di un prodotto sconosciuto alle farmacie austriache, si è naturalmente pensato che sia stato Max Gufler a somministrare il veleno alla Robas. Un'altra donna, la vedova quarantacinquenne Josephine Kammeleitner, scomparve nel giugno da Amstetten, dove si era recata in visita ai suoi parenti accompagnata da un signore «ben vestito», Max Gufler, per annunciare loro che si sposava. La donna aveva ritirato tutti i suoi risparmi e sei valigie contenenti indumenti. Non è stata più vista.

Due mesi dopo, il cadavere di un'altra donna veniva ripescato nel Danubio, nelle vicinanze di Tullin. Non si potè procedere alla sua identificazione, ma venne avanzata la supposizione, motivata da alcuni elementi probanti, che si trattasse della scomparsa Josephine Kammeleitner. Ora questa supposizione è stata accertata.

Anche la quarantasettenne Juliane Nass, da Foehnsdorf, venne vista viva per l'ultima volta dal fratello il 16 ottobre. Partiva su di un treno in compagnia di Max Gufler. Dieci giorni dopo i parenti ricevevano una cartolina postale da Vienna: recava una firma della sorella che pareva più che altro imitata alla perfezione. In tale cartolina annunciava loro di essersi stabilita nella capitale, nel sedicesimo distretto, e che stava compiendo le pratiche per ottenere un visto per la Germania. Più tardi da Vienna giungeva la notizia che Juliane era morta ed era stata sepolta nel cimitero centrale. Le indagini condotte dalla polizia hanno potuto appurare che non era mai stata registrata nel sedicesimo distretto di Vienna.

Max Gufler, in carcere, continua tenacemente a negare di essere l'autore di questi delitti. Oggi però, dopo tre giorni di interrogatori stringenti, ha finito per confessare di avere conosciuto le tre donne e di avere sottratto loro delle somme mediante l'espediente dell'annuncio sui giornali in cui si presentava quale «probabile marito». Ora si dice che a compiere gli assassini è stato un certo Perathoner, sul quale però non si sa fornire alcuna indicazione. Ma i sospetti sull'attività criminale di Max Gufler si allargano ad una cerchia molto più ampia di delitti. Nella sua abitazione di St. Poelten egli vendeva biancheria femminile usata, borsette, indumenti vari, cose tutte che egli forniva a prezzi d'occasione. Il materiale è stato sequestrato. Potrebbe costituire una pista ottima da seguire per giungere a chiarire il mistero di parecchi delitti rimasti finora impuniti. Tra le cose rinvenute in casa del Gufler si trovano alcune lettere di «candidate matrimoniali» che hanno fatto riscontro all'inserzione pubblicitaria del sospetto assassino. Max Gufler, a parere degli organi inquirenti, avrebbe cercato fra queste le più «adatte», vagliando con cura la loro posizione finanziaria e le relazioni sociali. Poi le avrebbe attirate nella sua rete con lo stesso metodo di Landrù. Infine faceva sparire i cadaveri e disperdeva le tracce. In tal modo era riuscito finora a rimanere insospettato.

B. A. Alemanni

LA QUARTA SEDUTA DELLA CONFERENZA ATOMICA DI GINEVRA

Il delegato inglese tenterà un compromesso tra le due tesi

Si tenta di far uscire le discussioni dall'odierno punto morto
Non più tecnica ma politica la sostanza dell'incontro a tre

Ginevra, 5

La quarta seduta della conferenza tripartita sulla sospensione degli esperimenti nucleari si è aperta alle 15 (ora italiana), sotto la presidenza di Tsarapkin, capo della delegazione sovietica, ed è terminata alle 16,45 (ora italiana). La conferenza tripartita — dice il comunicato serale — ha proseguito la discussione dei progetti di ordine del giorno presentati lunedì dal rappresentante sovietico Tsarapkin e dal delegato americano Wadsworth. Il delegato sovietico inoltre è nuovamente intervenuto per chiarire alcuni punti concernenti il suo progetto d'accordo sulla sospensione immediata e definitiva degli esperimenti di armi atomiche e all'idrogeno.

Per quanto concerne il progetto d'accordo sovietico sulla definitiva sospensione degli esperimenti, che Tsarapkin continua ad illustrare ai suoi colleghi, esso sembra avere poche probabilità di essere accettato nella sua integrità. I russi, come è noto, insistono perchè questa proposta venga immediatamente iscritta all'ordine del giorno, nell'evidente intenzione di mettere gli americani di fronte ad un fatto compiuto.

Gli Stati Uniti, dal canto loro, chiedono innanzitutto una discussione del sistema di controllo, il quale dipende da altri problemi toccati soltanto alla superficie dagli esperti (quale Istituzione, ad esempio, risponderà del controllo, di quale nazionalità saranno gli ispettori, in quale misura saranno consentite le ispezioni dall'URSS e dagli altri Paesi, che dovranno partecipare all'accordo?), e che, in ultima analisi, consentirebbero anche di conseguire sostanziali progressi nel sistema mondiale del disarmo. La controversia potrebbe essere comunque appianata, secondo alcuni osservatori, da un progetto inglese, la cui accettazione consentirebbe alla conferenza di compiere un notevole passo in avanti. Secondo fonti solitamente bene informate, il delegato inglese Orbsy-Gore, che non ha partecipato alla stesura del progetto d'ordine del giorno presentato dal rappresentante statunitense, si riserverebbe di intervenire come mediatore nella discussione presentando un nuovo progetto che tenga conto di entrambe le tesi in contrasto. Si crede di sapere inoltre che il rappresentante inglese tenterebbe in tal modo di far uscire le discussioni dall'«impasse» che potrebbe dar luogo ad una controversia pericolosa. Si fa notare a questo proposito che gli scienziati atomici, riuniti a Ginevra lo scorso luglio, avevano raggiunto un accordo sui compiti della conferenza con relativa facilità, ma si osserva che in quell'occasione si trattava soltanto di limitarsi a problemi eminentemente tecnici, mentre ora ogni parola è dettata da una posizione politica che si riflette su ogni proposta e che dà luogo, perciò, a lunghe discussioni di principio. E' per questa ragione che in seno alla delegazione americana non si manifesta alcuno stupore per il fatto che il problema dell'ordine del giorno incontri tali e tante difficoltà. Si aggiunge che è impossibile prevedere quanto tempo sarà necessario per stabilire un piano di lavoro.

Proprio oggi a New York, in una conferenza stampa, Zorin ha rammentato la posizione dell'URSS in favore dell'arresto immediato e definitivo degli esperimenti nucleari ed ha detto che l'URSS ha in effetti raccolto l'adesione di una gran parte dell'opinione internazionale espressa nei dibattiti dell'ONU, mentre Stati Uniti e Granbretagna hanno subito una «sconfitta morale». Secondo Zorin, la risoluzione adottata dall'Assemblea generale può soltanto ostacolare il successo della conferenza di Ginevra poichè non dà a quest'ultima alcuna direttiva precisa sull'arresto degli esperimenti. Ha attaccato in particolare la posizione della Francia che, ha detto «ha gettato una sfida alla volontà dei popoli pronunciandosi apertamente contro l'arresto od anche la sospensione degli esperimenti nucleari».

Ad un giornalista che gli chiedeva se l'URSS farà pressioni sulla Cina popolare perchè anche questo Paese si astenga, a tempo debito, dall'effettuare esperimenti nucleari, Zorin ha risposto «che è impossibile risolvere una questione concernente la Cina in assenza della Cina». Il solo punto sul quale Zorin si è detto soddisfatto è la decisione dell'Assemblea generale di costituire una nuova commissione del disarmo composta di tutti i paesi membri dell'ONU, come proposto dall'URSS nel 1957.

Precisazioni di Preti su redditi contestati

Roma, 5

E' stato posto in sede parlamentare, al Ministero delle Finanze, un quesito circa il reddito imponibile accertato nei confronti di alcune personalità, fra le quali il conte ing. Piero Galeazzi e i principi Marcantonio, Giulio e Carlo Pacelli. Nella sua particolareggiata risposta l'on. Preti precisa quanto segue:

«L'ing. Galeazzi dichiarò nel 1951 un reddito di 1.598.240 lire; l'Ufficio distrettuale delle imposte ha rettificato la dichiarazione, accertando induttivamente il reddito complessivo di 25 milioni. Tale accertamento è tuttora in contestazione presso la Commissione distrettuale. Le denunce presentate dall'ing. Galeazzi negli anni successivi sono progressivamente salite fino a toccare nel 1956 6.715.644 lire. L'ufficio ha sempre rettificato il reddito netto in 25 milioni, tuttora contestato. Per quanto riguarda il 1957 il reddito denunciato è di 5.983.137 lire e la dichiarazione si trova in corso di esame».

Per il principe Marcantonio Pacelli, la dichiarazione del 1951 fu di 5.879.380 lire, rettificata dall'ufficio e concordata in 6.958.930 lire. Altre rettifiche furono portate alle dichiarazioni di reddito degli anni successivi fino a quella del 1957, anno in cui venne denunciato un reddito di 7.973.737 lire, rettificato e concordato in 9.762.252 lire. Per il 1958 la denuncia di un reddito di 9.789.220 lire è all'esame dell'ufficio. Il contribuente non ha indicato, perchè esente, il compenso di 300 mila lire annue corrispostogli dalla Città del Vaticano come guardia nobile pontificia.

Il principe avv. Giulio Pacelli ha prodotto la dichiarazione unica per gli esercizi finanziari 1956-57, 1957-58 e 1958-59, indicando un reddito derivante da immobili per 348.573 lire sulla scheda. Il contribuente ha posto in rilievo il diritto alla esenzione dalla imposta complementare nella sua qualità di diplomatico accreditato presso la Santa Sede, in base allo scambio di note intervenuto fra il Ministro degli Esteri italiano e la Santa Sede nel 1955. L'ufficio sta eseguendo indagini per stabilire se e quali redditi di ricchezza mobile tassabili a nome del percipiente Giulio Pacelli possieda.

Il principe avv. Carlo Pacelli dichiarò nel 1951 un reddito lordo di 295.624 lire, intassabile in dipendenza delle detrazioni, aggiungendo sulla dichiarazione che egli era consigliere generale della Città del Vaticano e consulente legale dell'amministrazione dei beni della Santa Sede, e non dichiarava alcun reddito in proposito perchè esente da qualsiasi tributo, compresa la imposta complementare, a termini dell'art. 17 del Trattato fra l'Italia e la Santa Sede. Nelle dichiarazioni degli anni successivi la cifra oscillò leggermente fino a discendere nella denuncia del 1958 a 36.208 lire. I redditi imponibili sopraindicati, denunciati dal Pacelli, derivano da immobili e da emolumenti inerenti a cariche ricoperte in società italiane. L'ufficio accettò le dichiarazioni dal 1951 al 1954. Quelle successive sono all'esame dell'ufficio distrettuale delle imposte di Roma.

Tre morti e un ferito nell'urto contro un camion

Bari, 5

Tre morti ed un ferito grave costituiscono il bilancio di un pauroso incidente stradale avvenuto sulla statale 100 a sette chilometri da Bari, in località Mungivacca. Una «500» targata BA 30185, ha tamponato un camion, targato BA 41705, guidato dall'autista Pasquale Pignato di 32 anni da Noicattaro, che procedeva nello stesso senso, verso la città. Uno dei passeggeri della «500», Tommaso Scatino da Locorotondo, di 35 anni, è morto sul colpo. Gli altri tre — Silvestro Baccaro di 20 anni, che era alla guida della vettura, suo padre Vincenzo di 51 anni, e Giovanni Convertini, di 48 anni, tutti commercianti di Locorotondo — sono stati trasportati con macchine di passaggio al policlinico di Bari. Cinque minuti dopo il ricovero sono morti anche i due Baccaro. Non ancora fuori pericolo è il Convertini, il quale non è in grado di parlare e quindi di dare una versione dell'incidente. L'autista del camion, infatti, non sa rendersi conto di come la «Belvedere» abbia potuto andare a schiacciarsi contro la parte posteriore del suo veicolo. Egli afferma di non aver frenato.

E' stato accertato che a provocare la sciagura è stata una manovra di sorpasso effettuata dal guidatore della «500», Silvestro Baccaro. La «500» si accingeva a superare il camion allorchè è giunta una «1100» in senso contrario; il guidatore in conseguenza deve aver sterzato improvvisamente sulla destra finendo contro la parte posteriore del camion che procedeva a velocità ridotta.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IN UNA FABBRICA PRESSO SIRACUSA

Fulminati tre operai da una scarica elettrica

Leggermente ferito un quarto

Siracusa, 5

Tre manovali sono rimasti fulminati da una violenta scarica elettrica mentre lavoravano all'interno di un complesso industriale chimico nella zona di Siracusa; un quarto è rimasto ferito.

Gli operai — Giuseppe Gioplisco di 33 anni, Salvatore Di Natale di 27, Sebastiano Isasia di 28 e Luciano D'Amico di 21 — stavano spingendo un nastro portante quando ad un tratto, per cause non ancora accertate, sono stati investiti dalla scarica elettrica. I primi tre sono deceduti, mentre il quarto ha riportato soltanto una leggera ustione alla base dell'emitorace destro.

Dalla clinica al carcere l'orafo Baldassarri

Roma, 5

Il giovane orafo accusato di aver assassinato a coltellate Gemma Allegrini, è stato d'improvviso trasferito nel tardo pomeriggio dalla clinica psichiatrica al carcere di Regina Coeli. Al trasferimento s'è cercato di dare la minima pubblicità possibile. Era già buio, infatti, quando il Baldassarri ha lasciato la clinica a bordo di una macchina nera della polizia, scortato da due sottufficiali della Mobile i quali si erano recati a prelevarlo. Quando gli avevano comunicato la notizia il giovane non aveva manifestato alcuna contrarietà. Aveva raccolto con calma la propria roba, l'aveva chiusa in una valigetta e s'era avviato senza dire una sola parola. Un quarto d'ora più tardi dietro il giovane si chiudevano i pesanti cancelli del carcere romano.

Il nullaosta da parte dell'autorità giudiziaria per i funerali di Gemma Allegrini è stato concesso oggi ai familiari della donna uccisa.

Malgrado le schiaccianti prove a suo carico, Massimo Baldassarri nega tuttora d'essere stato l'autore dell'efferato crimine. Chiede continuamente notizie della moglie, forse perchè teme di essere tradito. Ignora che Mirella Pacini ha già reso piena confessione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4 - Straoccasioni tappeti persiani originali. Qualità prezzi imbattibili. Confrontate! 2539 M

TAPPETI persiani originali! Non mancate nel Vostro interesse visitare la Galleria di Esposizione. Qualità finissime, prezzi convenientissimi. Vera occasione. Mazzini 7. 29118 M

B Rich. pers. servizio L. 25

CAPACE tuttofare con referenze cerca famiglia tre persone buon trattamento. Telefonare mattinata 37500. 375 B

DOMESTICA solo con referenze, stabile, ottimo trattamento cercasi per piccola famiglia. Telefonare 34436, ore 9-11 e 13-15. 49664 B

PRESTASERVIZI 8-18. Pratica cucina, referenze controllabili, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 49715 B.

PRESTASERVIZI intera giornata cerca famiglia con due bambini. Telefonare 46065. 69416 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Telefonare 26173. 49686 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi Pacinotti 5, II p., porta 11. 49660 B

STABILE o prestaservizi cerco con referenze. Piazza Borsa 10, IV p., 49697 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 49680 C

GUARDAROBIERA eventualmente banconiera-cameriera albergo presenza occuperebbesi. Cassetta 6 B, SPI, Udine. 6210 C

PENSIONATO bancario, lunga esperienza, amministrazione referenze primo ordine, offresi. Cassetta 69427 C UPI.

SIGNORA giovane amante bambini offresi come sorvegliante. Telef. 91689, ore 9-12. 49662 C

SIGNORINA 15 anni conoscenza sloveno offresi comessa. Tel. 28697. 49707 C

19.ENNE pasticcere offresi subito o anche altro impiego, patente Lambretta e macchina. Telef. 47153, ore 11.30 - 13.30. 69426 C

44.ENNE ex carabiniere Polizia CA, coniugato senza figli, offresi come guardiano, custode o mansioni di fiducia. Disposto anche a trasferirsi. Cassetta 49681 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A. TELEVISIONE, radio, riparazioni. Elettroradio Sanvito 5, tel. 39763. 49533 CC

SARTORIA confeziona su misura vestiti mantelli cappotti 8000 lavorazione accurata. Rossetti 11, tel. 95431. 49661 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A. STIRATRICI praticissime vestiti a mano, coltrinaggi, mezze lavoranti pratiche, cerca Pulitura secco. Donadoni 35. 49658 D

AIUTO banconiera cercasi. Telefonare mattinata 31915. 49712 D

APPRENDISTA banconiera cerca «Bar Bruno», Mazzini 9. 49654 D

APPRENDISTA modista 14 anni cercasi prontamente. Giorgi, via Spiridione 1-II. 49673 D

APPRENDISTA commessa 15 anni cercasi, presentarsi Valdirivo 11 dalle 13-15 presso Raciti. 49707 D

DONNA pulizia scale zona via Marconi cercasi. Telefonare 38-2-39. 12 D

IMPIEGATA pratica ufficio, contributi e paghe cercasi. Cassetta 29094 D UPI.

INDIPENDENTE presenza cercasi per mansioni fiducia pomeriggio. Cass. 49679 D UPI

PENSIONATO pratico cantiere edile cercasi prontamente. Offerte con referenze e pretese Cassetta 49705 D.

RAGAZZA tuttofare trattamento familiare referenze cercasi. Milano 7-III. Silvestri. 49651 D

RAGAZZA 14-15.enne per panetteria cercasi. Cass. 49655 D UPI.

RAGAZZE 14.enni assume fabbrica pelletterie, via Lamarmora 5. 69415 D

RAGAZZO 14.enne cercasi per negozio. Presentarsi dalle 10 alle 12. Zernitz, Battisti 2. 49640 D

RAGAZZO 14.enne per pasticceria cercasi. Battisti 31. 49663 D

RAGAZZO apprendista salumeria cercasi. Presentarsi via Udine 4. 49700 D

RAGAZZO 14.enne volonteroso cerca Macelleria Visini, via Battisti 23. 49672 D

14-15.ENNE portapane cercasi. Viale D'Annunzio 54. 49698 D

E Rich. camere, pens. L. 25

SIGNORE occupato, cerca stabile stanza, Udine, Roiano, Barcola. Cass. 29107 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA centrale signorile bagno comfort soleggiata affittasi signore. Telefonare 31477. 69429 F

BELLA bagno telefono affittasi 1-2 distinti. Telefonare n. 42365. 49650 F

CAMERA, bagno, telefono, vicinissima stazione affittasi. Miramare 15, I piano destra. 69432 F

CAMERA scrupolosa pulizia telefono vitto buono abbondante. Telefonare 36614. 49651 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, escluso cucina, Canova 13, III p., destra. 49682 F

CENTRALISSIMA affittasi a distintissimo signore escluse donne. Telefonare 32245.

MATRIMONIALE bella affittasi distinti coniugi soli, presso sola. Indirizzo UPI. 69434 F

MATRIMONIALI uso cucina 12.000, stanzette, ingresso scale lussuosa; appartamento semimobiliato, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 69420 F

MOBILIATA riscaldamento bagno telefono, cura vestiario, unico subinquilino affittasi. Telefonare 33562. 49684 F

MOBILIATA ingresso libero bagno telefono; stanzetta centrale, affittansi. Battisti 9, Radetti. 49692 F

PULITISSIMA ariosa affittasi a distinto signore. Gatteri 35, porta 7. 69413 F

STANZA mobiliata casa nuova affittasi signore solo paraggi viale D'Annunzio. Telefono 70038. 49648 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata lire 50 lezione. Gatteri 12. 69273 G

ALLA Berlitz Ponterosso 2 telefono 23121 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno; corsi individuali e piccoli gruppi di 5 allievi; 3000 mensili. 1 35 G

BALLERETE ultime novità lezioni individuali collettive. Iscrizioni, S. Lazzaro 3, telefono 38719, Jessipova. 49668 G

DIPLOMATA impartisce affettuosa accurata assistenza scolastica medie. Telef. 26812 mattino. 49661 G

FRANCESE di nazionalità prepara esami, conversazioni. Prof. Vaudolon, telef. 32524. 69421 G

INGLESE, tedesco, pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 26808. 49720 G

LINGUE straniere: in 30 lezioni pratiche. Traduzioni, Giulia 41-IV, telef. 47726. 49665 G

MATEMATICA computisteria, ragioneria, lingue, latino, insegnansi. Tel. 57398. 49689 G

SCUOLA autorizzata danze classiche. Maestra Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 49668 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro smarrito ieri Piazzale Valmaura seguito incidente scooter. Mancia rinvenitore. Ind. UPI 49691 H.

BRACCIALETTO oro smarrito sabato via Commerciale-Filzi-Dante. Mancia adeguata telefonando 31774. 49718 H

CANE lupo smarrito, di nome «Lassy». Rinvenitore pregato telef. 50310 - 93067. Mancia. 69430 H

GATTO grande castrato, tigrato grigio-noce, rinvenuto via S. Marco. Telefonare Orlando 52928. 69437 H

RINVENITORE portaatti contenente 6 assegni girati Banca Commerciale Italiana ed altre carte, pregato consegnarlo via S. Giorgio 1, primo piano sinistra, verso mancia. 49717 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO centrale 5 stanze, bagno, riscaldamento, affitta AGEP, 96466. 49687 I

A. BISTANZE, stanzetta, soggiorno, bagno, poggioli, riscaldamento, nuovo, affitta AGEP, 96466. 49687 I

A. STANZE, appartamento conforto; appartamentino giardino, terrazza. Palma, Goldoni 9-I. 49690 I

AFFITTANSI ultimi due appartamenti III e V piano, ascensore, nuova costruzione pronto ingresso due stanze, soggiorno, cucinino, camerino bagno arredato, ripostiglio, cantina, poggiuolo, riscaldamento autonomo, mensili 25 mila. Via Revoltella 107, penultima fermata filovia 11. Telefonare 42882, dalle ore 10 alle 11. 49646 I

APPARTAMENTI: stanza cucina andito telefono 10.000 mensili poche spese; altro 4 stanze stanzetta cucina 17.500 senza spese, altro tristanze stanzetta cucina centralissimo 25.000 escluso spese affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 49719 I

APPARTAMENTO signorile II piano, Armando Diaz-Anagrafe, 5 stanze, grande poggiolo, cameretta, camerini, cucina, dispensa, armadi, bagno lussuoso, gabinetto, energia industriale, telefono, affittasi 35.000 mensili senza compenso. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 49670 I

APPARTAMENTO 4 stanze 2 camerini, servizi, affittasi anche mobiliato via Montfort. Amministrazione Klauer, telefono 24115. 69418 I

APPARTAMENTO 5 stanze vicinissimo piazza Unità, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, telefono 24115. 69417 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno bagno poggiolo riscaldamento ascensore affittasi 25.000 mensili. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 10 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittansi. Carli, S. Maurizio 4. 1218 I

APPARTAMENTO quadristanze, doppiservizi, ripostiglio, 2 terrazze, zona Besenghi, affittasi. Indirizzo UPI. 49710 I

CAMERA focolaio 2800 mensili prelevando mobilio cedesi contratto. Licciardello, Mazzini 22. 69435 I

CARDUCCI - GOLDONI appartamento lussuoso tutti comforts esclusi compensi affittasi. 96466. 49462 I

CEDO fittanza appartamento vani 4, cucina, bagno, acquistanto mobilio seminuovo. Telefonare 32-60, Udine. 6223 I

LOCALE centralissimo, 37 mq. affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 I

MAGAZZINO centralissimo, 60 mq., adatto deposito alimentari, completo scaffalature, ufficio, affittasi. Telefonare ore 12-13, 93163. 49702 I

MONFALCONE affittasi appartamento villa 6 stanze, accessori. Telefonare possibilmente mattinata. Tel. 2658. 1 I

NEGOZIO traversale Battisti mq. 50 tre fori affittasi prontamente. Amministraz. Klauer, Imbriani 6. 69419 I

TRISTANZE bellissimo centralissimo soleggiato tutti comforts affittasi prelevando bagno, parte mobilio. Telefonare 96714. 49693 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze accessori cercasi. Telefonare 48268. 49675 L

MAGAZZINO in affitto 300/400 mq. anche interno caseggiato, accessibile con camion cercasi. Offerte Casella 29094 L.

MAGAZZINO centrale 70-100 mq. cercasi, tel. 61061. 4974 L

STANZE una-due poss. bagno, cucina, anche fuori città cercasi. Telefonare 55926, ore 13-13.30. 49671 L

STANZE due, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, vista, cerco massimo 25.000 senza spese. Telefonare 44962, ore 14-16. 69424 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A. CUCINE legna miste elettrogas. Fornelli «Zoppas». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai. Lucidatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro n. 16. 69301 M

BAGNO bambini smaltato con piedestallo tubo scarico; seggiolone pelle cromato, vendonsi 6000. Telefonare 48908. 49652 M

MACCHINA Singer spola rotonda 18.000. Rientranti seminuove bellissime. Nuove Diamant 25 anni garanzia, minimi prezzi. Assortimento mobiletti 16.000 in poi. Riparazioni, rimodernature perfette accurate. Manzoni 4, negozio Cosulich, tel. 96925. 49696 M

MACCHINA «Singer» lussuosa 28.000; zig-zag occasione; altre diversi tipi 8000 in poi. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 49676 M

MACCHINA scrivere «Underwood» perfetta, 15.000 occasione. Ginnastica 37, porta 5. 49722 M

MACCHINE per cucire nuove spola rotonda cuce ricama rammenda con garanzia lire 25.000, 32.000, 35.000, con mobiletto. Vendita rateale da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 29116 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre occasione Singer mobiletto. Tullio - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 49694 M

OCCASIONE, giacca linciotto, pelliccia pannofix tipo castorino, altre vendonsi. Viale XX Settembre 33, II destra. 49713 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel 23477.

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

VESTITO scuro uomo alta statura, gambali cuoio, tutto quasi nuovo, collo volpe, vendonsi non rivenditori. Viale Miramare 41-II, destra. 49701 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 49669 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili cineserie quadri salotti cucine mobili in genere. Telefonare 61591 oppure 50107. 69333 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Telef. 23485. 49644 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008

ACQUISTO metalli ferro stracci ed altro, ritiro domicilio. Telefonare 31621. 69428 N

LASTRE ufficio vetrate cerca privato. Tel. 36454. 49653 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono n. 31428. 69405 NN

A.A. COMPRO mobili completi, singoli, cineserie ed altro. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221. 49667 NN

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. - Convenientissimo. 69414 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli». D'Annunzio 26. 48 NN

CAMERA pranzo nuova, matrimoniali nuove usate occasione. Coroneo 39, falegname. 49647 NN

CAMERA matrimoniale, altra una persona, altri mobili singoli vendonsi. Bosco n. 12, magazzino. 49716 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuova, altra usata, vendonsi grande occasione. Via dell'Istria 27. 49659 NN

MATRIMONIALI. cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta Conti 10. 29 NN

OCCASIONE! Vendesi lussuosa stanza pranzo stile cassapanca antica. Galilei 26, II, sinistra. 29096 NN

PIANINO marca mondiale rara perfezione vendesi occasionissima. Carducci 32, secondo. 10 NN

PIANINO adatto studio acquisterei privatamente. Offerte a Cassetta 49657 NN UPI.

PIANINO ottimo, piastra metallica vendesi occasione. Via Combi 24. 444 NN

O Commerciali L. 35

PATATE speciali Bintjc lire 25. Distefano, telefono 36657, Torrebianca 4. 69386 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI ovunque rappresentanti introdotti farmacie, profumerie, drogherie. Scrivere: Pubbliman, Casella 31 A, Alessandria. 2556 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BICICLETTA donna, altra 7500 occasione. Via del Monte 14, Cesaria. 49709 Q

FURGONCINO C '51 ottimo stato vendesi. Telefonare 52918 ore 13-15. 49674 Q

GRANDE occasione Vespa 60.000, Motom buonissimo vendonsi Solitario 4, Mazzeo. 69436 Q

SEICENTO fine '55; 1100-103 radio motore 5000 km. Ratealmente. Madonna Mare 12. 49695 Q

TOPOLINO C; Giardinetta C; Topolino B; Furgoncino Ape; Guzzino; Lambrette, occasione vendonsi. Rittmeyer 4. 49699 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. FABIOSEVERO, prossima consegna, locali affari, varia grandezza in condominio, atti pure per generi prima necessità, massime agevolazioni di pagamento. IMMOBILIARE ITALIA - MAGAZZINO CENTRALISSIMO (mercato Carducci) mq. 200, 4 fori facciata, adatto deposito e mostra, vendesi condominio. IMMOBILIARE ITALIA - POZZO-SCALINATA (Sangiacomo) casa nuova, magazzino-negozio mq. 35, per solo affitto. IMMOBILIARE ITALIA - SANCILINO 75 (Capuzzera) locali d'affari, casa nuova, prontingresso, ottima qualsiasi attività zona completamente sprovvista. IMMOBILIARE ITALIA - BAIAMONTI 12/3, ultimi negozi, box, magazzini interni a prezzi, condizioni favorevolissime. Ottimo investimento capitale. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso n. 3. 100 R

A.I.C.A., tel. 37703, offre affare redditizio. Casa tre quartieri, due liberi prontentrata, 600 mq. giardino; trattoria avviata, arredamento, televisore, frigo, 7.000.000. 49714 R

AFFARONE cedesi negozio casalinghi con facilitazioni. Telefono 53636. 49656 R

AVVIATO negozio commestibili, zona semicentrale, forte passaggio vendesi occasione. Atec, Goldoni 1. 1 R

BAR alcoolici superalcoolici, annesso buffet gelateria, posizione prospiciente Marina vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1217 R

CINQUECENTOMILA cauzione, laureato in legge 35.enne, pratico contabilità ed amministrazione, cerca stabile adeguata sistemazione. Cassetta 49688 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere concede Compagnia Finanziaria. Rapidità, discrezione. Informazioni: Ponterosso 3, telefono 61697. 49706 R

LAUREATO capitale lingue commercio estero associerebbesi seria ditta. Cassetta 29112 R UPI.

NEGOZIO frutta vendo, pure in gestione gente praticissima. Offerte Cass. 49645 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. FABIOSEVERO, consegna febbraio-marzo, bellissimi appartamenti da tre, quattro stanze, con due, tre poggioli, doppi servizi, massimi accessori. Pagamenti: 1/3 contanti, 1/3 mutuo decennale, 1/3 triennale. Disponibili piani alti. IMMOBILIARE ITALIA - RONCHETO - BAIAMONTI, villa vent'anni, panoramica, 5 stanze, garage, mille metri terreno recintato, vendesi occasione. IMMOBILIARE ITALIA - SANCILINO 77 (160 metri giardino birreria Dreher) ultimi disponibili da una, due stanze, poggiolo, bagno, consegna NATALE '58, pure disponibile uno di sola stanza soggiorno, bagno, poggiolo, quota contanti 800.000. IMMOBILIARE ITALIA - GIULIANI-BERNINI, occasione tre stanze, cucina, WC, cortiletto, casa 50 anni, quota contanti 1 milione, completamente rinnovato. IMMOBILIARE ITALIA - TERRENI EDIFICABILI, Roncheto - Baiamonti zona «B», per due case; Roiano-Apiari zona «B» per due case progetto approvato; Sanluigi (nuovo Stadio) zona C2 1 stabile progetto approvato. IMMOBILIARE ITALIA - VICOLO DEL CASTAGNETO n. 15/3/4 (passaggio condominiale Fabiosevero 94) per consegna NATALE '58, appartamenti da una, due stanze, soggiorno, due poggiuoli, bagni completi, cantine, mutui bancari ed ulteriori agevolazioni pagamento. Ogni giorno dalle 10 alle 14 permesso di visita. IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3, telefono 61512. CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8 - 20. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2 - 3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1203 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI ultimi disponibili, pronta entrata, 3-4 stanze, servizi, poggiuoli vista mare, centralnafta, ascensore, zone centrali, Commerciale. Facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 69431 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI soleggiati, corso costruzione, 2-3 stanze, servizi, termonafta, ascensore, 1 milione 400.000 contanti, rimanente mutuo bancario, vendonsi. Dario, via Roma 13. 69431 S

A. APPARTAMENTO stanza, cucina, gabinetto, esentasse, prontingresso, vende AGEP, 96466. 49687 S

AFFARONE: sei stanze grandiose, grande atrio, cucina spaziosissima, corridoio, gabinetto, ripostiglio, bagno installato, balcone, industriale, telefono, primo piano rialzato, completamente rimesso nuovo, riparatissimo bora, zona Giardinpubblico, vendesi 5.800.000. Inintermediari. Telefonare 55301. 69425 S

AFFARONE - Appartamenti occupati bellissimi bi - stanze stanzetta; altro libero bistanze 1.280.000; altri bistanze, tristanze, quadristanze, liberi vendonsi. Amministrazione, Corso Italia 29. 49685 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Tristanze occasione 3.200.000 Coroneo; altri Rossetti, Campi Elisi. S. Caterina 5.

APPARTAMENTI in palazzina zona Besenghi, pronta entrata, soleggiati, 5 stanze, doppi servizi, cucina, due poggioli, riscaldamento centralnafta, cantina, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTI paraggi Stazione, casa signorile, prossima entrata, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, soffitta ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1214 S

APPARTAMENTI stanza, cucina, altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1201 S

APPARTAMENTI paraggi viale Sonnino, corso costruzione, pronti maggio '59, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

APPARTAMENTI via Industria, camera cucina, 700.000 vendonsi occupati. Carli, San Maurizio 4. 1219 S

APPARTAMENTI camera cucina, bagno installato, ascensore, 1.750.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTO grande soleggiato, centrale e villa sette stanze, via Rossetti, vendonsi. Telefono 61061. 49711 S

APPARTAMENTO paraggi via Crispi, 3 stanze, cucina, vendesi occupato. Carli, San Maurizio 4. 1216 S

APPARTAMENTO condominio casa nuova, pronta entrata, 4 stanze, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1213 S

APPARTAMENTO rione signorile, 4 stanze, stanzetta, 3 poggioli, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

APPARTAMENTO condominio occupato paraggi Stazione, 2 stanze, cucina, 1.000.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTO zona Viale XX Settembre, 6 stanze, grande anticamera, cucina, bagno installato, libero imminente vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1206 S

APPARTAMENTO via Giulia, 3 stanze, cucina, vendesi 1 milione 850.000 occupato con facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTO consegna dicembre 1958 paraggi Dreher, V piano, stanza matrimoniale, stanzetta, soggiorno con poggiolo, cucinino, bagno, gabinetto, armadi, lire 1.200.000 subito 800.000 mutuo 10 anni; 200.000 consegna chiavi, vendesi. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 49670 S

APPARTAMENTO via Canova tutto rimesso nuovo, 2 stanze, cucina, bagno completo, energia industriale, telefono, cantina, vendesi libero 2 milioni 600.000. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 49670 S

APPARTAMENTO libero via Giulia, I piano, 2 stanze stanzino cucina bagno, vendesi 1.800.000. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 49670 S

ATTICO Locchi-Carlalberto, 3 stanze, grande veranda metri 10x1,30, cucina con poggiolo, bagno completo, ripostiglio, terrazzo 5x3, termosifone autonomo, ascensore, vendesi libero, rendita attuale 35.000 mensili. Agenzia, Rossini 14. telefono 38663. 49670 S

CASETTA, villetta possibilmente con giardino o terreno per costruzione acquisto. Cassetta 49704 S UPI.

CONDOMINIO libero centro, 2 stanze accessori vendesi occasione. Agenzia Montina, Caccia 3. 1250 S

DUE STANZE, cucinino, bagno, stanzino, libero nuovo vendesi: 850.000 contanti, 600.000 mutuo decennale e 36 cambiali da 27.000 mensili. Telefonare 61697. 49706 S

ISTITUTO acquista stabile in città, massimo 50.000.000. Telefonare 61697. 49706 S

LOCALE in casa nuova, zona pieno sviluppo adatto tintoria vendesi in condominio. Carli. S. Maurizio 4. 1207 S

LOCALE zona Giardino Pubblico, condominio occupato con contratto libero, adibito officina automobili, vendesi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

NEGOZIO frutta e verdura casa nuova, licenza, arredamento, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

NEL massimo centro vendonsi quartieri medi occupati. Primo importo cinquecentomila. Via S Caterina 9, secondo pomeriggio. 12 S

REVOLTELLA, tricamere (giardino) libero, altri occupati vendonsi. 91396 (14 - 17). 49678 S

TERRENO 720 mq. lungomare Riviera Barcola, vista libera panoramica vendesi. Agenzia Rossini 14, tel. 38663. 49670 S

TERRENO, zona via Commerciale, panoramico, mq 200 vendesi. Telefono 59282, ore 18-19. 69433 S

TERRENO costruzione, adiacente agglomerato di case nuove prive di qualsiasi esercizio vendesi. Informazioni presso Agenzia Velicogna, Machiavelli 15. 49704 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Massima riservatezza. Casella 74 M SPI, via Parlamento 9, Roma.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviaio

Stazione Centrale

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20	DD	Udine Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43	D	Udine-Tarvisio -Vienna-Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia-Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine-Tarvisio -Vienna-Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco Vienna - Tarvisio Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Calais Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18	A	Poggioreale
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.10	A	fino a S. Elia
7.10	A	fino a Erpelle - Cosina (trova il coincidente per Pola dove si arriva alle ore 13.41)
13.05	A	fino a S. Elia
17.38	A	fino a S. Elia
21.09	A	fino a S. Elia

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.51	A	da S. Elia
10.05	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07	A	da S. Elia
20.49	A	da S. Elia
22.43	A	da S. Elia

NAVI IN PORTO

Il giorno 5 novembre 1958

B. 8 «Timok» (jug.); B. 9 «Zuidland» (ol.); B. 14 b «P. Blessas» (gr.); B. 16 «Ginya D.» (it.); B. 18 «C. di Siracusa» (it.); B. 20 «San Giorgio» (it.); B. 31 «Spuma» (it.); B. 32 «North River» (li.); B. 33 «Rosasicula» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 37 «Lucrino» (it.); B. 38 «Walter Scott» (br.); B. 39 «Saronno» (it.); B. 42 «P. Toscanelli» (it.); B. 43 «Coral» (pa.); B. 44 «Perla» (it.); B. 46 «Dixy Poor» (ge.); B. 46-47 «Muphrid N.» (ol.); B. 47 «Maria Cosulich» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Rosapelagi» (it.). Arsenale: «Sparta» (li.), «Aurelia» (it.), «Bellini» (it.), «Cristiana» (it.), «Barletta» (it.), «Rhaetia» (li.), «K. Breeze» (li.), «Estrella» (pa.), «Al Damman» (cost.). Gaslini: «Massapa» (it.). S. Sabba: «F. Brunner» (it.). S. Rocco: «M. Mazzella» (it.).

MOVIMENTI

5 novembre: «M. Cosulich» da B. 47 a mare. 6 novembre: «Timok» da B. 8 a B. ?; «Ginya D.» da B. 16 a B. 48 N.; «Massaua» da Gaslini a B. ?; «Lucrino» da B. 37 a mare; «San Giorgio» da B. 20-21 a mare; «P. Toscanelli» da B. 42 a mare; «C. di Siracusa» da B. 18 a mare; «Rosasicula» da B. 33 a mare.

ARRIVI

5 novembre: «Egisto» Ilva N. o V. (Tarabochia); «Vincenzo» Ilva N. o V. (Tarabochia); «Valtellina» Ilva N. o V. (Tarabochia); «Cellina» (Lloyd). 6 novembre: «Africa» B. 36 (Lloyd); «Koran» B. ? (Mediterranea); «Sutla» B. 15 (Mediterranea); «Irma» B. ? (Sperco); «Travnik» rada (Bortoluzzi); «Victrix» B. 47 (Audoly); «San Pedro» Arsenale (Audoly); «Vesna» rada (Schiavuzzi).